

PallTrieste, Dipiazza su Matiasic:
«Se ne vada pure, noi ripartiremo»

GATTO / PAGINE 14 E 15



I tifosi: «Ci è crollato
il mondo addosso»

PAGINE 14 E 15

In edicola

IO AMO
IL MIO CANE

Euro 9,90
più il prezzo del giornale



TRAGICO INFORTUNIO IN CANTIERE A MONFALCONE DURANTE L'INTERVENTO SUL TETTO DI UN CAPANNONE. A TRIESTE IN PORTO VECCHIO GRAVE MANOVALE COLPITO AL VOLTO DALLA BENNA DI UNA RUSPA

Giù da 20 metri, muore operaio-acrobata

Senza scampo il triestino Tommaso Andreuzza, 27 anni, dipendente della ditta InQuota. In sciopero tutti gli stabilimenti Fincantieri

SCENARI INTERNAZIONALI

L'INTERVENTO AL CONGRESSO

Comizio-fiume di Trump:
«La rinascita dell'America»

Più che un discorso, un interminabile comizio: per elencare i suoi successi, attaccare i democratici, e celebrare l'avvio di una "nuova età dell'oro" per l'America. Così un combattivo Trump si è lanciato nello State of the Union più lungo della storia. DI RONZA / PAGINA 8

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

UN DISCORSO POCO UNITARIO SULL'UNIONE

Il discorso sullo stato dell'Unione è, tradizionalmente, un momento in cui il presidente americano si rivolge ai parlamentari e alla nazione per celebrare la forza della democrazia americana e indicare le sfide che gli Stati Uniti hanno di fronte: insomma, un discorso di conciliazione. Come prevedibile, però, Trump pronuncia un discorso assai poco unitario, trasformando la circostanza in divisivo rito di autocelebrazione. / PAGINA 8



Tommaso Andreuzza durante una seduta di addestramento; nel riquadro, le vetture della ditta triestina parcheggiate a Monfalcone

Tommaso Enzo Andreuzza, triestino di 27 anni, faceva da tempo quel lavoro. Era atletico, esperto e costantemente formato. Non solo, coadiuvava i colleghi in erba sulle tecniche alpinistiche delle manutenzioni di edifici civili e di altre strutture per conto della ditta giuliana InQuota. Ma qualcosa ieri a Panzano verso le 9.30, allo stabilimento Fincantieri, è andato maledettamente storto. Tommaso è precipitato da un capannone per circa 20 metri. È deceduto sul colpo. Immediato lo sciopero dei dipendenti del cantiere.

Un infortunio ieri anche in Porto vecchio a Trieste, coinvolto un manovale. **CARPINELLI E SARTI** / PAGINE 2,3,4 E 5

CHI ERA LA GIOVANE VITTIMA
L'arrampicata, una passione diventata lavoro: «L'adorava»

A vederlo così sorridente ed entusiasta nelle foto e nei video delle arrampicate, si capisce quanto Tommaso amasse il suo lavoro. / PAGINA 4

L'URGENZA PASSA CON L'ASTENSIONE DI FDI E LEGA. IN AULA IL 9 MARZO
Ovovia, la parola al Consiglio
Sì alla mozione di minoranza

Ennesimo paradosso, almeno in apparenza, nella maggioranza in Consiglio comunale a Trieste. Tema - ancora una volta - il futuro della cabino-via. La conferenza dei capigruppo, convocata ieri per decidere sull'am-

missione e sull'urgenza della mozione presentata dal centrosinistra, ha finito per certificare nero su bianco le crepe all'interno del centrodestra: astenuti Fdi e Lega. L'aula ne discuterà il 9 marzo. **DEGRASSI** / PAGINA 22

CHIUSE CUCINA E SPA. LA PROPRIETÀ: «È MANUTENZIONE PROGRAMMATA»
Parte una segnalazione:
blitz di Nas e Asugi ai Duchi

Lo scorso fine settimana il personale dei Nas, dell'Ispettorato del lavoro, dell'Asugi e dei Vigili del fuoco è entrato per un controllo incrociato nel ristorante del Grand Hotel Duchi D'Aosta. Non una verifica di routine:

sotto la lente degli ispettori sono finite le cucine. Le verifiche avrebbero riguardato anche la suggestiva spa. Chiuse le due strutture, ma la proprietà assicura: «Manutenzione programmata». **TONERO** / PAGINA 21

IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Sanremo celebra
le stelle olimpiche



Il palco dell'Ariston / PAGINE 30 E 31

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Laghi di Plitvice meraviglia dei balcani	3	€ 590	Albania, storia millenaria e mare cristallino	6	€ 1.420
Lago Maggiore e le Isole Borromee	3	€ 690	Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780
Amsterdam e l'Olanda in volo	4	€ 1.380	Castelli della Loira e Cattedrali di Francia	6	€ 1.380
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Andalusia, la Spagna del Sud	7	€ 1.790
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 860	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Český Krumlov e i Castelli della Boemia	4	€ 850	Isole Egadi e la Sicilia Occidentale	7	€ 1.640
Valencia, riflessi di Mediterraneo	4	€ 1.120	Finlandia, l'inattesa meraviglia	7	€ 2.080
Madrid e Toledo	5	€ 1.290	Sicilia classica, l'isola del sole	8	€ 1.920
Parigi e la Reggia di Versailles	5	€ 1.480	Istanbul e la Cappadocia	8	€ 1.980
Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320	Gran Tour della Sardegna	8	€ 1.860
Viterbo e la Terra degli Etruschi	5	€ 990	La Turchia Egea, tra storia e mare	8	€ 1.990
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 950	Marocco e il deserto del Sud	8	€ 2.060
Barcellona e la Sagrada Família	5	€ 1.395	Oman autentico, accolti dalla bellezza	8	€ 2.680
Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060	Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	€ 2.160
Isola di Ponza e il Circeo	5	€ 1.040	Normandia e Bretagna	9	€ 1.820
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.320	Uzbekistan, l'antica Via della Seta	9	€ 2.330

Disponibile in tutte le agenzie AbacoPartner

AUMENTO DI 3 EURO

Regionali, ritocco
sui buoni pasto

Nella trattativa sul contratto del pubblico impiego regionale spunta la mossa del ticket. La giunta guidata da Massimiliano Fedriga mette sul tavolo l'aumento del buono pasto da 7 a 10 euro per i 12.500 dipendenti del comparto unico, tra ente Regione e autonomie locali, a decorrere però dal mese successivo alla firma definitiva sul rinnovo 2022-24. **BALLICO** / PAGINA 17

Il tragico infortunio



Volo fatale

Muore a 27 anni

Il triestino Andreuzza stava lavorando a 20 metri d'altezza a Panzano

Tiziana Carpinelli

Tommaso Enzo Andreuzza faceva da sette anni, quel lavoro. Era atletico, esperto e costantemente formato. Non solo, coadiuvava i colleghi in erba sulle tecniche alpinistiche delle manutenzioni di edifici civili e di altre strutture. Con la fune e il caschetto, imbragato, per conto della ditta triestina InQuota, sua datrice di lavoro, era salito nel 2020 perfino in vetta agli spalti dello stadio Nereo

Rocco. Ma qualcosa, invece, ieri a Panzano verso le 9.30, è andato maledettamente storto. Tommaso Andreuzza, giovane triestino nato il 17 maggio 1998, è precipitato dalla copertura della nuova Linea pannelli, di fianco alla Salderia B, sul perimetro dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Ha compiuto un volo di circa 20 metri ed è finito su alcuni rulli dei macchinari presenti in officina. Non ce l'ha fatta a sopravvivere. Aveva solo 27 anni.

Disperate, fin da subito le sue condizioni: gravissime le lesioni. Politraumi, stando ai referti. L'allarme è scattato subito, ieri, con l'intervento del personale dell'infermeria interna alla fabbrica e dei mezzi di emergenza della Sores, la centrale operativa regionale. Gli operatori sanitari, giunti con elicottero, automedica e ambulanza, hanno esperito direttamente sul posto ogni tentativo di rianimazione: tutto vano. Il decesso, una morte

bianca, è stato constatato lì e quando la notizia è stata ufficializzata, per risposta il cantiere si è progressivamente svuotato. I delegati di Fim, Fiom e Fim hanno proclamato l'immediato sciopero, dalle 10. Sospese le lavorazioni. Un'astensione osservata da tutte le maestranze, dirette e indirette. Estesa, lì per due ore, anche agli altri siti produttivi del gruppo. Panzano desertificata, nel pomeriggio il park spopolato dalle migliaia di bici.

Andreuzza si trovava in cantiere per eseguire delle opere di manutenzione. Dipendente della ditta triestina, molto nota in quest'area per la sua serietà e specializzata in lavori in quota su funi, era stato chiamato a intervenire sulla superficie del tetto della nuova Linea pannelli: la copertura aveva subito danni a causa delle grandinate di novembre. Stando a fonti vicine all'azienda che ha commissionato il lavoro, in quel frangente il 27enne triestino

non rivestiva la mansione di "responsabile - capo cantiere". Dunque un profilo di peso ed esperienza, quello del giovane. Che, stando ai primi rilievi, risultava munito dei dispositivi di protezione individuale, cioè indossava l'imbragatura tipica impiegata dai lavoratori in quota, con altre dotazioni.

L'attività investigativa, affidata ai Carabinieri di Monfalcone e al personale ispettivo di Asugi (Struttura complessa di Prevenzione sicurezza negli ambienti di lavoro), è in corso per appurare l'esatta dinamica dell'infortunio. Sul posto, ieri, il procuratore capo di Gorizia Massimo De Bortoli ha immediatamente inviato il pm di turno Giulia Capella e il pm anziano del Gruppo infortuni Giulia Ferri Faggioli. Ma in Procura al momento nessuno rilascia dichiarazioni. L'analisi comunque si sta concentrando sulla verifica del sistema di ancoraggio. La vittima aveva l'imbragatura: ma questa era effettivamente attaccata a dei punti di fissaggio? Oppure no? E in caso affermativo, perché il giovane, ritenuto esperto e scrupoloso, è precipitato? Si trovava da solo sul tetto. Stava forse atten-

LE ISTITUZIONI E LA POLITICA

Il cordoglio di Fedriga e Rosolen

«È una fine inaccettabile»

LE REAZIONI

«È drammatico: tutto ciò che continuamente si fa, la formazione, l'investimento di risorse, i protocolli condivisi con tutte le parti, datoriali, sindacali e di categoria, ancora non bastano se gli infortuni mortali continuano

ad avvenire. Dobbiamo fare ancora di più». È scossa, l'assessora regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, che mai vorrebbe intervenire su questi accadimenti. «Un altro decesso ci sciocca e la giovane età di questa vittima ci fa pensare a Lorenzo (lo studente morto durante lo stage, ndr) anche se i contesti sono completamente diversi - aggiunge -. Non vorrei dire altro e magari a sproposito, come quel consigliere dell'opposizio-

ne che se la prende col subappalto anche se qui l'infortunio non attiene la filiera produttiva». Le parole successive, poi, arrivano nella forma di nota stampa, in tandem col governatore Massimiliano Fedriga: «A nome della Regione esprimiamo il più profondo cordoglio e la vicinanza dell'intera comunità del Friuli Venezia Giulia ai congiunti del giovane lavoratore tragicamente deceduto a Monfalcone in seguito a un in-

cidente sul lavoro». Una «tragedia che colpisce profondamente il nostro territorio e richiama ancora una volta l'attenzione sulla necessità di garantire condizioni di sicurezza sempre più stringenti in ogni luogo di lavoro, poiché la perdita di una vita è un fatto terribile e inaccettabile». «È dovere di tutti - concludono - proseguire con determinazione lungo il percorso di tutela della vita e della promozione della cultura della sicurezza, che vede la Regione impegnata in prima fila».

Colpito «profondamente» anche il sindaco della città del cantiere Luca Fasan: «In questo momento di dolore immenso, a nome mio personale e dell'amministrazione esprimo il più sincero cordoglio e la più

sentita vicinanza alla famiglia, ai colleghi e a tutti coloro che volevano bene alla vittima». «Non è il primo grave infortunio che si verifica nello stabilimento di Panzano e ciò impone un messaggio forte - sottolinea -: il rispetto delle regole e la tutela della sicurezza devono essere priorità assolute, condivise e un monito per evitare che situazioni drammatiche si ripetano, perché ogni vita spezzata rappresenta una ferita per l'intera comunità». Sempre da Monfalcone, però come consigliere comunale e regionale del Pd, interviene Diego Moretti: «Ci troviamo nuovamente a piangere l'ennesima tragedia sul lavoro. Una giovane vita spezzata che purtroppo porta avanti lo stillicidio di morti bianche. Anche



Fedriga e Rosolen

Il tragico infortunio



LE IMMAGINI DEL DRAMMA
L'AUTOMEDICA, A SINISTRA LA VITTIMA
E L'ESTERNO VUOTO PER LO SCIOPERO

A cedere è stata una copertura in plexiglass nello stabilimento di Fincantieri

Il giovane indossava le attrezzature del caso Da chiarire se fosse al momento assicurato

dendo un collega in arrivo. Una distrazione fatale? Il punto della caduta, la copertura, presenta una superficie in plexiglass. Lo spostamento della vittima, nei momenti immediatamente precedenti l'incidente, si concentrerebbe su un tratto di due metri. Andreuzza era salito a quell'altezza per la manutenzione del tetto danneggiato dalle abbondanti precipitazioni autunnali. Così gli inquirenti ricorreranno a droni per visionare la superficie



dall'alto. L'area dell'infortunio non è stata posta sotto sequestro, l'attrezzatura sì, ai fini delle indagini tecniche. Automatica, in circostanze simili e tanto più a fronte di un infortunio con esito mortale, l'apertura di un fascicolo per individuare eventuali responsabilità. L'ipotesi, da scuola, quella dell'omicidio colposo contro ignoti. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria, che stabilirà se procedere o meno con l'autopsia.

Ampio il cordoglio suscitato dalla tragedia, l'ennesima morte sul lavoro che ha coinvolto un giovane. Gli operai di Panzano hanno lasciato il posto. La politica ha chiesto un minuto di silenzio in Consiglio regionale. E moltissime persone hanno mandato il loro messaggio di vicinanza ai familiari di Tommaso col mezzo oggi più abusato, l'"abbraccio" via social. Dove quel ragazzone dalla massa di capelli scuri, la barba rada, curata, gli occhi ridenti, faceva capolino in tanti scatti. Sempre appeso a una fune, col caschetto, imbragato. Sullo sfondo, il cielo immenso. Come, ora, il dolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo quest'infortunio si fanno sempre più urgenti un confronto e una riflessione con Fincantieri sul sistema organizzativo relativo ad appalti e subappalti». A ruota arriva il comunicato del collega di piazza Oberdan, invece seduto tra gli schermi della Lega, Antonio Calligaris: «Di fronte a una vita spezzata sul lavoro non esistono divisioni politiche. C'è solo il dovere, morale e istituzionale, di fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché tragedie simili non si ripetano». Mentre ancora dall'opposizione regionale Enrico Bullian (Patto) ribadisce che «va approfondito ogni aspetto legato alle condizioni di sicurezza e responsabilità, per evitare il ricorrente ripetersi di tragedie simili». —

TI.CA.

L'EX PRIMA CITTADINA

«Tanto dolore»



«Profondo dolore per la morte di un lavoratore nel cantiere navale di Monfalcone. È inaccettabile che, nel 2026, si continui a morire sul lavoro. La prevenzione concreta e l'applicazione rigorosa delle sanzioni devono rappresentare una priorità e un dovere per aziende e istituzioni, oltre che un diritto inviolabile per i lavoratori. Esprimo cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi». Così l'ex prima cittadina di Monfalcone Anna Maria Cisint.

LA DEPUTATA

«Un altro lutto»



«Sconcerto e cordoglio per l'ennesima vittima del lavoro, un altro nella troppo lunga lista di caduti e feriti nel cantiere di Monfalcone. Abbiamo la tragica prova che tutto quanto è stato detto e fatto nelle interlocuzioni tra sindacato, azienda e istituzioni, purtroppo è insufficiente e siamo costretti a prendere atto di questo nuovo lutto». Lo ha dichiarato ieri la deputata dem Debora Serracchiani.

LA SENATRICE

«Terribile»



«Esprimo il mio cordoglio per la tragica morte del giovane operaio 27enne nel cantiere. Questo è il momento di stringersi al dolore della sua famiglia, dei suoi cari e dei suoi colleghi, a cui vanno le mie più vicine condoglianze. Sarà cura delle autorità giudiziarie definire poi le dinamiche dei fatti. È terribile perdere la vita sul luogo di lavoro, per giunta in un'età ancora giovane e con il futuro davanti». Così la senatrice Fdl Francesca Tubetti.

NELLO STABILIMENTO

Scatta lo sciopero «Bisogna capire cosa è successo»

I sindacati uniti: «Questi fatti non devono accadere»
Aperto un tavolo di confronto con la direzione aziendale

Gli operai sciamano progressivamente verso l'uscita, riempiono le strade di Panzano, svuotano il cantiere monfalconese. Intanto i carabinieri e di pari passo il nucleo ispettivo dell'azienda sanitaria avviano le indagini, ascoltano i testimoni, raccolgono gli elementi per la ricostruzione dell'accaduto. C'è poca voglia di parlare, nel rione operaio. Quando gli operatori sanitari sono arrivati si sono concentrati sulla vittima. Ma qualcuno, della squadra dell'emergenza, si è dovuto occupare anche dei vivi. Una persona, che ha visto cadere Tommaso Andreuzza davanti agli occhi, è stato assistito perché sotto choc. Comprensibilmente provato dalla drammatica scena.

Subito a disposizione dell'autorità giudiziaria, sul posto con due magistrati, l'azienda in tarda mattina ha diffuso una nota sull'accaduto, esprimendo «il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa del lavoratore». Fincantieri «si stringe con sincera partecipazione al dolore della sua famiglia e dei colleghi». «Da quanto emerge dalle prime ricostruzioni – ha chiarito – l'incidente è avvenuto mentre il lavoratore, dipendente di una ditta esterna, stava eseguendo attività di riparazione sulla copertura di una salderia». E ha aggiunto: «Fin dai primi istanti successivi all'accaduto, nel cantiere di Monfalcone sono stati immediatamente attivati i soccorsi e messe in atto tutte le procedure previste». Infatti «Fincantieri sta collaborando pienamente con le autorità competenti mentre è in corso l'accertamento della dinamica dei fatti».

La morte bianca ha innescato lo sciopero immediato, prassi consueta a Panzano quando una vita viene spezzata in modo così drammatico. Fuori dalla fabbrica i delegati sindacali di Fim, Fiom e Uilm hanno rilasciato dichiarazioni in linea. Per la Rsu, rappresentanza sindacale unitaria, rispettivamente Michele Zoff, Moreno Luxich e Andrea Holjar.

Quindi Luxich, tessera Fiom Cgil: «Per tutto quello che si fa, per le risorse che si spendono e per la formazione che viene garantita, fatti come questo non dovrebbero accadere». E ancora: «È necessario capire cosa è suc-



LA MESTA USCITA DOPO LA NOTIZIA
GLI OPERAI ABBANDONANO LA FABBRICA
(FOTOSERVIZIO DI KATIA BONAVENTURA)

Un collega che ha visto la caduta è stato assistito dagli operatori sanitari perché rimasto sotto choc

La nota dell'azienda «Attivati subito i soccorsi e messe in atto le procedure previste. Si collabora con le autorità»

cesso. Un ragazzo giovane morto sul lavoro è qualcosa di inaccettabile». Dello stesso avviso anche Zoff, delegato Fim Cisl: «Abbiamo proclamato lo sciopero immediato alla luce del tragico fatto. Ora bisogna ricostruire con precisione la dinamica. È un episodio molto grave, soprattutto perché riguarda un giovane impegnato nella manutenzione della nuova Panel line».

Concordi, dunque, i rappresentanti sindacali nel ribadire che sulla sicurezza

«non si fa mai abbastanza» e che, nonostante gli investimenti dichiarati nei cantieri, tragedie come questa dimostrano quanto il rischio resti concreto. «Lo sgomento è rappresentato dal fatto che nel 2026 continuiamo a perdere vite sul lavoro – viene rimarcato da Holjar (Uilm) – è assurdo uscire di casa per andare a lavorare e non tornare più dalla propria famiglia».

I sindacati hanno annunciato un confronto con la direzione aziendale per approfondire l'accaduto e verificare eventuali criticità. Nel frattempo, il pensiero va alla famiglia e ai colleghi della vittima. «È il momento del silenzio e del rispetto – ha concluso Zoff – non vogliamo che questa tragedia venga strumentalizzata. Ora bisogna pensare a quel ragazzo che ha perso la vita venendo qui a svolgere una manutenzione». Parole non piovute a caso, ma intimamente sentite, perché Zoff lavora in Salderia B, il luogo più vicino al teatro della tragedia. Lui l'ha appresa in tempo reale, sperando fino all'ultimo che il 118 riuscisse a rianimare lo sfortunato Tommaso Andreuzza. Ma purtroppo non è andata così. —

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tragico infortunio

L'amore per l'arrampicata e la passione che diventa lavoro «Era un ragazzo pieno di gioia»

Il dolore dei parenti. Il padre Enver: «Molto legato alla famiglia. Ci sentivamo ogni giorno alle 6.30»
Lo strazio dell'amico Alen: «Ridevamo sempre, eravamo un branco e abbiamo perso un fratello»

Gianpaolo Sarti

A vederlo così sorridente ed entusiasta nelle foto e nei video delle arrampicate su e giù per tetti e pareti verticali, sospeso nell'aria tra doppie e triple corde, cavi e ganci, il triestino Tommaso Enzo Andreuzza faceva davvero con il cuore il suo mestiere. «Era un lavoro che adorava», confermano i colleghi.

Ventotto anni da compiere a maggio, da otto dipendente

della ditta con sede in via Carducci e in Strada di Fiume "InQuota Fvg", specializzata in edilizia su funi, da un po' di tempo il giovane era diventato anche socio di "InQuota Italia srl" per gli interventi sul territorio nazionale.

Tommaso non aveva concluso gli studi: aveva scelto di interrompere le superiori proprio per darsi da fare nel lavoro, prima come cameriere a Porto Piccolo e poi in una cooperativa sociale. Subito dopo

si era avventurato nella professione di oggi mettendo insieme la passione e la capacità tecnica che già aveva iniziato ad apprendere nell'arrampicata su roccia.

«Mio figlio era un ragazzo d'oro - racconta il padre, Enver Andreuzza - era buono e dolce, tutti gli volevano bene. Un ragazzo pieno di vita che si è fatto da solo. Il suo mestiere era tutto, aveva abbracciato questa professione con gioia e dedizione - prosegue

il papà - e davvero per lui questo era più che un lavoro, perché ormai ne era profondamente appassionato. Tanto che, vista la sua specializzazione e la sua bravura, nonostante la sua giovane età Tommaso era diventato anche socio della nuova ditta. Aveva davvero un cuore d'oro - ribadisce - ed era molto attaccato alla famiglia. Io e lui ci sentivamo tutti i giorni alle 6.30 di mattina, tranne oggi (ieri, ndr) perché sapevo che avrei

be dovuto recarsi alla Fincantieri, a Monfalcone, e quindi ho pensato che avrebbe dormito di più. Dovevamo sentirci più tardi del solito...».

Tommaso Andreuzza era fidanzato con una coetanea. «Era molto legato a questa ragazza con cui conviveva - spiega il papà - e aveva intenzioni serie, voleva crearsi una sua famiglia».

In passato il giovane aveva unito la passione per l'arrampicata, diventata poi il suo

mestiere, con la pallacanestro. Aveva giocato anche con la A.s.d. Basket 4 Trieste, fondata nel 2010. «Tutta la famiglia B4T si stringe attorno a quella di Tommy - è il messaggio di cordoglio della squadra - da sempre parte importante della storia della nostra società. Non ci sono parole ma le più sentite condoglianze vanno a nonno Roger Zovatto, Giacomo Norbedo, Lorenzo Ciacchi, Raffaella Zovatto oltre che a tutti gli altri famigliari. Sei stato parte della nostra storia anche con la prima squadra. Abbiamo avuto la fortuna e il privilegio di vedere la tua solarità, il ragazzo d'oro, estroverso, simpatico, entusiasta della vita. Quella vita ingrata oggi. Vola in cielo Tommy. Un immenso abbraccio da tutta la grande famiglia».

«Siamo scioccati - confida un giovane collega e amico di Tommaso, Daniele - lavoravamo assieme da tempo, lui era un ragazzo straordinario con tutti noi».

Numerosi i messaggi di cordoglio postati sulla pagina Facebook del ventisettenne. Anche molto toccanti, come

UN ALTRO CASO IERI: IL 43ENNE È STATO SOCCORSO CON IL CODICE GIALLO

Operaio colpito da una pala meccanica nel cantiere del Parco Lineare a Trieste

Si è rischiata la doppia tragedia ieri mattina. A distanza di poco meno di un'ora dall'incidente che nello stabilimento navale Fincantieri di Monfalcone è costato la vita al ventisettenne triestino Tommaso Enzo Andreuzza, un altro incidente sul lavoro è stato registrato nel cantiere del Parco Lineare di Porto Vecchio a Trieste.

Nel tratto compreso tra il Generali Convention Center



Gli accertamenti della Polizia di Stato dopo l'incidente FOTOFOTO BRUNI

e lo stabilimento balneare del Cral un operaio di 43 anni è stato colpito da una pala meccanica quando mancavano pochi minuti alle 10.30. Nel corso di un intervento di movimentazione terra in corso alle spalle dell'ex scalo merci propeedeutico alla posa delle condutture per i sottoservizi, la benna di un mezzo da scavo ha centrato al volto l'uomo. Immediatamente è scattata

la chiamata di soccorso al Numero unico delle emergenze 112. La centrale operativa del Nue ha attivato la Sores e sul posto sono state inviate un'automedica e l'ambulanza del 118. L'operaio, di nazionalità italiana, è stato quindi preso in carico dai sanitari. Le sue condizioni sono apparse subito serie, ma non critiche. Una volta stabilizzato, il 43enne è stato accompagnato in codice giallo all'ospedale a Cattinara dove è stato sottoposto ai controlli del caso e gli sono state prestate le cure necessarie. Secondo quanto emerso, l'uomo ha riportato un trauma facciale.

Nell'area di cantiere del Parco Lineare, contestualmente è arrivata una pattu-



Il tragico infortunio

«È assurdo che sia capitato proprio a lui»

Sgomento tra i colleghi di Tommy. Il titolare è incredulo: «Era un dipendente scrupoloso ed esperto di sicurezza»

Ci sarà tempo e modo per capire cosa è davvero successo al ventisettenne triestino Tommaso Enzo Andreuzza. Serviranno indagini e perizie. Ora ci sono solo lo sgomento, il dolore e lo choc dei famigliari, degli amici e dei colleghi. «Quello che è successo è assurdo – commenta il cinquantunenne Luigi Paoletti, il titolare di InQuota sas, la ditta in cui lavorava Andreuzza (e che conta complessivamente quindici dipendenti) – Tommaso era ormai veramente molto bravo, sapeva bene cosa faceva, di sicuro non era uno sprovveduto».

Paoletti si è fatto un'idea di quanto può essere accaduto: «Sembra abbia ceduto improvvisamente un pezzo di plexiglass del tetto dove stava operando – spiega – e che, nella caduta, il plexiglass abbia tagliato la corda con cui Tommaso era legato».

Un'ipotesi, questa, naturalmente che andrà appurata dagli inquirenti. Quel che è certo, ad oggi, è appunto l'esperienza del ventisettenne: nonostante la sua giovane età aveva già lavorato in numerosi cantieri edili ad altezze elevate. In rete, sulle sue pagine social e su quelle della ditta, sono vari i video in cui i mostra le procedure di intervento e le tecniche utilizzate per arrampicarsi sui tetti e sulle pareti.

«Parliamo di un ragazzo forte, molto esperto di sicurezza – precisa Paoletti – aveva in mano la manutenzione di molti stabili, sapeva lavorare benissimo sui tetti. Con la nostra ditta aveva fatto tutta la formazione e i corsi possibili e, anzi, era proprio lui a occuparsi dell'addestramento dei più giovani. Per questo motivo – aggiunge – oltre al dolore e allo choc per la perdita di un ragazzo a cui tutti volevamo bene, siamo sbalorditi per un incidente del genere. Lui stava attentissimo a tutto quando lavorava. Per noi colleghi, ma anche per la famiglia, è davvero inspiegabile che possa essere successa una cosa del genere. E tanto più a lui, vista la sua capacità, attenzione e cura. Tommaso era un professionista serio e preparato. Era lui, ripeto, che insegnava agli altri le tecniche di arrampicata e di sicurezza».

Per Paoletti il ventisettenne Tommaso non era solo un dipendente o un collega:

foto siamo noi, senza filtri. Felici. Vivi. Insieme. E fa male da togliere il fiato pensare che una parte di quel "noi" non c'è più. Mi manchi in un modo che non so spiegare. Mi mancano la tua voce, le tue battute stupide, le serate infinite, il tuo modo di esserci sempre. Mi manca sapere che potevo chiamarti in qualsiasi momento. Eravamo un branco. E quando perdi un fratello di branco, senti proprio lo strappo. Non ho parole giuste. Ho solo un dolore enorme e un bene che non finirà mai. Ti voglio bene, fratello mio. Per sempre. E ovunque tu sia... spero – conclude il post – che tu stia facendo casino anch'eli».

«Tommy – aggiunge Alen, contattato – era un'anima gentile. L'unica cosa che resta ora sono i ricordi, le video-registrazioni e gli audio che ci mandavamo in loop. Purtroppo la vita è così, e cercheremo di essere forti anche per Tommy, perché – conclude – lui era una persona così onesta, semplice e positiva... davvero una rarità al giorno d'oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glia della Polizia di Stato e successivamente, trattandosi di un incidente sul lavoro, si sono presentati gli addetti del dipartimento prevenzione infortuni dell'azienda sanitaria. Il personale di Asugi si è a lungo fermato sul luogo dell'incidente e dopo aver osservato la scena e raccolto tutte le documentazioni necessarie ha registrato le testimonianze dei colleghi dell'operaio ferito e dei presenti. Avvicinati, gli operai che osservavano a distanza la scena hanno assicurato di non essersi accorti di nulla: «Non abbiamo visto né sentito niente», hanno detto affranti per quanto accaduto. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Andreuzza durante una capriola con l'imbracatura

«Sembra abbia ceduto una lastra di plexiglass su cui operava»

«Nella caduta la corda a cui era legato si è tagliata»



La ditta InQuota: la serranda abbassata dopo la tragedia FOTO LASORTE

«Era estroverso e generoso. Per me era diventato come un figlio»

«Stava studiando per conseguire una specializzazione internazionale»

«Lui – sottolinea il titolare cercando di contenere la commozione – era diventato per me quasi come un figlio. Parliamo di una persona stupenda, estroversa e generosa. Gli volevo bene. E, proprio in considerazione della sua abilità e bravura professionale – continua l'imprenditore – era entrato in società con me nella nuova ditta InQuota Italia srl».

Il ventisettenne triestino Andreuzza non aveva smesso di studiare. Si stava preparando, con un percorso di addestramento specifico, per

conseguire il livello 3 Irata, quello massimo per i lavori su fune.

«In parallelo alla sua professione e agli incarichi di ogni giorno – conferma Paoletti – Tommy stava anche studiando per conseguire questo master, questa importante specializzazione internazionale. Ciò va evidenziato, perché il nostro Tommaso era un ragazzo che non si è mai fermato, ma anzi, continuava a crescere nel nostro mestiere». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO DELLA LEGA

«Più impegno»



«Ogni perdita è una ferita che richiama tutti noi, istituzioni, imprese e parti sociali, a un'assunzione di responsabilità ancora più forte. Come vicepresidente della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro e sugli infortuni, ribadisco il massimo impegno affinché tragedie come questa non si ripetano». Lo ha dichiarato ieri dopo aver appreso la notizia della tragedia il senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto.

LA CONSIGLIERA DI AVS

«Una sconfitta»



«In una situazione tragica come quella di una morte sul posto di lavoro, le parole devono essere improntate a massimo rispetto, sobrietà, empatia e cordoglio, senza però dimenticare che la sicurezza in un cantiere deve essere una priorità e non un accessorio». Così, in una nota, la consigliera regionale Serena Pellegri di Alleanza Verdi Sinistra - Avs: «Ogni morte sul lavoro è una sconfitta per la società».

L'ESPONENTE DI OPEN

«Grande ferita»



«Esprimo profondo cordoglio e sincera vicinanza alla famiglia e ai colleghi del laboratorio che ha perso la vita nello stabilimento Fincantieri». Così si è espresso ieri Furio Honzell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg: «Ogni morte sul lavoro è una grande ferita per l'intera comunità. La sicurezza nei luoghi di lavoro deve rappresentare una priorità assoluta per imprese e istituzioni. Il lavoro non può e non deve mai costare la vita».

IL SORRISO DI TOMMY

E, A SINISTRA, IL GIOVANE TRIESTINO SOSPESO SOPRA LO STADIO ROCCO

Aveva giocato anche con la A.s.d. Basket 4 Trieste, che lo ricorda con commozione

La squadra di pallacanestro: «Sei stato parte della nostra storia»

quello di uno dei suoi più cari amici, Alen, che ieri pomeriggio ha pubblicato il frame di un video di una serata di Carnevale trascorsa a Muggia con Tommaso. «Non doveva andare così – si legge nel post – noi siamo sempre stati quelli che facevano casino, che ridevano troppo forte, che non stavano mai fermi. I fuori di testa. Quelli che anche nelle giornate peggiori trovavano qualcosa per ridere. E adesso io non riesco a ridere. Questa



I nodi della politica

Referendum giustizia Conte attacca Nordio «Un disegno criminale»

Secca replica del ministro al leader del M5S: «Non avete argomenti giuridici»
Malumori in Forza Italia: «La Lega si impegna poco nella campagna per il Sì»

Luca Ferrero / ROMA

Duello a tutto campo, tra citazioni in latino e colpi proibiti. A Palermo va in scena il confronto sul referendum tra il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il presidente del M5S Giuseppe Conte. Il primo tra un esponente del governo e un leader delle opposizioni, che si fronteggiano sulla riforma della giustizia. Nordio comincia col ribadire il suo punto di vista «tecnico e istituzionale»,

Gratteri: «Già vedo giovani magistrati che rinunciano a fare i pm perché intimoriti»



Il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri, durante un'intervista (ANSA)

ma poi la battaglia si fa politica. Il leader pentastellato insiste sulla «volontà del governo di avere una giustizia addomesticata». E poi affonda: «State realizzando un disegno di politica criminale fin dall'inizio». Ma Nordio non ci sta e contrattacca: «Non avete argomenti costituzionali e giuridici». Nel frattempo, a Roma si riunisce la segreteria nazionale di Forza Italia. Dove il leader Antonio Tajani lancia lo sprint del partito. E dove si registrano fibrillazioni tra alcuni esponenti del partito sullo «scarso impegno» degli alleati nella campagna per il sì. Il dito è puntato soprattutto verso la Lega, con diversi interventi che sottolineano lo scarto rispetto «all'enorme sforzo» azzurro. Fonti vicine ai vertici di Fi, interpellate al riguardo, spiegano però che questa non è la percezione di Tajani. L'obiettivo del parti-

to - è il ragionamento - è di calibrare la campagna per far sì che i cittadini siano consapevoli della portata della riforma e su questa linea - sottolineano - sono anche Lega ed Fdi.

«LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO»

Per il leader, la segreteria è un momento per richiamare anche «generalisti e colonnelli all'unità di andare a parlare con la signora della porta accanto». Tajani chiede ai suoi «un impegno ancora più forte» nella campagna, per veicolare «messaggi semplici», dalle tv locali ai social. Il metodo è chiaro. «Nessuna politicizzazione e nessuna guerra alle toghe, restiamo nel merito», è l'appello.

Un tavolo resterebbe aperto con gli altri partiti per ragionare su eventi comuni, ma una decisione non è stata ancora presa. Intanto, la Lega, nell'assem-

IL CASO ALL'UNIVERSITÀ

Negato evento per le ragioni del No Studenti contro il rettore a Genova

Il rettore dell'università di Genova Delfino chiude la polemica per il diniego dell'università a dare una sala agli studenti di Sinistra universitaria per un'iniziativa di approfondimento sul «No» al referendum costituzionale. «L'Università di Genova ha svolto due eventi in tema di referendum - ha dichiarato Delfino - fatti con l'Ordine dei Giornalisti. Sono stati eventi di grande impatto che hanno contribuito a informare la popolazione. Quindi abbiamo contribuito al dibattito».

Martedì il senatore accade-

mico e coordinatore di Sinistra universitaria Michele Ciulla aveva definito «molto grave che senza nessun fondamento normativo o regolamentare ci venga negata l'aula per tenere una libera iniziativa nella quale intendevamo esprimere la nostra contrarietà alla riforma Nordio. L'università è di tutti ma soprattutto di chi la vive ogni giorno per formarsi».

Il Pd, con i parlamentari Ghio e Pandolfo hanno annunciato una interrogazione alla ministra dell'Università e della Ricerca, Bernini.



Giuseppe Conte e Carlo Nordio tra i partecipanti all'evento di Palermo

blea regionale del Lazio, sottolinea «l'impegno sul territorio per il sì». Mentre i vertici di Fdi, per questa fase, stanno puntando molto su Alfredo Mantovano, che domani sarà a Milano per un confronto con Grosso e sabato a Bologna.

IL CONFRONTO DI PALERMO

All'evento di Palermo si confrontano il magistrato ai vertici di via Arenula e l'avvocato alla guida del Movimento. Nei suoi interventi, Conte cita più volte il libro del ministro sulla Giustizia per fare emergere «le contraddizioni» tra i contenuti della riforma e alcune dichiarazioni della premier Giorgia Meloni. E il focus non può che finire su alcuni casi giudiziari. «Io non farò mai campagna su Garlasco», taglia corto Nordio. «Ma vi parlate con la premier Meloni? È andata ad Atreju a

dire che non ci sarebbero più stati casi Garlasco con questa riforma», replica il pentastellato. Ma il ministro tiene il punto. Sottolinea come la «promiscuità tra pm di parte e giudice terzo» sia una «malattia mortale», e dichiara che con la riforma sarà «elevata l'indipendenza del pm». Quindi assicura: «Non toccheremo la norma che dice che il pm dispone della polizia giudiziaria». Da una parte, il Guardasigilli getta acqua sull'eventuale futuro delle riforme. Dall'altra, rinfocola la polemica con il magistrato Nicola Gratteri. Il procuratore di Napoli evidenzia «l'errore» del ministro nel «riaprire i piccoli tribunali». E insiste sui possibili effetti della riforma: «Già vedo i giovani magistrati che pensano di non fare più i pm perché preoccupati e intimoriti sul futuro di questa figura». —

FRATELLI D'ITALIA SPINGE PER DEFINIRE IL TESTO ENTRO LA SETTIMANA, DIVERSE PERPLESSITÀ TRA GLI ALLEATI

Legge elettorale, lo sprint per chiudere Restano i rebus preferenze e ballottaggi

Silvia Gasparetto / ROMA

A sera la quadra ancora non c'è, ma «la notte è lunga». Perché l'idea rimane quella, almeno per Fratelli d'Italia, di arrivare a depositare il testo della nuova legge elettorale in settimana. In entrambi i rami del Parlamento, anche se il borsino pende più per far partire l'iter da Montecitorio.

Gli alleati si sono visti a più riprese in via della Scrofa, sede

del partito di Giorgia Meloni, per cercare di sciogliere gli ultimi nodi delle nuove regole per il voto. «Tecnici», dicono tutti, ma trattandosi di legge elettorale inevitabilmente altrettanto politici. Dato per scontato l'impianto di un sistema proporzionale «con premio alla coalizione che raggiunge il 40%» per garantire «stabilità», come sottolinea il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, al tavolo si discu-

te di listini e collegi, come spiega anche il vicepremier, e leader di Forza Italia, Antonio Tajani. I tre partiti non danno le stesse chance all'intesa finale, ma Fdi sarebbe più che determinata a concludere. C'è l'ostacolo delle preferenze, dopo che si sono valutate in questi giorni tutte le possibilità, inserirle tout court, non inserirle, o inserirle ma con i capilista bloccati. Sul punto, che sta a cuore alla premier, lo scettici-

smo degli alleati è massimo, e la sola idea ha agitato un po' tutti i partiti in Parlamento.

Altro scoglio è quello dell'ipotesi di ballottaggio laddove nessuna coalizione raggiunga il 40%. Nella proposta elaborata da Fdi se nessuno supera il 35% i seggi sarebbero assegnati col proporzionale puro, tra il 35% e il 40% si andrebbe invece, appunto, al ballottaggio. Che non piace alla Lega ma nemmeno a Forza Italia. In



Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia e presidente del Consiglio

più, da un punto di vista tecnico, un eventuale ballottaggio pone un problema con le province autonome di Trento e Bolzano e con la Valle d'Aosta,

che al turno, da statuto, continuerebbero ad andare con regole diverse da quelle nazionali. Elemento in più per gli alleati per tentare di evitarlo. —

I nodi della politica

Si allarga l'inchiesta della Procura di Milano sullo sfruttamento dei lavoratori del settore delle consegne a domicilio

Anche Deliveroo finisce sotto accusa «Ventimila rider con paghe da povertà»

Igor Greganti / MILANO

Era già chiaro poco più di due settimane fa, quando nel mirino era finita Foodinho-Glovo, che le nuove indagini della Procura di Milano sullo sfruttamento del lavoro dei riders sarebbero estese, come accade da anni nei filoni di inchiesta di questo genere del pm Paolo Storari che hanno riguardato i settori della logistica, dei trasporti, della vigilanza privata e della moda. Così ieri mattina, in via d'urgenza, il pubblico ministero ha disposto il controllo giudiziario di Deliveroo Italy, filiale di un altro colosso delle consegne di cibo, sempre per caporalato. Ai rider, tremila nella provincia di Milano e ventimila in tutta Italia, si legge nell'imputazione a carico dell'amministratore Andrea Giuseppe Zocchi (è iscritta anche la srl), sarebbero state corrisposte paghe «in alcuni casi inferiori fino a circa il 90% rispetto alla soglia di povertà e alla contrattazione collettiva». Retribuzioni che violano anche la Costituzione, perché non possono garantire una «esistenza libera e dignitosa». Una situazione di illegalità, frutto di una «politica di impresa», che deve «cessare al più presto».

L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO

Da qui la nomina da parte della Procura, diretta da Marcello Viola, dell'amministratore giudiziario Massimiliano Poppi per Deliveroo Italy, affinché «proceda alla regolarizzazione dei lavoratori». La società, con una nota, fa sapere che sta «esaminando la documentazione ricevuta dalle Autorità» e sta collaborando alle indagini. A intervenire è ad andare all'attacco è il segretario generale della Cgil Maurizio Landini: «L'intervento della procura di Milano conferma un sistema di caporalato che denunciavamo da anni, sia in tribunale che con inchieste sul territorio», ha affermato. «Va garanti-



Un rider della società Deliveroo mentre effettua una consegna a bordo di una bicicletta su una strada urbana (ANSA)

IL RAPPORTO DI ANTIGONE

Mai così tanti minori in carcere «È colpa del decreto Caivano»

Mai gli Istituti penali per minorenni in Italia erano stati così affollati: sono ben 572 i ragazzini detenuti al 31 dicembre 2025, presenze aumentate di circa il 50% rispetto al 2022 quando erano 381. Nell'ottavo rapporto di Antigone sulla giustizia minorile italiana, la ragione di questi dati non risiede nell'aumento della criminalità - che secondo l'associazione viene raccontata con toni allarmistici e infondati - ma nell'entrata in vigore del «decreto Caivano». Tra il 2023 - anno del decreto - e il 2024, la presenza

media giornaliera di ragazzi è passata da 425 a 556, con un incremento del 30,9%. Quanto agli ingressi, sono aumentati di oltre il 10%. Tra il 2024 e il 2025, poi, quando la presenza media è stata di 587,8, l'aumento è stato inferiore, del 7,4%. Mentre se viene paragonato l'ultimo biennio con il 2022 la crescita è del 16,6%. Se da un lato aumentano i giovani in carcere, dall'altro lato l'associazione ricorda che, secondo i dati Eurostat, l'Italia è tra i Paesi con i tassi di minorenni denunciati più bassi d'Europa.

to a queste lavoratrici e a questi lavoratori - ha aggiunto Landini - un salario dignitoso e un orario pieno». Il lavoro su piattaforma per il segretario «non può essere più una zona grigia».

ISPETTORI IN ALTRE SETTE SOCIETÀ

Il pm ha inviato i carabinieri del Nucleo ispettorato del Lavoro, che conducono gli accertamenti, nelle sedi di sette società: Mc Donald's Italia, Burger King Restaurants Italia, Esselunga, Carrefour, Crai Secom, Poke House e Kfc (Original Bucket). Tutte non indagate, al momento, ma che risultano «in rapporti contrattuali» con Deliveroo e che «si avvalgono dei medesimi rider per effettuare le consegne». Gli investigatori hanno chiesto e acquisito documenti sui «modelli di organizzazione» e sui «sistemi

di controllo interni» per verificare se sono idonei «a impedire la commissione» dello sfruttamento.

Le testimonianze dei rider, del tutto simili a quelle dei colleghi della Foodinho-Glovo, sono concordi su un punto: «Fa tutto l'algoritmo dell'applicazione». L'accesso, scrive il pm, «avviene mediante log-in alla piattaforma» e, una volta collegato, il rider «riceve gli ordini» dalla app. Si parla, in pratica, di caporalato «digitale». Alcuni lavoratori riescono ad arrivare a guadagnare «circa 1.100 euro al mese», facendo anche «150km al giorno» per dieci consegne a 3 o 4 euro l'una, altri non più di «500-600 euro» e non possono «permettersi», come ha raccontato uno di loro, «di rifiutare consegne per mantenere moglie e figli in Afghanistan». —

FUTURO NAZIONALE

Decreto sicurezza il prossimo fronte di Vannacci

Dopo il «no» al decreto Ucraina, è il decreto sicurezza il fronte che vogliono aprire i tre deputati di Futuro nazionale. Presenteranno infatti una serie di emendamenti al provvedimento che dovrebbero essere illustrati da Roberto Vannacci giovedì prossimo a Roma. È la linea data ai suoi dall'ex vicesegretario della Lega, in un blitz romano a cui seguirà una due giorni in Liguria, con inclusa la serata del venerdì a Sanremo, dove, ha spiegato è stato «invitato» al Festival «come l'anno scorso».

AL FORUM ANSA LA MINISTRA DEL LAVORO HA TRATTATO ANCHE IL TEMA DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE

Calderone esclude il salario minimo «Credo di più nel congedo paritario»

Corrado Chiominto / ROMA

La condivisione di responsabilità sulla genitorialità è un obiettivo condivisibile, che si scontra ora con la necessità di coperture economiche e che deve tener conto di una tutela delle donne che affrontano la maternità. Sul salario minimo, invece, il governo non condivide proprio l'impostazione. «Credo molto di più nel congedo paritario che nel salario mi-

nimo» è la sintesi della ministra dal Lavoro Marina Calderone che al Forum ANSA affronta i diversi temi di attualità sulle politiche del lavoro: dalla sicurezza sul lavoro all'utilizzo dell'Ia, dalla necessità di favorire i rinnovi contrattuali all'impegno per promuovere l'occupazione per donne e giovani.

«Noi lavoriamo certo per rendere strutturali tutti i nostri interventi - risponde a una

domanda sul bonus giovani che è stato prorogato fino a tutto aprile - Abbiamo utilizzato tutte le risorse in legge di Bilancio, ma siamo già al lavoro per dare continuità ai numeri e agli interventi». I numeri, poi, dicono che c'è stato un incremento del 40% di assunzioni di giovani a tempo indeterminato. Gli strumenti messi in campo sono moltissimi e la ministra Calderone li ricorda nel forum. Ci sono i 2 miliardi per

tassare al 5% i rinnovi contrattuali messi in legge di bilancio. «Il nostro obiettivo - afferma parlando del recupero dell'inflazione - è quello di far rinnovare i contratti che sono scaduti da un po'. È importante rinnovare i contatti collettivi, è importante investire sulla qualità del contratto ed è importante sostenere la contrattazione di secondo livello».

Sulla sicurezza ci sono maggiori forze messe in campo per



La ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone (ANSA)

i controlli e i budget da indossare nei cantieri, fino alla tutela per gli studenti che effettuano tirocini. «È sempre tragico fare la conta dei numeri», dice solle-

citando le aziende: «La formazione deve essere colta come opportunità e non come un costo. Lo stesso vale per la sicurezza sul lavoro». —

Le tensioni internazionali

Trump rivendica «Con me rinascita per gli Stati Uniti, nuova età dell'oro»

Comizio fiume del presidente sullo Stato dell'Unione
«Su dazi, migranti e politica estera non si torna indietro»

Serena Di Ronza / WASHINGTON

Più che un discorso, un interminabile comizio: per elencare i suoi successi, attaccare i democratici «pazzi e malati» capaci di vincere «solo se rubano», e celebrare l'avvio di una «nuova età dell'oro» per l'America. Così un combattivo Donald Trump si è lanciato nello State of the Union più lungo della storia: davanti a Camera e Senato riuniti in plenaria e a milioni di americani il presidente, ignorando il calo di popolarità segnalato dai sondaggi, non ha svelato nuove misure ma tessuto per quasi due ore le lodi delle sue politiche, lanciando strali a chi le contrasta.

IL PALCOSCENICO

«Con me c'è stata una trasformazione senza precedenti e una rinascita mai vista. Non torneremo indietro», ha assicurato, parlando di ritorno degli Stati Uniti sul palcoscenico mondiale. «Non siamo mai stati così rispettati», ha detto soddisfatto fra gli applausi dei repubblicani. Dietro di lui con il volto compiaciuto il vicepresidente, JD Vance, e lo speaker della Camera, Mike Johnson: hanno riso alle battute, non hanno perso occasione di battergli le mani e si sono alzati ripetutamente a sottolineare l'importanza di ogni sua singola parola. La famiglia del presidente era presente al gran completo per il grande ap-

puntamento. In prima fila erano seduti quattro di quei giudici della Corte Suprema che gli ha bocciato i dazi e contro i quali il presidente si è scagliato con tutta la sua rabbia nei giorni scorsi. In un segno di distensione ha stretto loro le mani, abbozzando anche un sorriso.

Dal palco non li ha attaccati direttamente come molti temevano, ma non ha resistito dal lanciare la sua freccia: ha parlato di «decisione infelice» e assicurato che andrà avanti sulla strada dei dazi, anche se sarà più complicata. Poi si è rivolto ai Paesi che hanno già concluso accordi commerciali con gli Stati Uniti, avvertendoli che

La risposta delle deputate liberal Ilhan Omar e Rashida Tlaib è stata ferma: «Sei un bugiardo. Hai ucciso degli americani», gli hanno gridato riferendosi agli incidenti di Minneapolis. Trump non voleva altro: «Dovete vergognarvi», ha tuonato soddisfatto dal mettere in subbuglio un partito che minaccia la maggioranza repubblicana in Congresso alle prossime elezioni di metà mandato.

LE GUERRE

Dopo un'ora e mezzo di insulti agli avversari politici liberal e lodi alle sue politiche, Trump è passato alla politica estera. Nel giorno del quarto anniversario della guerra in Ucraina, ha solo accennato al suo impegno nel cercare di risolvere il brutale conflitto. Poi si è rivolto agli americani per chiarire perché gli Stati Uniti potrebbero attaccare l'Iran. «Difenderò l'America dalle minacce», ha assicurato promettendo che, fino a quando ci sarà lui, Teheran non avrà mai il nucleare. I repubblicani invece sono da subito apparsi palesemente soddisfatti dalla performance: pur non avendo annunciato svolte in vista delle elezioni, il presidente non ha sferrato il temuto attacco alla Corte Suprema e, così, non ha creato ulteriori problemi politici al partito. Nulla per cui correre ai ripari e nulla su cui difenderlo. Insomma una boccata di ossigeno.

Nell'intervento non ha attaccato la Corte Suprema: sollievo dei repubblicani

eventuali nuove intese potrebbero essere molto peggiori. Lodando il suo taglio delle tasse e alludendo scherzosamente al suo terzo mandato («quello in corso perché le elezioni del 2020 sono state rubate») Trump guardando alla sfida elettorale di novembre ha cercato di mettere i democratici all'angolo dipingendoli come i «cattivi d'America», gli inaffidabili che difendono i migranti senza documenti invece che gli americani.



I comizi presidenziali più lunghi della storia

108 minuti Donald Trump ha conquistato, battendo Bill Clinton, il titolo di discorso sullo State of the Union più lungo della storia americana	Donald Trump Più di 1 ora e 20 nel 2018 e 2019 78 minuti nel 2020	Richard Nixon 28 minuti e 55 secondi nel 1972 tracciando la strada per la fine della guerra in Vietnam
LA CLASSIFICA	Joe Biden Sempre sopra la media dei 45 minuti	Jimmy Carter 33.667 parole nel 1981
Fidel Castro 7 ore e 10 minuti al Congresso del partito comunista 4 ore e mezza all'Onu	Barack Obama I suoi interventi non hanno mai superato di molto i 60 minuti	Vladimir Putin Oltre 5 ore di sessioni fiume di domande e risposte
Bill Clinton 85 minuti nel 1995 79 minuti nel 1999 89 minuti nel 2000, in occasione del suo ultimo State of the Union	George Washington 10-15 minuti nel 1790 (il più breve della storia)	

ANSA

Il discorso sullo stato dell'Unione è, tradizionalmente, un momento in cui il presidente americano si rivolge ai parlamentari e alla nazione per celebrare la forza della democrazia americana e indicare le sfide che gli Stati Uniti hanno di fronte: insomma, un discorso di conciliazione. Come prevedibile, però, Trump pronuncia un discorso assai poco unitario, trasformando la circostanza in divisivo rito di autocelebrazione.

Davanti al Congresso, con gli occhi ormai rivolti alle elezioni di Midterm - la consultazione di metà mandato che potrebbero trasformarlo in «anatra zoppa» inibendogli il pieno controllo del Congresso -, l'inquilino del-

IL COMMENTO

UN DISCORSO SULL'UNIONE MAI COSÌ POCO UNITARIO

RENZO GUOLO

la Casa Bianca ha magnificato il proprio operato e attaccato duramente l'opposizione. Esaltando l'America tornata, a suo dire, all'età dell'oro. Eppure la scarsa popolarità sembrerebbe smentirlo: nessun presidente ha mai registrato, in anni recenti, un consenso così basso al termine del primo anno di mandato. Politica economica, gestione dell'immigrazione, politica estera sono, secondo i sondaggi, i punti deboli della nuova amministrazione.

Trump ha evitato i nodi,

enfaticizzando il successo ottenuto sul fronte migratorio in Messico ma tralasciando qualsiasi riferimento allo scacco subito nel Minnesota, dove la violenta condotta dell'Ice ha generato una rivolta che lo ha obbligato a ritirare la polizia di frontiera da quelle che l'ideologia MAGA definisce «città santuario». Dopo i furibondi attacchi rivolti nei giorni scorsi ai giudici che hanno messo in discussione le sue scelte sui dazi, ha liquidato co-

me «infelice» la sentenza della Corte Suprema sui dazi. Ignorando volutamente che in discussione in quella sentenza non era tanto la politica commerciale degli Usa ma la legittimità del presidente a legiferare in una materia di competenza del Congresso. Ambito che attiene alla, decisiva, questione della separazione tra i poteri in democrazia.

Trump ha evitato anche un riferimento approfondito all'Iran, affermando che

l'obiettivo dell'imponente pressione militare sulla Repubblica Islamica è impedire di avere il nucleare: tutto, non solo quello militare. Omissione giustificabile con il fatto che è ancora in corso un negoziato ma che, pure, sembra attenere alla consueta estemporaneità trumpiana. Il tutto davanti al rischio di un conflitto di vasta portata che potrebbe incendiare il Medioriente, e su cui effetti risolutivi - la caduta del regime iraniano - sembrano nutrire dubbi anche i vertici militari a stelle

estrisce.

Resta, dopo il discorso, l'impressione di un'America sempre più rinchiusa in sé stessa, lacerata da una guerra culturale che sembra sempre più assumere i connotati dello scontro totale. E che, lo si è visto anche nella vicenda dazi e sull'Ucraina, così come sulla Groenlandia, ignora completamente quello che sino a qualche anno fa era concepito come Occidente. Quell'alleanza, e quel mondo non esiste più nei termini che abbiamo conosciuto dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. Realtà che impone all'Europa, di non diventare un vaso di coccio tra i vasi di ferro dei Tre imperi che occupano la scena mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali



L'intervento del presidente Donald Trump al Congresso ANSA/AFP

IPOTESI TRILATERALE

Negoziati, telefonata tra Kiev e Washington

BRUXELLES

Il silenzio, nel giorno del quarto anniversario della guerra, non era passato inosservato. Ma 24 ore dopo anche Donald Trump ha fatto un passo sull'Ucraina, con un nuovo colloquio telefonico con Volodymyr Zelensky, rivelato da Axios.

Lo scambio avviene alla vigilia del bilaterale tra Ucraina e Usa previsto a Ginevra. Nella città svizzera ci saranno Steve Witkoff e Jared Kushner, e il capo negoziatore di Kiev, Rustem Umerov. Potrebbe essere il preambolo ad un nuovo trilaterale previsto, sempre a Ginevra, con la controparte russa. Gli ultimi due round hanno dipinto un sostanziale stallo. Ma la telefonata di Trump potrebbe indicare un possibile scatto in avanti nel percorso negoziale.

«Abbiamo discusso le questioni che i nostri rappresentanti affronteranno a Ginevra durante l'incontro bilaterale, nonché i preparativi per il prossimo incontro dei team negoziali al completo in formato trilaterale all'inizio di marzo. Ci aspettiamo che questo incontro offra l'opportunità di portare i colloqui a livello di leader. Il presidente Trump sostiene questa sequenza. Questo è l'unico modo per risolvere tutte le questioni complesse e delicate e porre finalmente fine alla guerra», ha scritto su X Zelensky dopo la telefonata con il tycoon.

Per Kiev resta pressoché intatto il nodo dei territori. L'Ucraina, nella sua posizione negoziale, finora ha sempre detto no alla cessione del Donbass e di Zaporizhzhia, chiesta da Mosca con il beneplacito di Washington. Sul tema l'Ue di fatto non si esprime. «Sul capitolo dei territori nei negoziati la decisione spetta solo a Zelensky», è il refrain. —

LA PRESSIONE SULL'IRAN

La Casa Bianca prepara gli Stati Uniti all'attacco «Teheran può colpirci»



Boeing dell'aeronautica militare americana in una base a Tel Aviv

L'allarme del tycoon: «Hanno missili per raggiungere l'Europa e anche noi». La replica iraniana «Il leader americano ripete bugie, è come Goebbels»

B. Guerrera / WASHINGTON

Con tutto il mondo in ansia per le prossime mosse degli Stati Uniti in Medio Oriente Donald Trump ha aspettato un'ora e mezza, quasi la fine del suo discorso sullo Stato dell'Unione, per parlare dell'Iran.

L'AVVERTIMENTO

Il commander-in-chief più potente al mondo non ha però dato segnali chiari sulle sue intenzioni, alla vigilia dei colloqui a Ginevra, se non un generico avvertimento che Teheran ha sviluppato dei missili in grado di colpire l'Europa, le basi americane nella regione, in un prossimo futuro gli Stati Uniti direttamente.

Un'affermazione che ha suscitato l'ira del regime degli ayatollah che ha accusato il presidente Usa di essere bugiardo come il megafono del nazismo Joseph Goebbels, mentre da Washington sono arrivate nuove sanzioni contro il petrolio e le armi iraniane. «Preferisco risolvere la questione con la diplomazia ma una cosa è certa: non permet-

«Non permetterò mai agli sponsor dei terroristi di avere l'arma atomica»

terò mai alla nazione sponsor del terrorismo numero uno di avere l'arma nucleare», ha dichiarato Trump al Congresso ribadendo un concetto ripetuto più volte in questi mesi. Poi l'allerta: Teheran «ha già sviluppato missili che possono colpire l'Europa e gli Stati Uni-

ti. Possono minacciare le nostre basi all'estero. E stanno lavorando per costruire missili che presto raggiungeranno gli Stati Uniti», ha aggiunto il tycoon senza fornire ulteriori dettagli. Secondo gli esperti dalla guerra con l'Iraq di Saddam Hussein negli anni 80 l'Iran ha sviluppato un buon arsenale per poter colpire i nemici a distanza, anche grazie all'aiuto di Cina, Russia e Corea del Nord. Si stima che Teheran possieda oltre 3.000 missili, tra i quali una vasta gamma a corto raggio (Srbm), con una gittata di 300-1000 km, e a medio raggio (Mrbm) con una gittata di 1000-3000 km, in grado quindi di arrivare in Europa o attaccare l'«armada» americana schierata in Medio Oriente. Il programma balistico, peraltro, è un punto sul quale il regime iraniano ha ribadito più volte di non voler cedere. «Sono stati avvertiti di non fare alcun tentativo futuro di riprendere il loro programma di armamenti, in particolare le armi nucleari. Vogliono ricominciare tutto da capo e in questo momento stanno perseguendo le loro sinistre ambizioni», ha insistito Trump.

LA REPLICA

Il ministero degli Esteri iraniano ha smentito le dichiarazioni del tycoon sui missili. «Qualunque cosa stiano affermando riguardo al programma nucleare iraniano, ai missili balistici iraniani e al numero di vittime durante i disordini di gennaio, è semplicemente la ripetizione di "grandi bugie", ha dichiarato il portavoce Esmaeil Baqaei su X, accusando Washington ed Israele di essere «bugiardi professionisti». «Ripeti una bugia abbastanza spesso e diventerà la verità, è una legge della propaganda coniata dal nazista Joseph Goebbels», ha attaccato Baqaei. —

IL FACT CHECKING

Quello che non torna nel discorso del tycoon

Ecco una sintesi del fact checking tra economia, politica interna ed estera. Investimenti: il sito della Casa Bianca riferisce che la cifra per i principali investimenti durante l'attuale mandato Trump è di 9.700 miliardi. Una stima, quest'ultima, esagerata, perché comprensiva di impegni vaghi su «commercio bilaterale» o «scambio economico». Il presidente ha rivendicato prezzi della benzina «inferiori a 2,30 dollari al gallone nella maggior parte degli Stati Usa». Tuttavia, secondo la American Au-

to Association (Aaa), nessuno Stato ha avuto prezzi medi della benzina inferiori a 2,37 dollari al gallone. Esagerata anche l'affermazione che non ci sia più criminalità a Washington: da inizio anno si sono verificati nove omicidi, 126 aggressioni con un'arma pericolosa e 322 furti di veicoli. Infine è falso che siano state risolte otto guerre, come è altrettanto falso che sia stato annientato il nucleare iraniano: funzionari Usa dell'intelligence hanno ammesso che alcune strutture sono sopravvissute. —

L'ATTESA

Audizioni sul caso Epstein Per i Clinton è l'ora della verità

La prima a parlare oggi sarà l'ex First Lady mentre domani sarà la volta dell'ex presidente E il New York Times accusa «Censurati alcuni file»

WASHINGTON

L'ora della verità per i Clinton si avvicina, mentre le vicende legate allo scandalo dell'ex finanziere pedofilo Jeffrey Epstein in queste ore

hanno costretto Bill Gates a chiedere pubblicamente scusa e l'ex segretario al Tesoro Usa, Larry Summers, a lasciare la sua cattedra ad Harvard. Ma tornano le ombre anche su Donald Trump: secondo il New York Times il dipartimento di Giustizia ha censurato alcuni file nei quali una donna accusava il tycoon di aggressione sessuale quando lei era minorenne. Una vigilia movimentata,



L'ex First Lady, Hillary Clinton

dunque, quella dell'attesa deposizione dei Clinton davanti ai membri del Congresso. La prima sarà Hillary, mentre domani sarà la volta dell'ex presidente Bill. Entrambe le testimonianze avverranno a Chappaqua, nella loro residenza privata nella contea di Westchester, a nord di New York. Il deputato repubblicano James Comer, presidente della Commissione per la Vigilanza e la Riforma del governo, aveva già annunciato all'inizio del mese che le deposizioni, videoregistrate, sarebbero avvenute a porte chiuse e in seguito trascritte e pubblicate. Il filmato dovrebbe essere diffuso in base a un accordo che rimanda a quanto accaduto con le testimonianze di Bill

Clinton del 1998, quando l'allora presidente dovette rispondere alla giuria su varie accuse di abusi sessuali. Testimonianze poi rese pubbliche il mese successivo. L'ex presidente e l'ex segretario di Stato hanno sempre negato di aver compiuto illeciti nell'ambito del caso Epstein.

Bill Gates costretto a chiedere pubblicamente scusa

Bill Clinton però, tra le altre cose, dovrà rispondere del fatto di aver volato diverse volte sull'aereo privato dell'ex finanziere pedofilo.

Le foto contenute nei fascicoli pubblicati di recente hanno mostrato, poi, l'ex presidente in pose potenzialmente compromettenti, in particolare una in cui si trova in una vasca idromassaggio con lo stesso Epstein e una donna. Hillary, da parte sua, ha affermato di non aver mai incontrato Epstein, ma ha ammesso di aver visto la sua complice, Ghislaine Maxwell, ora in carcere. L'ex segretaria di Stato dovrà quindi dimostrare di non aver in alcun modo messo a rischio la sicurezza nazionale. Per i repubblicani, puntare i riflettori sui Clinton avrebbe il vantaggio di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal rapporto tra Trump e il discusso finanziere. —

IL PROVVEDIMENTO IN CROAZIA

Nuovo fermo pesca in Adriatico «Costretti a cambiare lavoro»

Lo stop fino al 31 marzo, dopo quello di gennaio e il prossimo previsto a maggio
La rabbia dei pescatori professionisti: «Divieti senza logica, così ci massacrano»

Andrea Marsanich / FIUME

Ormai sono costretti a pescare in “pozze d’acqua”, zone sempre più ristrette ma dove si concentrano gli sforzi alieutici di decine di pescatori professionisti istriani e quarnerini, alle prese con divieti sempre più numerosi nel corso dell’anno.

L’ultimo fermo pesca in ordine di tempo è stato emanato pochi giorni fa dal ministero croato dell’Agricoltura e Pesca, i cui esperti hanno concluso che i pescherecci con reti da circuizione non possono entrare in azione – per pescare sardelle (cioè sardine), acciughe (dette anche alici) e papaline – nelle acque dell’Istria occidentale, nel golfo di Fiume e nel resto del Quarnero. La misura resterà in vigore fino al 31 marzo prossimo e si aggiunge ai fermi biologici di inizio anno, quando pareva non ci dovesse essere un prolungamento oltre il 31 gennaio, a differenza degli



Un peschereccio in acque croate

scorsi anni, del prossimo mese di maggio e dell’autunno dello scorso anno. La misura è stata introdotta una ventina d’anni fa in Croazia per tutelare sardelle, alici e papaline.

A disposizione dei pescatori altoadriatici, sempre più esasperati, ci sono attualmente solo le zone intorno alle isole di Lussino e Unie e quella al

La misura adottata per favorire il ripopolamento di alici e sardine

largo di Pola. «Ci stanno massacrando, introducendo divieti che non hanno una logica, anche perché non è la sola nostra attività a ridurre la biomassa del pesce azzurro di piccola taglia, ma anche l’appetito di due specie molto fameliche, i tonni e i delfini. Protetti in modo rigido dalle leggi croate ben più che i pe-

scatori». È quanto dichiarato da un pescatore istriano a un quotidiano nordadriatico, a patto di mantenere l’anonimato. «Proseguendo in questa direzione – ha aggiunto – molti di noi dovranno abbandonare l’attività, optando per un’altra professione. Tutto ciò è molto triste e frustrante».

Venerdì scorso, nella pescheria centrale di Fiume, molti potenziali acquirenti si sono stupiti per l’assenza di azzurro di dimensioni minuscole. A rispondere loro sono stati i pescivendoli: «Dato che non si può pescare nelle acque del golfo di Fiume e in buona parte del Quarnero – hanno detto i rivenditori – vogliamo informarvi che l’azzurro ci sarà comunque, ma arriverà più tardi, nella tarda mattinata, in quanto i nostri pescatori sono costretti ad agire in aree molto più lontane. Dal 31 marzo, la situazione tornerà alla normalità e poi ci sarà il divieto esteso a tutto il mese di maggio».

Il fermo pesca, va sottolineato, non riguarda solo l’Adriatico settentrionale, ma anche le acque che bagnano l’Isola Lunga, Ugliano, Pasmán, Incoronate, Zuri, Solta, Brazza e Lesina. Insomma, una vasta porzione dell’Adriatico è off-limits per la pesca alle sardelle e specie consimili, con i biologi marini che sperano di vedere una maggior affluenza – negli anni a venire – dell’azzurro nei mercati ittici. L’ultimo dato diffuso dall’Ufficio statistico nazionale della Croazia è davvero

preoccupante e riguarda il 2024 (per i valori relativi al 2025 dovremo attendere ancora qualche mese): in quell’anno i pescatori croati riuscirono a mettere a paglio 20.111 tonnellate di sardelle, mentre l’anno prima erano state quasi 32 mila le tonnellate pescate. Il calo, che si trascina ormai da anni, è evidente e delle misure andavano intraprese per tentare di invertire il fenomeno. I pescatori, però, non ci stanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Taglio del nastro domani a Fiume per l’asilo italiano

A una quindicina d’anni dalla nascita del progetto, firmato da Comune, Unione Italiana e Comunità degli Italiani di Fiume, l’asilo italiano di Fiume è diventato operativo. Ha accolto i primi bambini, con l’inaugurazione che si terrà nella tarda mattinata di domani. La struttura è costata 3,777 milioni, cifra coperta dall’Ui con 796 mila euro, con 908 mila dal ministero croato della Scienza e Istruzione, circa 2 milioni dalla Città di Fiume. A disposizione due sezioni nido (1 – 3 anni) e tre d’asilo (3 – 6 anni). In quattro gruppi la lingua impiegata sarà quella italiana, nella quinta quella croata, con l’italiano quale lingua aggiuntiva. —

A.M.

Circondato dall’affetto dei suoi cari, ci ha lasciato il

CAPITANO

Remigio Diviaco

Lo annunciano GIORGINA, GIULIANA con ROBY, i nipoti RICCARDO, LORENZO e FEDERICO.

Lo saluteremo sabato 28 dalle ore 9.45 in via Costalunga, seguirà alle 10.50 la Santa Messa presso chiesa del cimitero.

Trieste, 26 febbraio 2026

Partecipano al dolore:
- ITALO, GIANNA, MARCO, ENRICO

Trieste, 26 febbraio 2026

Ricordano il caro

Remigio

I cognati MARIO, ELVIA e PINO PELLEGRINI.

I nipoti ALESSANDRA e DIEGO con famiglie.
Trieste - Australia,
25 febbraio 2026

Ciao

Remigio

LORELLA e famiglia.
Trieste, 26 febbraio 2026

Partecipa al dolore della famiglia la consuocera MARIA PIA MALE.

Trieste, 26 febbraio 2026

Partecipiamo commossi al dolore della famiglia di

Remigio Diviaco

- Edy, Sandra, Martina, Matteo, Carolina Male

- Bruna, Giulio e famiglia Pituzzi
Trieste, 26 febbraio 2026

Caro Remigio rimarrai sempre nei nostri ricordi:
- LUCILLA, MAURO, SANDRO, CICCIO e famiglie
Trieste, 24 febbraio 2026



Dopo breve malattia si è spenta

Nerina D’Ambrosio

Ne danno il triste annuncio la figlia PAMELA con VITTORIO, i fratelli PINO e GAETANO con BARBARA, i nipoti ANTONIO, GIADA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 28 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2026

Partecipa al dolore di PAMELA il papà FERRUCCIO.

Trieste, 26 febbraio 2026

Vicini al vostro dolore.
SERGIO TRAVAN e famiglia
Trieste, 26 febbraio 2026



Ha raggiunto il suo amato

Anita Nessi ved. Lorenzutti

Addolorati lo annunciano la figlia BARBARA con LUCIANO e il nipote SAMUELE.

Ciao

Mamma
ti vogliamo bene.
La saluteremo sabato 28 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2026

E’ mancato

Onorato Ordinanovich

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 28 alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2026

Fulvio Polverino

Fai buon viaggio con amore EMMA.

Ciao papà, grazie per esserci sempre stato!

LARA, FULVIA con FRANCO e VALENTINO

Nonno rimarrai sempre nei nostri cuori MICHELA, MARTINA, RICCARDO, GIULIA, GABRIELE e NICOLO’.

Muggia, 26 febbraio 2026



E’ mancata

Dina Vattovani ved. Comuzzo

Lo annunciano le figlie e parenti tutti.

La saluteremo sabato 28 febbraio, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 2026

ANNIVERSARIO

2008

2026

Romano Babuder

Un caro pensiero.

Ezio e Michele

Trieste, 26 febbraio 2026

XVI ANNIVERSARIO

Marco Martinolli

“Immobile, sospendo un sorriso all’eternità del cielo.”

Marco

I tuoi cari

Trieste, 26 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L. 27.5.25)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord est multimedia

IL PROGETTO INTERREG SLOVENIA-CROAZIA

L’Istria punta sui corridoi verdi per battere le ondate di calore

Coinvolti i Comuni costieri di Capodistria, Isola e Castua: tra le azioni concrete previste anche la realizzazione di una cinquantina di orti urbani

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Sta per decollare una nuova iniziativa di sostenibilità transfrontaliera, un ottimo esempio di come la cooperazione tra l’Istria e il Quarnero possa generare benefici concreti per l’ambiente e la salute dei cittadini. È il progetto Natura Verde incluso nel Programma Interreg Slovenia-Croazia, presentato negli ambienti dell’antica facciata di Palazzo Pretorio. Vi sono coinvolti i comuni di Capodistria e Isola sulla fascia costiera slovena e quello di Castua alle spalle di Fiume, in terra croata.

Natura Verde nasce dalla consapevolezza che le città costiere, pur caratterizzate da un’elevata qualità ambientale, sono sempre più esposte agli effetti della pressione urbanistica, cambiamento climatico e perdita di habitat naturali. Si punta quindi a integrare la natura nel tessuto urbano attraverso corridoi ecologici, parchi periurbani, soluzioni basate sulla natura e sistemi di drenaggio sostenibile, capaci di migliorare al tempo stesso la resilienza climatica e la qualità della vita dei cittadini. Tra le azioni previste figurano il



A Capodistria sarà creata una cinquantina di orti urbani

censimento delle aree verdi esistenti, la riqualificazione di spazi degradati, la creazione di nuove zone a elevata naturalità e lo sviluppo di strumenti digitali per la gestione sostenibile del verde pubblico.

Particolare attenzione sarà dedicata alla tutela degli impollinatori, salvaguardia delle specie autoctone e riduzione delle isole di calore urbane, fenomeno sempre più rilevante nei centri costieri densamente edificati. Tra gli interventi concreti annunciati, la creazione di una cinquantina di orti urbani nella frazione di Olmo a Capodistria che verranno inclusi

nel futuro corridoio verde che porterà a Isola. A Castua il focus è sulla rivitalizzazione dei parchi storici e creazione di nuovi corridoi ecologici. L’investimento complessivo di Natura Verde è di 1,2 milioni di euro, coperto per l’80% dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Come termine di attuazione si parla del 2027. Dopo la presentazione del progetto cui sono intervenuti i rappresentanti dei tre Comuni, è stata aperta la mostra “Più alberi, spazio alle oasi ricreative” che raccogliere i progetti elaborati dagli studenti sul futuro polmone verde costiero. —

Le tensioni a Est



Cresce la mobilitazione del settore che chiede un freno alle importazioni e sostegni alla produzione

La protesta dei trattori in Serbia

Gli agricoltori bloccano 80 strade

Stefano Giantin / BELGRADO

In Serbia un esercito formato da migliaia di agricoltori e allevatori esasperati è sceso in trincea in una vera e propria guerra contro il governo, schierando i propri reparti meccanizzati – i trattori – per fermare un intero Paese. E le proteste sono destinate a durare, finché le richieste degli irriducibili non saranno accolte. È quanto sta accadendo appunto in Serbia, nazione a forte vocazione agricola, paralizzata da una massiccia e sentitissima protesta a livello nazionale, organizzata da decine di associazioni di contadini. Contadini, ricordiamo, che si sono mobilitati nelle ultime due settimane con sit-in e blocchi stradali a macchia di leopardo, iniziati nel sud e poi estesi a tutto il Paese.

Negli ultimi giorni, in particolare ieri, è scattata tuttavia una radicalizzazione del conflitto, con i trattori che sono stati schierati a impedire per ore la circolazione su oltre ot-



LA PROTESTA
ALCUNE IMMAGINI DELLA
MOBILITAZIONE DEI TRATTORI

Lo stop al dialogo con le autorità statali dopo le dichiarazioni definite «offensive» del ministro Glamočić

tanta strade in tutta la nazione balcanica. I motivi della «guerra del latte e della carne» che rischia di mettere in ginocchio il Paese? Bisogna «proteggere la produzione nazionale», anche riducendo l'importazione dall'estero attraverso «quote» e dazi, ma sarebbe necessario pure garantire «prezzi» equi ai produttori serbi, alcune delle petizioni rese pubbliche dalle oltre 30 associazioni degli agricoltori aderenti alla mobilitazione. E si alzano insieme voci per l'aumento di sussidi e sovvenzioni statali al settore agricolo, che pesa per un 4-5% sul Pil nazionale. Ma che soffre, questa la denuncia del comparto, di costi di produzione che sarebbero diventati insostenibili.

Fra le ragioni, hanno fatto sapere gli agricoltori, una vera e propria recente «invasione» di latte, carne e prodotti caseari sugli scaffali dei negozi serbi dal resto dei Balcani e dalla Ue, venduti a prezzi ribassati rispetto a quelli che

possono sostenere i produttori nazionali. «Non ci sono controlli, la gente in città beve latte finto e mangia falsa carne, mentre i nostri prodotti di qualità non vengono venduti o sono destinati all'export», ha sostenuto un contadino, Nebojša Milosavljević. Nel frattempo, l'agricoltura e il settore caseario e dell'allevamento in Serbia sarebbero ormai allo stremo. Serve dunque un «cambiamento totale della politica agraria», anche perché «da 40 anni a questa parte non si è mai visto un anno più difficile per agricoltori, allevatori e per chi produce frutta», hanno fatto sapere le associazioni in trincea.

La situazione non sarebbe tuttavia così fosca come viene descritta dai diretti interessati. Anzi, «è molto migliore rispetto a tutti i Paesi della regione balcanica» e persino di quelli della Ue, se si prende in considerazione «chi produce latte», ha sostenuto da parte sua il ministro serbo dell'Agricoltura Dragan Glamočić,

che ha assicurato che lo Stato avrebbe soddisfatto gran parte delle richieste della piazza, in particolare su sovvenzioni e acquisti di latte da parti di colossi come Imlek. Glamočić ha poi però fatto saltare il banco, facendo inalberare chi protesta. Il ministro avrebbe sostenuto erroneamente che «il profitto per ogni vacca è di 4 mila euro, che i produttori sono «milionari ubriachi» e «politicizzati». E che piangono miseria, mentre «portano Rolex al polso», hanno denunciato gli stessi agricoltori, che hanno immediatamente reagito, evocando come ritorsione l'escalation delle proteste, iniziata ieri. E annunciando lo stop totale al dialogo con le autorità. La rivolta non si fermerà «finché non riusciremo nel nostro intento o scompariranno per sempre», ha avvisato Predrag Veljković, uno dei tantissimi agricoltori che stanno bloccando le strade in Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Budapest accelera sull'oleodotto con Belgrado

BUDAPEST

Un oleodotto rimasto sulla carta, che va però realizzato quanto prima. Anche per resistere ai presunti «ricatti dell'Ucraina». Parola del ministro ungherese degli Esteri Peter Szijjarto, che ha annunciato che Budapest e Belgrado hanno deciso di «accelerare» sulla realizzazione dell'opera, lunga circa 120 chilometri, che dovrebbe andare a collegare, pare intorno al 2027, la raffineria di Százhalombatta, in Ungheria, con la città serba di Novi Sad. Accelerazione, ha anticipato Szijjarto, che sarebbe già in corso, dopo l'incontro con la titolare serba del dicastero dell'Energia Dubravka Djedović Handanović, a Washington. «La nuova rotta di trasporto migliorerà notevolmente la sicurezza dell'approvvigionamento petrolifero per i nostri Paesi», ha sottolineato Szijjarto, aggiungendo che, una volta completata l'acquisizione del colosso serbo-russo Nis da parte dell'ungherese Mol, i mercati dell'energia di Serbia, Ungheria ma anche Slovacchia «lavoreranno in modo coordinato». «Questo ci renderà ancora più resistenti al ricatto politico in stile ucraino», ha aggiunto il ministro. Budapest, ricordiamo, sostiene che Kiev avrebbe bloccato le forniture di petrolio russo attraverso il gasdotto Druzhba, mentre l'Ucraina risponde che l'oleodotto sarebbe invece fuori uso per i bombardamenti russi. Rimane tuttavia un mistero su come l'oleodotto Serbia-Ungheria possa garantire una difesa contro i presunti «ricatti» di Kiev, dato che il greggio sarebbero dovuto arrivare proprio via Druzhba, permettendo a Belgrado di bypassare le forniture di petrolio via Croazia. —

ST. G.

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola



nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

L'OMICIDIO DI ROGOREDO

Potrebbe uccidere e inquinare le prove Cinturrino resta in carcere a Milano

Secondo il gip, l'agente «mente e usa metodi intimidatori»
Avviato il processo disciplinare per cacciarlo dalla Polizia

Francesca Brunati / MILANO

MILANO - Non c'è dubbio che, quando ha sparato da quasi 30 metri a Abderrahim Mansouri, avesse la «volontà» di uccidere. E che con la versione di martedì ha continuato a mentire, ammettendo solo «aspetti che risultavano» acclarati, come di aver «alterato la scena del delitto» mettendo quella pistola finta. Anzi, ha pure taciato di «infamità» i colleghi che negli interrogatori da indagati si sono ravveduti, mentre i suoi «metodi intimidatori» nelle operazioni borderline trovano «conferma» in più testimonianze. È netto il giudizio su Carmelo Cinturrino da parte del gip di Milano Dome-

nico Santoro che, pur non convalidando il fermo per mancanza del pericolo di fuga, ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere, come chiesto dal procuratore Marcello Viola e dal pm Giovanni Tarzia, confermando il quadro delle analisi e dei verbali raccolti nelle indagini della Squadra mobile. In poche parole, può uccidere ancora e inquinare le prove.

ESPULSO

Presto perderà la divisa. «Subito dopo il fermo - ha annunciato il capo della Polizia, Vittorio Pisani - ho dato disposizione al questore di Milano di nominare il funzionario istruttore per avviare il procedimento

disciplinare per la sua destituzione dalla Polizia di Stato». Di solito, ha aggiunto, «si attende almeno il rinvio a giudizio, ma questo caso è chiaro e di estrema gravità».

IL MINISTRO

«Un quadro doloroso, in particolare per chi serve lo Stato», per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ieri a Milano ha incontrato i dirigenti della Questura «per rinnovare ancora una volta il mio apprezzamento e la mia gratitudine per il lavoro che svolgono anche in contesti difficili». Perché «l'episodio di Rogoredo, per quanto gravissimo, non può intaccare una lunga storia di dedizione, disciplina e servi-



L'agente di polizia accusato di omicidio, Carmelo Cinturrino, in ambulanza ANSA

zio che caratterizza le nostre forze di polizia». Cinturrino, da San Vittore attraverso l'avvocato Pietro Porciani, fa sapere che ricorrerà al Riesame per chiedere i domiciliari, dall'ordinanza viene fuori, nero su bianco, la sua nuova ricostruzione nell'interrogatorio, poco credibile per il giudice. «Lui ha fatto un movimento, si è abbassato, poi si è alzato e io ho ti-

rato fuori l'arma perché mi sono spaventato e ho esploso un colpo (...) a scopo intimidatorio», ha detto. E «ben difficile» ritenere, spiega il gip, che fosse quella l'intenzione, con uno sparo «da distanza rilevante» che ha centrato «la vittima esattamente alla testa». Appena seduto di fronte al giudice si era detto pronto a collaborare. Un «intento» che, però, si è

fermato alla messinscena della replica della Beretta piazzata vicino al corpo. Il poliziotto ha persino «continuato a negare di aver toccato il corpo», che invece avrebbe girato per far credere che era stato colpito frontalmente e non quando era leggermente voltato per fuggire. «È caduto faccia in avanti e poi si è girato», è arrivato a sostenere. —

AGGRESSIONE A ROMA

Ferisce la nuora a colpi di mannaia «Voleva separarsi»

Il suocero ottantacinquenne, un ex agente penitenziario, non riusciva a sopportare l'idea che la donna volesse lasciare il figlio dopo 20 anni

ROMA

Stava rientrando a casa dopo aver lasciato i tre figli a scuola quando ha incrociato per strada il suocero. L'anziano, un poliziotto penitenziario in pensione, si è avvicinato a lei impugnando una mannaia. L'ha colpita più volte alla testa e alla mano con cui cercava di proteggersi il volto. Un vero e proprio agguato scattato perché l'uomo non accettava che la quarantunenne si volesse separare dal figlio. Almeno dieci le coltellate inferte alla nuora prima dell'intervento provvidenziale di alcuni passanti e di un carabiniere libero da servizio che hanno scongiurato il peggio.

L'anziano è stato arrestato dai carabinieri per tentato femminicidio e si trova ora nel carcere di Regina Coeli. Attimi di terrore stamattina poco prima delle 9 in via di Bravetta, alla periferia di Roma. Come tutte le mattine la donna, una casalinga, aveva accompagnato i figli a scuola e stava tornando a piedi a casa. Lungo il tragitto, però, si è

imbattuta nell'ottantacinquenne. È stata questione di pochi istanti: il suocero si è scagliato su di lei impugnando un grosso coltello da cucina che aveva portato con sé da casa. Ha ferito la nuora quattro o cinque volte alla testa e anche a una mano con cui cercava di ripararsi da quei colpi. Ad intervenire alcuni passanti tra cui un maresciallo libero da servizio che in quel momento era in strada in compagnia della moglie. Ha disarmato l'ottantacinquenne, lo ha immobilizzato e ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Bravetta e della compagnia Trastevere che l'hanno portato in caserma. L'uomo è stato poi arrestato con l'accusa di tentato femminicidio e portato in carcere. I militari hanno sequestrato la mannaia utilizzata per l'agguato, ancora sporca di sangue e ricostruito il movente dell'aggressione. A quanto emerso sembra che non accettasse la decisione della donna di concludere la relazione con il figlio, un operatore sociosanitario, che andava avanti da venti anni. La quarantunenne è stata soccorsa e trasportata dal 118 all'ospedale San Camillo Forlanini in codice rosso. Le sue condizioni sono gravi ma stabili. —

ROGO DI CRANS-MONTANA, LA DECISIONE DELLA SVIZZERA

Constellation, i familiari risarciti con 54 mila euro

Dopo i 10mila franchi pagati nelle scorse settimane dal Cantone del Vallese, ora è la Confederazione svizzera a mettere sul piatto un contributo di solidarietà di 50mila franchi (pari a circa 54mila euro) per ciascuna delle famiglie delle vittime e dei feriti nel rogo del Constellation, a Crans-Montana. Il Consiglio federale ha adottato una proposta di legge per «alleviare un po' il carico finanziario e le preoccupazioni» di chi è stato coinvolto nella strage di Capodanno, ha spiegato il presidente Guy Parmelin, nella

conferenza stampa di presentazione del provvedimento. «Nessuno può cancellare l'immensa sofferenza delle persone coinvolte e dei loro cari», ha precisato, assicurando: «Siamo al fianco delle persone colpite e dei loro familiari, sia in Svizzera che all'estero». Il pacchetto finanziario complessivo che la Svizzera si prepara a mettere a disposizione è di circa 35 milioni di franchi, ha anticipato Parmelin. Sono compresi anche gli 8,5 milioni che la Confederazione ha in programma di trasferire ai Cantoni.

LA MORTE DEL PICCOLO DOMENICO

Gli ispettori di Schillaci all'ospedale di Bolzano

Sono arrivati all'ospedale di Bolzano gli ispettori inviati dal ministero della Salute per acquisire i documenti relativi alla vicenda del cuore daneggiato trapiantato a Domenico, morto al Monaldi di Napoli. La scorsa settimana gli ispettori avevano già svolto le stesse procedure nell'ospedale partenopeo finito al centro della bufera. Gli ispettori sono arrivati al nosocomio di Bolzano intorno alle 15 per ricostruire nei minimi dettagli

tutto l'iter dell'espanto e del trasporto verso Napoli dell'organo. Per questo viene acquisita l'intera documentazione e vengono effettuate anche delle audizioni. In queste ore c'è attesa per la decisione del gip sulla richiesta di incidente probatorio nell'inchiesta sulla morte di Domenico. Un passaggio fondamentale nel merito dell'indagine perché l'autopsia sentirà di far luce sulle cause della morte del bambino. —

LA CONDANNA

Omicidio Verzeni deciso l'ergastolo per Sangare

Emessa a Bergamo la sentenza di primo grado per il delitto del 2024 a Terno d'Isola. Per il pubblico ministero, l'uomo «ha ucciso per capriccio»

BERGAMO

Un delitto «per noia», commesso da «un narciso che ha voluto uccidere per provare un'emozione forte» l'aveva definito il pm Emanuele Marchisio e i giudici della Corte d'assise di Bergamo gli hanno dato ragione condannando all'ergastolo Moussa Sangare per aver ucciso a coltellate Sharon Verzeni mentre stava facendo jogging nelle vie di Terno d'Isola, nel Bergamasco. Era la notte tra il 29 e il 30 luglio del 2024 e non è servito il tentativo dell'avvocata Tiziana Bacicca, legale del 31enne di origine maliana, di contestare il risultato delle indagini e dimostrare l'estraneità del suo assistito rispetto a quella che il pm Marchisio ha definito «una vita spezzata per capriccio». Cinque le coltellate inflitte da Sangare tutt'altro che incapace di intendere e di volere e anzi, per Marchisio, «scaltra» anche dopo il delitto quando ha seppellito il coltello usato e quando ha cambiato pezzi della sua bicicletta

per cercare di rendersi irriconoscibile, tagliandosi anche i capelli. E il ritrovamento sulla bicicletta del Dna di Sharon si spiega in un solo modo: Sangare ha ucciso Sharon perché non si erano mai visti né conosciuti.

Del resto aveva confessato due volte, davanti al pm e al gip per poi ritrattare raccontando di essere solo stato testimone dell'omicidio della ragazza di 33 anni. Non gli hanno creduto i giudici della Corte d'Assise che gli hanno inflitto il massimo della pena contestandogli le aggravanti della premeditazione, dei futuri motivi e della minorata difesa. D'altronde, già dall'autopsia, dai risultati del Dna e dalle analisi delle telecamere per l'avvocato Luigi Scudieri, difensore di parte civile della famiglia di Sharon, «non è rimasto più alcun dubbio né sulla colpevolezza di Moussa Sangare, né nella ricostruzione della vicenda». «Sangare - ha detto Scudieri - ha scelto volontariamente di essere un assassino e un uomo pericoloso. Non si può spezzare la vita di una giovane donna solo per dare sfogo ai propri istinti antisociali». Rimangono le lacrime del compagno di Sharon, della madre, del padre, della sorella e del fratello della donna. —



CHALET BELLEVUE

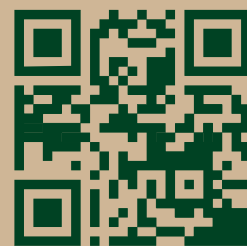


LUSSO AD ALTA QUOTA

Scopri i nuovi appartamenti di lusso di Chalet Bellevue, progettati per offrire eleganza, comfort e panorami mozzafiato in una cornice naturale senza eguali.

Vivi il sogno di un appartamento esclusivo a Camporosso - Tarvisio e realizza il tuo rifugio ideale tra il fascino della montagna e l'eleganza di un ambiente caldo e raffinato.

PER INFORMAZIONI
DI VENDITA E PLANIMETRIE



chaletbellevue.it

Chalet Bellevue
è una realizzazione del Gruppo

in collaborazione con



MONTICOLO&FOTI
SYSTEMS & TECHNOLOGY FOR LUXURY SPACES

zinelli&perizzi

Incognita sul basket



Dipiazza scende in campo «Se l'americano se ne va siamo pronti a ripartire»

Il sindaco: «Lo abbiamo già fatto in passato, ho già allertato gli imprenditori»

Lorenzo Gatto

Il clima attorno alla Pallacanestro Trieste si è fatto improvvisamente pesante. Quello che doveva essere l'anno del consolidamento societario si sta trasformando in un rebus di diffi-

cile soluzione. Tra il disimpegno annunciato e le voci sempre più insistenti sull'addio di un Paul Matiasic, attratto da nuovi orizzonti romani, il basket triestino vive ore di profonda incertezza. Il fantasma del 2004 torna ad aggirarsi tra

i canestri del PalaRubini e a suonare la carica ci pensa il sindaco Roberto Dipiazza.

«PRONTI A RIPARTIRE»

Nessun allarmismo, nessuna concessione al disfattismo: se il sogno americano dovesse in-

terrompersi bruscamente, la città si dice pronta a riprendere in mano la società. «Se l'americano vuole andarsene, che se ne vada» le parole del sindaco, provocatorie ma che nascondono una strategia chiara. Trasformare una potenziale crisi

in un momento di reazione, tornando a quella resilienza che più di vent'anni fa permise alla pallacanestro triestina di ripartire dopo il fallimento. Uno sfogo non solo emotivo, ma un piano d'azione già avviato. I fili della politica e dell'imprendi-

toria locale hanno ripreso a intrecciarsi velocemente. Dipiazza ha confermato di aver già sondato il terreno: l'obiettivo è creare una rete di sicurezza cittadina che garantisca la continuità qualora il presidente Matiasic decidesse davvero di puntare sulla Capitale.

«Ripartiremo da zero come abbiamo già fatto in passato. Mi sono già mosso con gli imprenditori locali come feci all'epoca con Panicia e altri. All'epoca ho fatto il presidente, sono pronto a rifarlo. Quando Dipiazza chiama gli imprenditori rispondono».

NUOVE SFIDE

Certo, rispetto a vent'anni fa il quadro è decisamente cambiato. Cambiato tanto quanto le incognite per il futuro. Oggi il basket di vertice è una macchina costosissima: tra parametri federali e costi di gestione, la sfida della prossima stagione potrebbe richiedere uno sforzo economico decisamente superiore rispetto a quello dell'era post-fallimento. Ma non è so-

LO SCONCERTO DEI SUPPORTER DELLA NORD

I tifosi: «Ci è crollato il mondo Ma non perdoniamo il silenzio»

LA REAZIONE

C'è un'espressione che nella Trieste del basket è diventata un mantra, un marchio di fabbrica e una promessa: «farne parte». Non solo uno slogan di marketing per la campagna abbonamenti («be part of it»), ma un invito a ricostruire un'identità collettiva attorno ai

canestri del PalaRubini. E la città, come spesso accade quando si parla di pallacanestro, ha risposto presente: 4.729 cuori che hanno sottoscritto un patto con la società di Paul Matiasic, portando la media presenze a cifre da capogiro, seconde in Italia solo a quelle di Milano. Oggi quel patto sembra scricchiolare sotto il peso delle indiscrezioni che arrivano da Roma, voci di un possibile trasferimen-

to del titolo sportivo che hanno trasformato l'entusiasmo in preoccupazione.

La lettera aperta della Curva Nord al presidente non è contestazione, è il grido di chi ha memoria. «A noi in realtà non interessa granché di questi numeri: perché a noi basta esserci, sempre, tifare i nostri colori, tanti o pochi, sempre per infinito amore verso la Pallacanestro Trieste». È la dichiarazione di

una tifoseria che non si compra con le statistiche, ma con la stabilità. Per questo, l'approdo di una proprietà solida era stato vissuto come la fine di un lungo esilio. La Curva riconosce il merito di aver toccato «le corde giuste», portando nell'anno del cinquantenario un sogno europeo e, soprattutto, la fine di quella «paura di che cosa succederà a fine anno».

Tuttavia, proprio questa ritrovata serenità oggi rende il colpo più duro da digerire. Il solo pensiero che il titolo sportivo possa volare verso la Capitale ha riaperto ferite che a Trieste non si sono mai rimarginate del tutto. «In un momento ci è caduto il mondo addosso – continuano i tifosi della curva – ogni genera-

zione ha rivissuto il proprio dramma, la propria delusione, il momento esatto in cui il sogno si è infranto, rievocando spettri che portano i nomi della fuga di Stefanel, del fallimento, dell'ascesa e caduta dell'era Alma». L'umore che emerge dal comunicato è un misto di sconcerto e delusione, non tanto per le voci in sé quanto per la gestione del silenzio. La Curva rimprovera alla presidenza una distanza atlantica non solo fisica, ma comunicativa. «L'attesa di un gesto, di una telefonata che rimettesse tutto a posto, è andata delusa, e quel silenzio di 24 ore ha permesso al fuoco del sospetto di diventare incontrollabile».

Nemmeno la nota ufficiale della società ha convinto: i ti-



I tifosi della Curva Nord



LA SQUADRA E I PERSONAGGI
LA PALLACANESTRO TRIESTE IN CAMPO,
IL SINDACO DI PIAZZA E IL PATRON MATIASIC

L'1% in mano al
Consorzio Trieste
Basket potrebbe
avere un peso

La Legabasket
ha tutto l'interesse
a tenere in piedi
una piazza storica

lo una questione legata al portafoglio, c'è anche un problema che riguarda la struttura operativa. Non servirà solo chi mette i soldi, ma anche se non soprattutto chi possiede le capacità manageriali per ricostruire una società da zero in

tempi record. Nonostante la consapevolezza che la salita sarà ripida, il sindaco invita alla calma. Trieste non vuole essere vittima di decisioni prese altrove, se Matiasic chiamerà il time-out definitivo, la città dovrà farsi trovare pronta a rispondere. E in questo senso il tempo per agire non manca.

PARACADUTE LEGALE

La missione ora è trasformare l'eventuale fine di un amore americano nell'inizio di una nuova, sostenibile realtà triestina. L'obiettivo è chiaro: capitalizzare al massimo l'eventuale uscita di scena dell'avvocato californiano, trasformando la sua voglia di Roma in una polizza assicurativa per il futuro del basket giuliano. Se oggi Trieste non è solo una vittima passiva degli eventi, lo deve alla visione di chi, in tempi non sospetti, ha costruito un paracadute legale. Va dato atto a figure come Luca Farina, Marco Bono e ai soci del Consorzio Trieste Basket — con Lorenzo Pacorini in prima fila — di

aver blindato la società con una clausola di salvaguardia tanto simbolica quanto potente. Quel singolo punto percentuale (1%) rimasto in mano locale rappresenta oggi il lucchetto che potrebbe consentire di monetizzare il titolo sportivo.

PATRIMONIO TRIESTINO

C'è infine un tema di peso politico che va oltre i confini comunali. In un panorama cestistico nazionale che fatica a trovare piazze solide e appassionate, rinunciare a Trieste sarebbe un autogol per l'intero movimento. Con una media presenze che tallona solo quella di Milano e un record storico di 4.729 abbonati, la città è un patrimonio che la Legabasket non può perdere, un polmone vitale per la Serie A. Un dirigente di caratura internazionale come Maurizio Gherardini, che conosce bene le dinamiche tra Europa e Usa, sa perfettamente che spegnere il basket a Trieste significherebbe impoverire il valore della Lega stessa. —

fosi la definiscono con amaro sarcasmo come il tentativo di «salvare un tir in fiamme con un piccolo estintore». C'è la consapevolezza che, se si è davvero parte di una «famiglia», non si può rispondere con il freddo distacco burocratico del «non riteniamo di dover rispondere».

Il punto di rottura, o di possibile rinascita, sta tutto in una richiesta di trasparenza brutale: la smentita di un incontro fisico, di una trattativa con le istituzioni romane. «Ce lo deve dire chiaramente che dal sindaco di Roma a parlare del passaggio del titolo sportivo nella capitale non c'è mai andato». È qui che si gioca il futuro del rapporto tra proprietà e città. I tifosi sono disposti a perdonare erro-

ri tecnici, scelte di mercato sbagliate o sconfitte sul campo ma non possono accettare l'incertezza sull'esistenza stessa del club. Nonostante l'amarezza, la mano resta tesa. La chiusura della lettera è un atto di amore e, al contempo, un ultimatum emotivo. La città vuole tornare a pensare a play-off, derby, sfide europee. Vuole che questo febbraio sia solo un brutto ricordo e non l'inizio di una «lenta agonia». Il pallone ora è nelle mani della società: Trieste è «sempre qua», pronta a fare la sua parte, ma chiede in cambio la verità. Perché, come ricorda la Nord, dopo cinquant'anni di sofferenze e rinascite, la dignità di una piazza non è merce di scambio. —

LO. GA.

RSA Mademar: rafforzare le cure intermedie a Trieste



Dr. Giuliano Pesel

Nel delicato passaggio tra la fase acuta del ricovero ospedaliero e il ritorno al domicilio, le cure intermedie rappresentano oggi uno snodo essenziale del sistema sanitario. È in questo contesto che si inserisce la nuova gestione della RSA Mademar di via Madonna del Mare 16, entrata a far parte del Gruppo Policlinico Triestino da novembre 2025, affiancandosi alla RSA Igea di via Valdirivo. Con l'ingresso di Mademar, il Gruppo consolida il proprio impegno nella sanità territoriale del Friuli Venezia Giulia, rafforzando la presenza nell'ambito delle cure intermedie a Trieste.

Le due strutture dispongono complessivamente di 159 posti letto accreditati: 75 presso Mademar (48 per assistenza di base, 2 di livello medio e 25 per riabilitazione estensiva) e 84 presso Igea (50 di base, 2 di livello medio e 32 per riabilitazione estensiva).

Le RSA accolgono pazienti che non necessitano più di cure ospedaliere intensive, ma che presentano ancora bisogni clinici e assistenziali complessi, non gestibili a domicilio. Si tratta in prevalenza di persone anziane fragili, ma anche di adulti che necessitano di un periodo di convalescenza, stabilizzazione clinica o riabilitazione dopo un evento acuto.

«La sfida di ampliare l'offerta in questa specialità nasce dalla crescente centralità delle cure intermedie nel percorso del paziente — spiega il dr. Giuliano Pesel, direttore sanitario della struttura —. L'obiettivo è accompagnare la persona nella fase di transizione tra ospedale e casa, lavorando sul recupero funzionale, sulla stabilizzazione clinica, sul supporto palliativo e sulla dimissione protetta». La fragilità, infatti, non coincide semplicemente con l'età anagrafica. Indica una ridotta capacità di risposta agli stress clinici e ambientali, con un rischio elevato di declino funzionale. Il know-how sviluppato negli anni consente alle équipe di intercettare precocemente i bisogni assistenziali e di costruire percorsi personalizzati di stabilizzazione, riabilitazione estensiva e assistenza, calibrati sulle esigenze fisiche, cognitive, nutrizionali ed emotive di ciascun ospite. La sede di Mademar, situata in un palazzo storico nel centro cittadino, sarà oggetto di un check-up strutturale e impiantistico secondo gli standard del Gruppo, con l'obiettivo di garantire ambienti sicuri, confortevoli e funzionali. La posizione centrale facilita inoltre l'accesso dei familiari, favorendo il loro coinvolgimento nel percorso di cura, elemento determinante per la continuità assistenziale. Il lavoro quotidiano si fonda sull'integrazione multidisciplinare. Il dr. Pesel coordina un'équipe composta da medici con competenze in ambito neurologico e geriatrico, personale

infermieristico, operatori socio-sanitari, fisioterapisti e altre figure professionali che collaborano stabilmente con terapisti occupazionali, logopedisti, psicologi, assistenti sociali e dietisti. L'interazione costante tra le diverse professionalità consente un monitoraggio attento dell'andamento clinico e un intervento tempestivo in caso di necessità. Un ruolo centrale nella nuova organizzazione di Mademar è affidato alla coordinatrice infermieristica Sabrina Zaccaria, che porta con sé l'esperienza maturata in dieci anni presso RSA Igea. «Lavorare in un contesto a media intensità di cura — sottolinea — significa sviluppare competenze avanzate nella valutazione e nella gestione della complessità, mantenendo un costante aggiornamento professionale e un'attenzione rigorosa ai protocolli clinici». La struttura è inoltre sede accreditata dall'Università di Trieste per i tirocini formativi dei corsi di laurea in infermieristica e fisioterapia, a conferma dell'impegno nella formazione delle nuove generazioni. Anche la componente fisioterapica rappresenta un pilastro dell'assistenza, con percorsi riabilitativi mirati al recupero dell'autonomia e alla prevenzione delle complicanze legate all'immobilità. L'intervento specialistico neurologico contribuisce inoltre alla gestione delle patologie neurodegenerative e dei disturbi comportamentali correlati, integrandosi con il lavoro dell'équipe riabilitativa. Il rinnovo dell'accreditamento regionale attesta la solidità del modello organizzativo e la qualità dei servizi erogati. Con l'ingresso di Mademar, il sistema delle cure intermedie del Gruppo Policlinico Triestino si rafforza ulteriormente, configurandosi come un punto di riferimento per il territorio.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



 **Policlinico
Triestino** S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

Le frontiere della tecnologia: Deep Tech Revolution

Chirurgia senza bisturi e microalghe: in Area i progetti ad alto rischio

Alle cinque startup vincitrici 200 mila euro ciascuna, in denaro, servizi e accesso ai laboratori dell'ente triestino. Petrillo: «Il mercato poco disposto a sostenerle»

Giulia Basso

Chirurgia senza bisturi, microalghe come cibo del futuro, supercondensatori integrati nelle carrozzerie delle auto elettriche, magneti per la fusione nucleare e comunicazioni satellitari attraverso vortici di luce. Sono le cinque frontiere tecnologiche su cui Area Science Park ha deciso di puntare, assegnando ieri un milione di euro complessivo alle startup vincitrici del bando Deep Tech Revolution: duecento mila euro a testa, metà in denaro e metà in servizi e accesso privilegiato ai laboratori dell'ente triestino.

Una scommessa consapevole, quella dell'ente nazionale di ricerca. «Il progetto sostiene idee ad alto rischio, che proprio per la loro natura innovativa incontrano maggiori difficoltà nel trovare finanziatori», ha spiegato la presidente Caterina Petrillo. «In questo contesto il ruolo di un ente pubblico di ricerca può essere determinante, assorbendo una parte del rischio che il mercato non è ancora disposto a sostenere». Su 187 manifestazioni di interesse arrivate da tutta Italia, ciascun candidato ha incontrato i referenti di Area per verificare la coerenza con gli obiettivi



LE PROPOSTE
LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
VINCITORI (FOTO ANDREA LASORTE)

Le iniziative premiate arrivano da tutta Italia: Milano, Roma, Bologna, Pisa e Modena

del programma; sono seguiti 189 incontri tecnici con i responsabili dei laboratori per testare la fattibilità concreta delle richieste di accesso alle infrastrutture, che in 58 casi si sono rivelate incompatibili con le capacità strumentali disponibili. Alla fine, 80 progetti sono stati candidati formalmente e 58 giudicati idonei da una commissione internazionale presieduta da Pablo Garcia Tello del Cern di Gine-

vra, e cinque finanziati. Quasi uno su quaranta ce la fa.

Le cinque startup selezionate – da Pisa, Roma, Modena, Bologna e Milano – operano in tre aree strategiche che si intrecciano: la transizione energetica, le scienze della vita e la bioeconomia. Soundsafe Care (Pisa), spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna, ha sviluppato un dispositivo robotico che usa gli ultrasuoni per ablare tessuto tumora-

le dall'esterno del corpo, senza incisioni. Yeastime (Roma) applica la stessa tecnologia acustica per stimolare la crescita di microalghe nei bioreattori per alimenti innovativi e nutraceutica. Sul fronte energetico, Novac (Modena) ha sviluppato un supercondensatore strutturale integrabile direttamente nella carrozzeria in fibra di carbonio dei veicoli elettrici, riducendo peso e ingombro della batteria principale. Magnetic Future (Bologna), spin-off delle università di Bologna e Mercatorum, punta su una nuova classe di interruttori superconduttori ad alta temperatura, componenti chiave per applicazioni che vanno dalla fusione nucleare all'energia eolica fino alla propulsione spaziale. SatEnlight (Milano) chiude il quadro con una tecnologia ottica che sfrutta il momento angolare orbitale della luce, i cosiddetti vortici ottici, per moltiplicare i canali di trasmissione su un singolo raggio laser, aumentando velocità e sicurezza delle comunicazioni satellitari.

Per le startup selezionate, il percorso dura dodici mesi e include accesso alle infrastrutture di Area – dal sincrotrone Elettra ai laboratori di genomica, dalla microscopia elettronica al calcolo ad alte prestazioni – oltre a visite studio a San Francisco e Seattle. Il tema della proprietà intellettuale è affidato a Cristiano Piani, che al kick-off di ieri ha lanciato una metafora destinata a restare: «Attorno alla vostra startup va costruito un fortino. Non solo sul fronte brevettuale, ma anche su design, marchi, segreti industriali, contrattualistica».

La mappa delle candidature racconta un ecosistema diffuso: 14 regioni rappresentate e ben quindici candidature dal Friuli Venezia Giulia (otto da Trieste e sei da Udine), quante ne ha prodotte il Lazio con Roma in testa. Nessuna tra le vincitrici, stavolta. Ma l'ecosistema c'è, e si vede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

Dalla ricerca all'industria «C'è interesse ma serve aiuto»

Sei fondatori, provenienti da diverse università e centri di ricerca, uniti da quattro anni di collaborazione scientifica e una consapevolezza: i risultati della loro ricerca sui magneti superconduttivi avevano un interesse industriale reale. Così, nel 2025, è nata la spin-off bolognese Magnetic Future. Giacomo Russo, 30 anni, ricercatore all'UniBo e amministratore delegato, racconta: «Siamo fortemente deep tech e stiamo puntando al primo round di investimento privato. Questo bando è prezioso per coprire i costi di prototipazione e soprattutto per accedere alle competenze di Area sulla proprietà intellettuale». Al suo fianco, Alessandro Lampasi, cinquant'anni, ricercatore Enea: vent'anni di differenza, stessa specializzazione in superconduttività. Più rapida e meno corale la storia di SatEnlight, startup milanese che vuole trasformare le comunicazioni satellitari sfruttando i vortici ottici. Matteo Vismara, fisico, l'ha co-fondata con un collega; questa settimana al team si è aggiunto Francesco Codazzi, che ha lasciato due anni di consulenza per buttarsi nell'avventura. «Per noi Area era fondamentale per accedere all'HPC, il centro di calcolo ad alte prestazioni», spiega Vismara. «Le comunicazioni satellitari si misurano in chilometri: senza simulazioni numeriche di quella potenza non andiamo avanti». Entrambe le startup hanno già investitori privati o li stanno cercando. Area farà da acceleratore. —

G. B.

LA NUOVA EDIZIONE DAL 25 AL 27 SETTEMBRE

A Trieste Next 2026 un viaggio tra cervelli, pensiero e algoritmi

Pensare è sempre stata una prerogativa umana così ovvia da non richiedere spiegazioni. Oggi non è più così: con l'intelligenza artificiale che elabora, genera e simula processi cognitivi sempre più complessi, la domanda su cosa significhi davvero pensare ha smesso di essere filosofica per diventare urgente e pratica. È su questo interrogativo che si costruisce la quindicesima edizione di Trieste Next – Festival della ricerca scientifica.

In programma dal 25 al 27 settembre 2026, il festival quest'anno s'intitola «La forma del pensiero. Interazioni tra cervelli e intelligenze»: un tema che intreccia neuroscienze e informatica, biolo-

gia e scienze sociali, con l'obiettivo di indagare l'intelligenza come facoltà plurale – naturale, artificiale, emotiva, collettiva – e di capire come le tecnologie digitali stiano trasformando i processi cognitivi e gli ambienti in cui la conoscenza si produce e circola.

Al centro della riflessione, i sistemi di pensiero intesi come reti interconnesse di corpi, macchine, linguaggi e istituzioni, con le responsabilità che ne derivano nel momento in cui si progettano le intelligenze del futuro. Un orizzonte che chiama in causa non solo scienziati e ingegneri, ma anche filosofi, sociologi e umanisti, perché la complessità del reale non si



Un evento di Trieste Next 2025 al Teatro Miela FOTO MASSIMO SILVANO

lascia dividere in compartimenti.

Da quindici anni Trieste Next intercetta i nodi più vivi del dibattito scientifico e culturale del proprio tempo: nato nel 2012 nella città che vanta una delle più alte concentrazioni di ricercatori in Europa, il festival si è dato fin dall'inizio un compito preciso: trasformare un'eccezione scientifica già consolidata in un'esperienza aperta a tutti. Oggi è un appuntamento di riferimento nel panorama italiano della divulgazione scientifica, capace di portare in piazza Unità d'Italia centinaia di relatori e decine di migliaia di visitatori. Promosso da Comune di Trieste, Università degli Studi di Trieste, Gruppo Nem Nord Est Multimedia, il Nordest e il Piccolo, e co-promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Area Science Park, Ogs e Sissa, il festival proporrà tre giorni di conferenze, seminari e laboratori, con oltre cento eventi in cartellone e trecento relatori attesi. Gli spa-

zi espositivi di piazza Unità d'Italia ospiteranno le iniziative aperte alla città, affiancate da un programma dedicato alle scuole.

Confermata la dimensione internazionale del festival: accanto al palinsesto in italiano, un programma di incontri in lingua inglese con istituzioni scientifiche europee, che ogni anno richiama a Trieste centinaia di dottorandi e studenti da tutta Italia. Per il quarto anno consecutivo verrà inoltre assegnato il Premio Trieste Next – Science Book of the Year, dedicato alla divulgazione scientifica. L'edizione 2025 era stata vinta da Martina Ardizzi, con «L'algoritmo bipede. L'avvincente storia di come mente, corpo e tecnologia evolvono insieme» (Egea): un titolo premonitore del cuore tematico dell'edizione che verrà. Tutti gli eventi si potranno seguire anche in live streaming. Aggiornamenti e dettagli su www.triestenext.it. —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Aumenti per i dipendenti regionali Sul tavolo il buono pasto da 10 euro

Depositato un emendamento dall'assessore Fvg alla Funzione pubblica Roberti da 3 milioni

Marco Ballico

Nella trattativa sul contratto del pubblico impiego regionale spunta la mossa del ticket. La giunta Fedriga mette sul tavolo l'aumento del buono pasto da 7 a 10 euro per i 12.500 dipendenti del comparto unico, tra ente Regione e autonomie locali, a decorrere però dal mese successivo alla firma definitiva sul rinnovo 2022-24.

La novità è contenuta in un emendamento al Ddl 73 ("Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali e funzione pubblica"), ieri in Consiglio, e vale, per il personale regionale, 3 milioni nel triennio 2026-2028: 600mila nel 2026, 1,2 milioni nel 2027 e altrettanti nel 2028. Per i Comuni, che contano circa 9mila dipendenti, ma hanno tipologie di lavoro e orari che rendono meno frequente l'utilizzo del beneficio, l'impatto potrebbe aggirarsi attorno ai 7

milioni nel triennio.

Parliamo del buono pasto sostitutivo del servizio mensa, riconosciuto per le giornate di presenza sia al mattino che al pomeriggio. Non matura, ad esempio, in caso di malattia o quando non si effettua il rientro pomeridiano, e anche nei servizi su turni particolari le regole possono variare. Ma, almeno in Regione, si parte già con uno stanziamento preciso. Reso possibile dopo che la legge di bilancio statale ha portato appunto a 10 euro la soglia di esenzione per i buoni pasto elettronici: sotto quel tetto non concorrono a formare reddito. Tradotto: 10 euro netti in tasca, senza tassazione.

Finora il limite regionale era fermo a 7 euro, figlio della spending review del 2012. Con l'emendamento, la Regione sfrutta dunque lo spazio normativo aperto e uniforza l'importo per tutto il comparto, dirigenti inclusi.



Il palazzo della Regione in piazza Unità

Il ritocco al ticket scatterà a partire dal mese successivo alla firma del rinnovo

La reazione dei sindacati, che fanno sapere di essere stati loro a sollecitare il rialzo, è di soddisfazione, per quanto la Cgil precisi che la sua richiesta era di salire a 14 euro. Commentando il punto della situazione sul rinnovo (l'in-

cremento del buono pasto scatterà solo dopo la firma), la segretaria regionale della Funzione pubblica Orietta Olivo invita a concentrarsi sul 2022-24, di fatto una risposta all'assessore Pierpaolo Roberti che in Finanziaria 2026 ha già stanziato 19,2 milioni sul triennio contrattuale 2025-27 per il solo ente Regione, ipotizzando un aumento complessivo del 5,4%. «Vogliamo lavorare sul contratto scaduto da tempo e non già proiettati sul 2025-27 – dichiara Olivo –, che verrà certamente, ma solo dopo aver chiuso alle migliori condizioni possibili il 2022-24, perché ogni rinnovo deve essere un'occasione per rafforzare il trattamento economico, e non solo, dei dipendenti del Comparto unico».

Per Roberti, però, l'aumento del ticket è un tassello di una strategia più ampia. «Bene fa il sindacato a ricercare le migliori condizioni possibili,

ma questa ricerca non può prescindere da elementi oggettivi per non diventare un'illogica dilazione dei tempi che rischia di penalizzare i dipendenti in attesa del rinnovo», ribatte mettendo a confronto il contratto Funzioni locali delle Regioni ordinarie, chiuso al 6% sul 2022-24 (5,78% sulla paga base): «La nostra proposta parte dal 7,5%, a cui si aggiunge circa un 2% di welfare, per i comunali, un ulteriore 1,5% per la perequazione. Numeri che mostrano lo sforzo dell'amministrazione e l'uso di strumenti innovativi che ci consentono di giustificare lo scostamento rispetto a Roma. Con l'emendamento sui buoni pasto depositato oggi (ieri per chi legge), confermiamo la volontà di frenare l'emorragia di personale dalla pubblica amministrazione».

Quando si chiuderà? Il più ottimista tra i sindacalisti è Michele Lampe della Uil Fvg: «Il contratto è parte giuridica ed economica: siamo in dirittura d'arrivo su progressioni e riclassificazione delle categorie, poi verranno indennità e parte salariale. Puntiamo a recuperare, entro il 7,5%, la perdita di potere d'acquisto, credo che in primavera saremo al traguardo». Olivo, invece, è prudente: «Non c'è nessun pregiudizio, ma si decide di firmare o meno un contratto quando lo si legge per intero». —

LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Nuovi insediamenti logistici: il Consiglio approva la legge

Diego D'Amelio

La Regione si dota di un nuovo strumento per la pianificazione e l'autorizzazione degli insediamenti finalizzati a creare aree per la logistica e data center. Il disegno di legge firmato dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, è stato approvato ieri dal Consiglio regionale con i voti del centrodestra, l'astensione di Pd e Patto per l'autonomia, la contrarietà di M5s e forze di sinistra.

La norma stabilisce che i po-

li con estensione superiore ai tre ettari siano considerati di interesse strategico regionale e dunque non più autorizzabili esclusivamente dai Comuni. Toccherà al nuovo Gruppo tecnico regionale della logistica (Gtl) valutare il progetto e stabilirne la congruità con la programmazione complessiva del territorio. L'esame si baserà non solo sugli aspetti urbanistici ma anche su un business plan che sarà richiesto al proponente per dimostrare la solidità dell'investimento, evitando così la realizzazione di

cattedrali nel deserto, insediamenti lontani da infrastrutture stradali e ferroviarie, consumo di suolo invece di riutilizzo di zone dismesse, che dovranno trovarsi possibilmente in prossimità degli interporti regionali e delle aree di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale.

Quando un Comune riceverà richiesta di insediamento per un'attività di tipo logistico, dovrà rivolgersi al Gtl e ottenerne il via libera. Il Gtl dovrà esprimersi entro 60 giorni. Sarà insomma la Regione a de-



L'intervento dell'assessore Amirante in Consiglio regionale

cidere quali proposte accettare. L'obiettivo è evitare che le iniziative private avvengano in località ritenute poco funzionali, privilegiando invece aree già costruite, vicine a cen-

tri produttivi e servite da snodi intermodali come interporti, stazioni merci e svincoli autostradali.

Amirante parla di «passaggio strategico per il governo

del territorio, grazie all'introduzione del principio della co-pianificazione di area vasta tra Regione e Comuni, coniugando sviluppo e sostenibilità, e garantendo una visione unitaria. Tra i criteri fondamentali vi è la priorità per il riutilizzo di aree dismesse, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione urbana».

Il relatore di minoranza Massimo Mentil ha spiegato le ragioni dell'astensione del Pd: «Riteniamo fondamentale un provvedimento normativo che disciplini in modo chiaro il rapporto tra insediamenti logistici e territorio. Uno sviluppo economico solido non può prescindere da una visione complessiva, ma i criteri localizzativi siano sottoposti al parere della Commissione consiliare competente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

Il Pd dà mandato a Conti di costruire il campo largo

Valeria Pace

Le fratture nel centrodestra galvanizzano il Pd. Il quadro è chiaro: si deve marciare uniti in vista delle elezioni regionali per sfidare il centrodestra e bisogna farsi trovare pronti nel caso si torni alle urne nel 2027 e non a naturale scadenza della legislatura nel 2028. E dunque via libera a un mandato forte e unanime alla segretaria regionale Cate-



La segretaria dem Caterina Conti

rina Conti per costruire la coalizione più ampia possibile. Questo è l'esito della direzione regionale dem di martedì sera, appuntamento a cui partecipano i vertici del partito: consiglieri regionali, segretari provinciali, presidente e segretaria.

Dunque motori accesi e mobilitazione pronta in vista della conferenza programmatica, momento in cui il Pd costruirà pubblicamente la piat-

taforma sulla base della quale lanciare l'assalto alla Regione. Le date sono già fissate: 18 e 19 aprile. Si tratta dell'«appuntamento più importante che abbiamo davanti insieme al referendum», ha detto Conti chiudendo la serata e sollecitando, oltre all'organizzazione di eventi pubblici sui territori «un lavoro capillare con le persone». Insomma un'operazione «grassroots» come direbbero in America, un movimento dal basso. Proprio il tipo di operazione che pure secondo il presidente del Pd Fvg, Franco Leonarduzzi, è il modo per «salvare la democrazia in crisi a livello globale», partendo dai piccoli Comuni (da sindaco di Ruda è coordinatore della consulta Anci Fvg su questo

tema).

È arrivato anche lo sprone di Conti al gruppo consiliare dem, già finito al centro delle cronache per fratture interne, a fare «un'opposizione più incisiva in Consiglio regionale e più coordinata con il partito». Insomma, no ad ammiccamenti con la maggioranza in cambio di via libera a qualche sparuto emendamento.

Il capogruppo dem, Diego Moretti, dal canto suo ha chiesto di «definire con il partito una linea e i temi», su cui «in alcuni casi abbiamo impostazioni da portare a sintesi». I temi più caldi? La sanità (proprio sul piano oncologico si è consumata la spaccatura più vistosa), il ritorno delle Province e le infrastrutture (Cim-

pello-Sequals e Tagliamento in testa). Moretti ha comunque ribadito che il gruppo «ha fatto tante proposte e votato unito per centinaia di volte». Intanto il risikio interno al gruppo sugli incarichi di vertice sta per arrivare a una conclusione, con un'ulteriore riunione in vista, che dovrebbe essere quella definitiva.

Il ritorno delle Province ha animato il dibattito, con diversi interventi relativi alla necessità di vigilare sulle competenze che vi si attribuiranno, perché non siano una fotocopia di quelle di prima.

Il prossimo appuntamento per la costruzione di coalizione, programma e candidato sarà a inizio marzo, e Conti ci arriverà forte anche dell'esito della direzione. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Leonardo archivia il 2025 con risultati in crescita e migliori delle aspettative. Una scia che promette di spingere i conti anche nell'esercizio in corso, con benefici anche sul territorio Nordestino, dove l'azienda della difesa è presente con circa 860 addetti, di cui 520 in Veneto e più di 340 in Friuli-Venezia Giulia.

Gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera (Venezia), specializzato nei business di elicotteri e aeronautica, Ronchi Dei Legionari (Gorizia), dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati, e Pordenone, con la società controllata Alea, attiva nelle comunicazioni critiche a banda larga. Quanto ai numeri, lo scorso anno si è chiuso con ricavi per 19,5 miliardi di euro, in crescita del 9,8% rispetto al 2024, ma il progresso è stato del 10,9% a perimetro costante. Il margine operativo lordo è cresciuto del 14,9%, arrivando

«Ad aprile lanceremo i primi droni in collaborazione con i partner di Baykar»

1,75 miliardi, «sopra le attese del gruppo», recita una nota. Balzo in doppia cifra anche per gli ordini, che hanno raggiunto i 23,8 miliardi, anche grazie a una commessa rilevante nel settore aeronautica e «in un contesto di mercato nel quale la domanda di sicurezza resta elevata». Mentre l'indebitamento netto di gruppo è migliorato del 44,2% rispetto a fine 2024, fermandosi a un miliardo. «I risultati preliminari del 2025 evidenziano un sensibile aumento di tutti gli indicatori economico-finanziari», è il commento dell'amministratore delegato, Roberto Cingolani. Il quale ha aggiunto che il gruppo ha superato «le sfidanti guidance già incrementate nel corso dell'anno».

Ricavi a 19,5 miliardi in crescita del 9,8%, ordini a 23,8 miliardi. Margini in aumento a doppia cifra. Nel Nord Est 860 addetti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia con poli produttivi strategici

Leonardo oltre le attese Ronchi accelera sui droni Iveco Defence al closing

Nonostante i buoni risultati e l'ottimismo in merito all'esercizio in corso, il titolo quotato a Piazza Affari ha chiuso la seduta di ieri in calo del 3,79%, con molti investitori che hanno preferito passare alla cassa dopo i rialzi recenti del titolo, che a tre mesi registra un progresso nell'ordine del 29%, che sale al 63% a considerare il confronto annuo. Cingolani ha rivendicato che la crescita è «il compimento di un virtuoso percorso iniziato tre anni fa, durante il quale abbiamo coniugato ad una chiara visione strategica una efficiente esecuzione nei processi per la piena realizzazione della Leonardo one company».

La società ha confermato il proprio percorso di crescita in tutti i settori di business sviluppati in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, dai velivoli uncrewed (cioè pilotati a distanza) agli elicotteri, dall'elettronica alle comunicazioni per la sicurezza. «Ad aprile lanceremo i primi droni nell'impianto di Ronchi dei Legionari in collaborazione con i nostri partner di Baykar», ha segnalato. «Sulla produzione di droni in Leonardo abbiamo avuto una spettacolare accelerazione e ora siamo leggermente in anticipo» sulle tempistiche previste. Per poi aggiungere: «Nei prossimi mesi mostreremo i progressi» fatti sul piano tecnologico dal modello mid size «che sarà prodotto a Ronchi dei Legionari». Quindi si è soffermato anche sull'acquisizione di Iveco Defence, che ha

I RISULTATI PRELIMINARI

Crescita solida in tutti i principali indicatori

Ordini
23,8 miliardi
+15% rispetto al 2024
Rapporto ordini/ricavi:
circa 1,2

Ricavi
19,5 miliardi
+11% sul 2024

Risultato operativo (EBITA)
1,75 miliardi
+18% sul 2024

Flusso di cassa operativo
1 miliardo
+21% rispetto al 2024

Struttura finanziaria in netto miglioramento

Indebitamento netto di gruppo
1 miliardo di euro
in riduzione del **44%** rispetto al 2024

Investimenti in ricerca e sviluppo

3 miliardi di euro
+20% rispetto al 2024



Un velivolo realizzato da Leonardo a Ronchi dei Legionari

1,75 mld
Il margine industriale sale di quasi il 15%
Un dato al di sopra delle attese

uno dei suoi poli produttivi a Vittorio Veneto (Treviso). «Confermiamo il closing a marzo, siamo molto vicini a compiere l'acquisizione», ha detto Cingolani. «Siamo molto soddisfatti in termini di opportunità industriali, la do-

manda è molto forte - ha proseguito - Stiamo già consegnando al ministero della Difesa i primi macchinari con Rheinmetall la capacità aumenterà grazie all'assorbimento di Iveco».

Per Equita Sim, il titolo resta tra quelli da acquistare (raccomandazione "buy"), con il prezzo obiettivo fissato a 64 euro, a indicare un potenziale del 12% rispetto alla chiusura di ieri. «I risultati preliminari sono leggermente superiori alle guidance e alle nostre attese (tranne free cash flow in linea), mentre sono coerenti con la mediana del consensus», commentano gli analisti. Barclays, invece, ribadisce la previsione "equal weight" (cioè il titolo dovrebbe muoversi in maniera simile al resto del mercato) e il prezzo obiettivo a 53 euro. La motivazione è da rinvenirsi nel fatto che «i dati sono stati del 3% superiori alle attese in termini di ricavi», ma l'Ebita è «in linea su un margine leggermente più debole».

Infine rating "neutral", da Banca Akros, con target price

«Domanda sui veicoli per la difesa elevata. È opportunità industriale»

a 54 euro, a fronte di risultati "forti e leggermente migliori delle nostre stime", scrivono gli analisti. La prossima data da cerchiare in rosso sul calendario è il 12 marzo, quando la società presenterà il nuovo piano industriale. Il management alzerà i target rispetto a quelli attuali? Incorporerà nei numeri la previsione di spesa in accelerazione nel campo della difesa in tutta Europa? Si tratta di quesiti ai quali Cingolani non ha dato risposte, nemmeno nella call di ieri con gli analisti. «Riteniamo ci sia spazio per alzare le nostre stime 2026 almeno small single digit, senza includere gli effetti di Iveco Defence fino a quando non sarà chiarito il perimetro delle attività che resteranno nel gruppo», commentano da Equita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA DI ASSOPORTI

«Trieste e Monfalcone porti chiave del sistema»

TRIESTE

Investimenti in corso, prospettive di sviluppo e ruolo internazionale dei porti di Trieste e Monfalcone sono stati al centro dell'incontro tra il Presidente di Assoporti, Roberto Petri, e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, svoltosi oggi a Trieste. La visita si inserisce nel tour che il Presidente di As-

sopporti sta effettuando negli scali italiani, con l'obiettivo di confrontarsi direttamente con le Autorità di sistema e conoscerne attività e specificità.

Il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci, con una quota su ferro tra le più elevate in Europa e relazioni consolidate con il Centro Est del continente. Oltre il 90% delle merci movimentate è destinato

ai mercati esteri, a conferma della proiezione internazionale del sistema.

L'Adriatico orientale e le attività ad esso connesse impiegano oltre 9.000 persone - 6.700 direttamente nei porti e circa 2.300 lungo la filiera logistica, industriale e dei servizi - e generano, tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, un contributo annuo di circa 700 milioni di euro. Le imprese attive nell'ambito portuale producono complessivamente oltre 2 miliardi di euro l'anno.

Nel corso del confronto è stato affrontato anche il tema delle rotte commerciali tra Asia, Medio Oriente ed Europa, con riferimento al progetto Imec. In questo contesto l'Adriatico può assume-

re un ruolo rilevante, con Trieste già nodo strategico pienamente integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali.

Consalvo ha ringraziato Petri per l'incontro che «ha permesso di inquadrare le priorità di Trieste in una prospettiva di sistema nazionale» ha detto. «In questo momento - ha aggiunto - è fondamentale consolidare una visione condivisa sugli investimenti e sulla competitività, valorizzando le diverse specializzazioni che compongono il sistema portuale italiano». Petri ha sottolineato come «il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale della nostra Nazione».

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il ministero ha approvato lo schema economico dei lavori della concessionaria. Monaco: «Valore aggiunto per il territorio»

Alto Adriatico, via libera del Mit al piano Terza corsia tra Palmanova e Villesse

LA CONCESSIONARIA

MARCO BALLICO

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dato il via libera al piano economico finanziario da 1,895 miliardi di euro di Autostrade Alto Adriatico. La società lo ha comunicato ieri ai soci (Regione Friuli Venezia Giulia 92,5%, Regione Veneto 7,5%), riuniti in assemblea a Trieste, evidenziando l'importanza di questo passaggio.

Dopo il parere favorevole espresso a fine dicembre da Autorità di regolazione dei Trasporti, la procedura compie infatti un nuovo passo avanti e ora la documentazione sarà trasmessa al Cipess, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, per l'approvazione definitiva. Un tassello tecnico, ma decisivo: il completamento dell'iter è necessario per realizzare le opere in agenda fino al 2053, anno di scadenza della concessione sulle tratte autostradali a Nord Est.

Premesso che il piano appro-

vato da Autostrade Alto Adriatico a fine luglio 2024 risulta aggiornato finanziariamente a un incremento dei costi per materiali in era post Covid pari a circa 600 milioni, la partita riguarda soprattutto la terza corsia sulla A4 Trieste-Venezia – sin qui completata per due terzi, di fatto quasi interamente in autofinanziamento con i ricavi da pedaggio –, alla vigilia di un cantiere imponente, quello che interessa i 25 chilometri in Veneto tra San Donà e Portogruaro, già aggiudicato al Consorzio Eteria quale contraente generale per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori (previsti tra fine 2026 e il 2031), con un investimento record (il più grande mai affrontato dalla concessionaria) di 870 milioni.

Nel comunicato di fine assemblea non si dimenticano i 12 chilometri tra Palmanova e Villesse, che costituiranno l'ultima tappa del progetto originario, un lotto non ancora finanziato, ma che viene inserito a pieno titolo nella mappa della terza corsia. Come pure tutti i lavori accessori, compreso svincolo e nuovo casello di San Stino di Livenza, il cui pro-



La demolizione di un viadotto sul tratto veneto dell'autostrada A4

getto definitivo è stato approvato nell'estate di due anni fa. Nell'aggiornamento del piano sono stati inoltre inseriti investimenti di manutenzione straordinaria per un valore di circa 370 milioni per la ricostruzione delle opere d'arte più datate (35 tra cavalcavia e ponti), non comprese nella costruzione della terza corsia.

«L'augurio – ha detto il presidente veneto, Alberto Stefani – è che ora il vaglio da parte del Cipess sia veloce, pur nella necessaria rigiosità, e che i lavori possano partire al più presto. Con i 25 chilometri nel tratto veneto e i 12 in quello friulano, uno dei principali assi viari del Nord Est e di tutta Italia cambia faccia, perché avrà

una straordinaria evoluzione con importanti ricadute per l'economia dell'intera area e, fatto non secondario, per la sicurezza dei viaggiatori».

«Autostrade Alto Adriatico – ha dichiarato il presidente della concessionaria, Marco Monaco – ha dimostrato di essere un valore aggiunto per il territorio. Una società pubbli-

ca partecipata da due Regioni, che ha l'obiettivo di impiegare i ricavi per la costruzione di opere utili ai cittadini e alle aree produttive del Nord Est. È una circostanza che può portare benefici a tutta l'Italia in quanto la nostra rete è baricentrica nei traffici da e verso l'Europa». Sulla stessa linea l'assessore del Friuli Venezia Giulia alle Finanze Barbara Zilli, che sottolinea come la società rappresenti «un esempio virtuoso dell'autonomia della nostra Regione». Nelle parole di Zilli, che non fa mancare il plauso all'operato dei vertici di Autostrade Alto Adriatico, dei dirigenti e delle maestranze, torna l'idea di un'infrastruttura leva di sviluppo: «Stiamo costruendo un'arteria fondamentale per i traffici tra Est e Ovest, rafforzando il ruolo del Fvg sul piano economico, culturale e turistico».

Il dato che la società rivendica da parte sua con maggiore enfasi riguarda i traffici. Nel 2025 la rete ha registrato oltre 54 milioni di transiti, due milioni in più rispetto all'anno precedente e 20 in più rispetto a vent'anni fa. Parallelamente si è fortemente ridotto il tasso degli incidenti, oggi inferiore alla media nazionale anche nei tratti a due corsie: pure su questo c'è un confronto con i primi anni Duemila, con un calo dei sinistri attorno al 70%. Altro elemento strategico, ribadisce la concessionaria, è la politica tariffaria: per l'ottavo anno consecutivo si è scelto di chiedere a Roma di non applicare aumenti dei pedaggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE 2026

Volotea quattro nuove rotte da Verona

VERONA

Volotea annuncia quattro nuovi collegamenti per l'estate 2026 dalla sua base operativa di Verona, verso Karpathos, Malaga, Minorca e Atene, queste ultime due un ritorno nel network veronese del vettore. La prima rotta per Malaga sarà operativa dal primo agosto con due frequenze settimanali, il martedì e il sabato. A seguire, dal 2 agosto prenderanno il via i collegamenti verso Atene e Minorca, entrambi con due frequenze alla settimana, il giovedì e la domenica. Infine, dal 5 agosto, si potrà volare ogni mercoledì alla volta di Karpathos. Complessivamente, per questi nuovi collegamenti, Volotea metterà in vendita quasi 24 mila posti. Queste novità si aggiungono all'annunciata rotta per Aalborg, in partenza dal 30 aprile, e alla riapertura del collegamento per Comiso, operativo dal 27 marzo. Salgono così a 21 le destinazioni per il 2026: otto in Italia, una in Repubblica Ceca, in Danimarca e in Francia, quattro in Grecia, sei in Spagna. Complessivamente, Volotea scende in pista a Verona con un'offerta di oltre 830 mila posti in vendita, in crescita del 18% rispetto al 2025. —

INFRASTRUTTURE

Subentro, personale e ricorsi giudiziari I costi dell'A4 per la holding veneta

L'affidamento in house comporterà un alto indennizzo L'Europa: motivare la deroga alla concorrenza

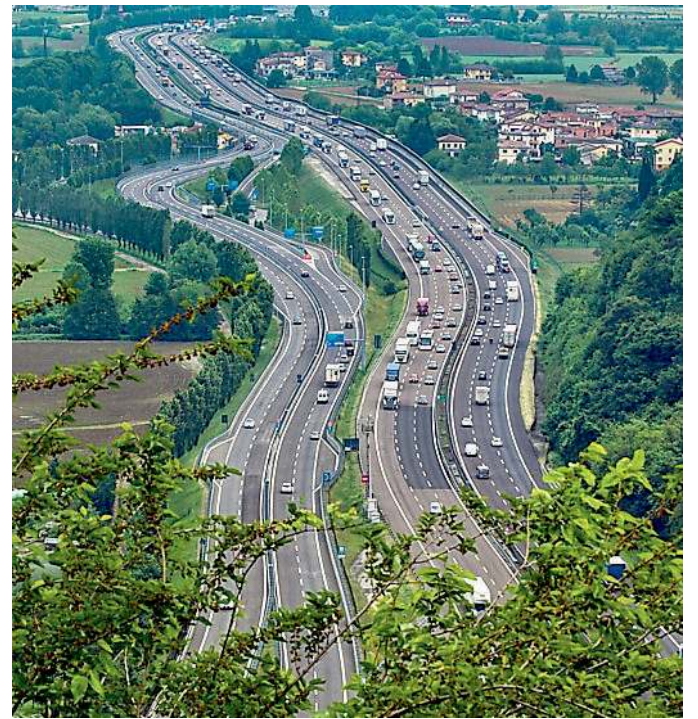
Giorgio Barbieri

Un valore di subentro che secondo alcuni osservatori potrebbe raggiungere il miliardo di euro; oltre 450 dipendenti di cui circa un centinaio afferenti a tre società partecipate; una spesa per investimenti che nel 2024, stando all'ultimo bilancio disponibile, ha superato i 150 milioni di euro. Per non parlare della probabile guerra legale che si aprirebbe se non fossero ben provate le motivazioni economiche per cui l'affidamento diretto è preferito rispetto a una gara europea.

Sono solamente alcuni dei numeri con cui dovrà fare i conti l'ambizioso disegno di Alberto Stefani, presidente della Regione Veneto, finalizzato a mettere le mani sulla ricca autostrada Brescia-Padova attra-

verso la holding che, ha assicurato il governatore, diverrà operativa entro la fine dell'anno. La concessione infatti scadrà il prossimo 31 dicembre e oggi, stando ai segnali che arrivano da Roma, tutto sta facendo pensare che il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini sia intenzionato a tirare dritto sposando il progetto di Stefani. I risultati dell'A4 mostrano chiaramente perché quel tratto di autostrada è in cima ai sogni di diversi player italiani ed europei. L'ultimo bilancio disponibile della concessionaria "Autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova", chiuso il 31 dicembre 2024, ha infatti evidenziato ricavi per 512 milioni (di cui oltre 427 milioni da pedaggio) e un risultato al lordo degli accantonamenti, degli interessi e delle tasse pari a 231 milioni.

Il gruppo ha effettuato interventi per 153 milioni per manutenzione e sviluppo sostenibile della rete: 83 milioni in manutenzione, tecnologia e sicurezza e ulteriori 70 milioni circa in investimenti in nuove opere e manutenzione straordinaria. «La holding», ha spiegato Stefani, «è un progetto che nasce da un emendamento di qualche anno fa, frutto di un lavoro condiviso, e che oggi può permetterci di essere protagonisti nel settore infrastrutturale. L'obiettivo è avere uno strumento che consenta al Veneto di giocare un ruolo diretto e responsabile nella gestione delle proprie arterie strategiche come sono ovviamente le autostrade». Un'iniziativa che, come detto, non sarà però a costo zero. In primis dovrà essere valutato il valore di subentro che dovrà essere saldato



Un'immagine dall'alto dell'autostrada A4 Brescia-Padova

all'attuale concessionario. Secondo alcuni osservatori, tra cui l'europarlamentare Flavio Tosi che di questo tratto di strada è stato anche presidente, la cifra si aggirerà attorno al miliardo di euro. Il nuovo concessionario dovrà poi accollarsi i 457 dipendenti di A4 Holding, di cui circa un centinaio afferenti alle tre società partecipate "A4 Mobility" (per la gestione delle tecnologie, dell'innovazione e del sistema Its), "A4 Trading" (che si occupa di servizi al viaggiatore) e "Global Car" (per i servizi di mobilità alle aziende) e gli altri in capo alla società "A4 Autostrada" che si occupa della gestione della rete autostradale e dei flussi di traffico.

Un altro fronte che dovrà essere messo in conto è quello che riguarda i probabili scontri legali che si apriranno nel

caso in cui il ministero decida effettivamente di non mettere a gara la concessione. Affidare un'autostrada senza gara è infatti possibile, ma solo a condizioni rigorose. Il diritto europeo, interpretato dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, consente l'affidamento in house stabilendo però che, trattandosi di una deroga alla concorrenza, la scelta vada motivata in modo stringente. In Italia, inoltre, il Codice dei contratti impone di dimostrare anche la convenienza economica rispetto alla gara. Tutto questo mentre i più grandi operatori del settore si stanno organizzando per partecipare alla gara, che sarà a questo punto aperta proprio per volere dell'Europa, per la concessione dell'A22 del Brennero. L'altra gallina dalle uova d'oro del ricco sistema autostradale. —

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130 ANNI
GRUPPO BCC ICCREA 1896-2026

Rinasce la zona di Sant'Antonio con nuovi negozi e ristoranti

Marchi dell'intimo, brand di pasta fresca e cucina pugliese tra le attività pronta ad aprire nelle strade pedonali del centro

Laura Toner

I pezzi del mosaico sotto il profilo dell'offerta commerciale attorno a Sant'Antonio stanno andando al loro posto. I negozi e i locali chiusi, vuoti da lungo tempo stanno tutti per essere riportati a nuova vita, sfruttando anche la rinnovata pavimentazione.

Si parte da quello all'angolo tra via San Lazzaro e via delle Torri, che per decenni ospitò lo storico negozio di abbigliamento da uomo Nacmias. Lì nel 2017 era subentrata un'infelice gestione del Caffè dei Libri, finito in disgrazie giudiziarie e rimasto chiuso per anni. Nei prossimi mesi in quegli spazi che godono anche di un soppalco, aprirà un punto vendita della catena Intimissimi, dedicato alla donna in questo caso, visto che a pochi metri c'è la proposta per uomo. Va detto che via delle Torri, complice la vivacità di Brunch Republic, sta diventando un punto di passaggio ancora più strategico, e di collegamento tra due aree, Ponterosso e viale XX Settembre, tanto amate dai turisti. A pochi passi nei prossimi mesi si registrerà un'altra novità, ovvero il raddoppio della Trattoria da Giovanni, che conquiste-

rà anche il foro a sinistra del locale, allargando così gli spazi interni. Il progetto è stato affidato allo studio Metroarea.

Passando a via Ponchielli, lì finalmente verranno riaccese le luci del locale al civico 3b, un tempo Caffè Ponchielli poi declinato a Ipoke Sushi. Lasciando alle spalle la sfortunata parentesi giapponese, a conquistare quegli spazi ora sarà l'italianità della pasta. Visto che lì sbarcherà a breve Miscusi, il brand di pasta fresca nato a Verona nel 2019, presente a Padova dal 2021 e che punta da espandersi a Nord Est. «In questi cinque anni abbiamo servito circa un milione di piatti di pasta», sottolinea dall'azienda, che parla dell'arrivo a Trieste come «una scelta coerente con i valori del brand: una città internazionale e universitaria, con una forte identità culturale, connessa alla natura, al mare e alla montagna, e attenta alla qualità nella sua forma più autentica e semplice». Verrà mantenuta la facciata in legno del locale, con 70 coperti all'interno e 40 nel dehor all'esterno. L'azienda prevede l'inserimento nello staff di 19 persone, di queste quattro con ruolo manageriale e 15 tra sala, cucina e pastificio. Il

brand pensa a successive aperture a Nord Est, quindi chi è interessato dal punto di vista lavorativo è bene si faccia avanti con l'azienda inviando il curriculum.

Spostandosi in via Santa Caterina, lì da tempo si attende la riapertura di due locali rimasti orfani di due storiche attività, il ristorante Primo e la pasticceria La Perla. L'assenza prolungata di quei pubblici esercizi ha contribuito a svuotare via Santa Caterina, una delle vie che non sono riuscite a sfruttare per ora quanto le altre gli aspetti positivi della pedonalizzazione.

Per tutti e due i fori chiusi ora a stretto giro ci sarà una nuova gestione. Il locale Primo tornerà ad essere un ristorante, invece gli spazi de La Perla non saranno più il paradiso delle pinze, dei pre-snitz o del marzapane. Anzi, ad irrompere in quegli spazi un tempo culla della tradizione triestina in tema di pasticceria, presto arriverà la cucina pugliese con l'insegna Muvt.

Tra le novità attese anche quella in via Rossini 14, dove un tempo Unicredit aveva una sua agenzia. Lì entro fine marzo, trasferendosi dalle Rive dove ha già lasciato i locali, aprirà Spiller. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BORGO TERESIANO

Attorno alla chiesa commercio in ripresa

I fori commerciali di via Ponchielli, San Lazzaro e via Santa Caterina, attorno alla chiesa di Sant'Antonio, dove a breve si insedieranno nuove attività commerciali e della ristorazione. (foto Lasorte)



PROCEDE IL CANTIERE DAVANTI AL SAGRATO

La statua di Santin in magazzino al riparo dai lavori sulla piazza

In piazza Sant'Antonio stanno per essere completati gli interventi sui sottoservizi, propedeutici alla posa della nuova pavimentazione. La Rosso costruzioni – che ha già portato al termine i lavori su via Paganini e via Ponchielli – da pochi giorni ha liberato l'area a ridosso della farmacia Neri e del Caffè Stella Polare (resta da ultimare un collegamento elettrico vicino a via Dante) spostandosi

con le opere verso il centro della piazza. Ora l'impresa si appresta ad intervenire appunto con la pavimentazione. Il termine dei lavori è previsto per la fine dell'estate. Il terzo lotto, quello che comprende il rifacimento dell'area intorno alla fontana, è in fase di progettazione.

Intanto, nei giorni scorsi, è stato rimosso definitivamente il chiosco di fronte alla chiesa: visto il nuovo piano del

Comune che regola la sistemazione dei chioschi che operano su aree pubbliche, quello in piazza Sant'Antonio non verrà più ricollocato.

Per consentire ai lavori di procedere più agevolmente, a breve verrà spostata e messa temporaneamente a riposo in magazzino anche la statua dell'arcivescovo Antonio Santin, che dal 2023, da quando è stata inaugurata,



L'area del cantiere davanti alla chiesa FOTO LASORTE

non ha avuto pace. Lo stesso sindaco Dipiazza si era fatto portavoce per una sua ricollocazione sotto il patio della chiesa, anche dopo l'incidente del dicembre del 2023, quando un furgoncino in ma-

novra era andato a sbattere contro la statua.

Dipiazza ieri, interloquendo con la Sovrintendente, ha raggiunto l'intesa per trasferire appunto per ora la statua in un luogo sicuro, al riparo

dal cantiere. Quando a fine estate sarà il momento di ricollocarla, verranno fatte delle valutazioni.

Riguardo invece a via Paganini, quel tratto resta di poco passaggio. Il flusso di pedoni continua a immergersi in via Ponchielli, come se fosse una scelta naturale.

Allo scopo di affrontare questo tema, i gestori delle attività commerciali e di servizi di quella strada hanno incontrato l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder e quello alle Politiche economiche Serena Tonel. I gestori chiedono un minimo di arredo urbano, un paio di panchine, delle fioriere, qualche elemento che renda la via più attraente. —

L.T.

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCANTI / VENETO

MOSTRA A VICENZA
Antonio Pigafetta
dal giro
del mondo
a Paperino

FRIGO / PAGINA II



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

DISASTRO, RICORDO, RICOSTRUZIONE
Erto e Casso,
dove la memoria
del Vajont
rinasce dal bosco

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Venticinque
miliardi
di chilometri

FABRIZIO BRANCOLI

Un gruppo di radioastronomi amatoriali, nei Paesi Bassi, è riuscito a captare il segnale della sonda Voyager 1 con il radiotelescopio di Dwingeloo. La sonda si trova a circa 25 miliardi di chilometri dalla Terra, 171 unità astronomiche. Non è la prima volta: nel 2006 l'avevano intercettata quando era a "soli" 14,7 miliardi. Oggi è molto più lontana. La notizia l'ho letta su IFL-Science.

Venticinque miliardi di chilometri. È un numero che non entra nella testa. Eppure il segnale, debole, arriva. Serve pazienza, tecnica, ascolto. Le cose importanti, spesso, arrivano quasi impercettibili. Usiamo il termine "lontanissimo" per descrivere una conversazione con qualcuno che sta a dieci metri da noi; lontanissimo è un treno partito da qualche istante, un veliero all'orizzonte. Poi scopri che lontanissimo è un oggetto lanciato nel 1977 che continua a parlare dal buio.

Il Voyager è l'oggetto costruito dall'uomo che si trova più lontano dalla Terra. Lo lanciarono con un'idea: qualcuno, un giorno, ascolterà. Gli amatori olandesi che captano il segnale sono l'altra metà di quell'atto di fiducia. Da una parte chi ha spedito un messaggio nel cosmo. Dall'altra chi, quasi mezzo secolo dopo, tende l'orecchio.

Oggi siamo ossessionati dal presente. Tutto deve accadere subito, consumarsi subito. Voyager è l'opposto: è un progetto che supera generazioni. È un pensiero lungo.

Il lontanissimo è ciò che continua a esistere anche senza di noi. Scrivere un articolo, o dipingere un quadro, è un piccolo Voyager. Crescere un figlio o seguire un nipote è un grande Voyager. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dieci concerti per chi se ne intende

Classica, rock, pop, jazz, cantautori, band nelle grandi arene o nei club
Padova, Rovigo, Trieste, Pordenone, Udine, Cervignano: mappa della buona musica

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

L'ultimo affare di febbraio
mese breve ma lungo

ODETTE COPAT

Febbraio ha un passo tutto suo. Breve di calendario e lungo di giornata, è un mese dalla strana falcata. Non è più vero inverno e non è ancora primavera. È un Prinverno, o un'Invera. Il freddo che è stato e il caldo a venire si fronteggiano ad armi pari, mentre il nostro pensiero corre a una bella stagione lontana nella pratica ma di nuovo possibile nella grammatica. Le donne iniziano a puntare vestitini estivi che indosseranno tra mesi-luce, ma non importa, sono contente già da ora; gli uomini intensificano gli sforzi in palestra, ma senza strafare: la tartaruga può aspettare. Febbraio ti prende alla gola mentre gioca col sole: ti sbottona il cappotto e ti attacca il raffreddore. / APAG. VI

SIPARI

Emma Dante, Ernaux, Paolini
Sarà un marzo di teatro

ANGELO CURTOLO

Attori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (sabato 28) al Palamostre (cssudine.it) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo, molto atteso, apre la seconda edizione del ciclo Itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione. / APAG. II

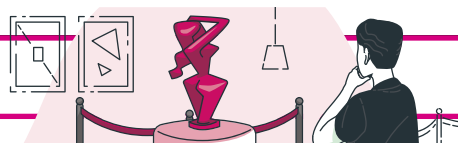
**FERRAMENTA
DAMIANI**

**DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE**

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Diamant
La forza dell'acciaio

Incanti



Il violoncellista sudafricano Abel Selacoe



Approda per la prima volta in Fvg il violoncellista sudafricano Abel Selacoe, considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale. L'artista - violoncello e voce - salirà sul palco del Teatro Verdi di

Pordenone venerdì 27 febbraio alle 20.30 con il suo Bantu Ensemble nel concerto Together with African Music, capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni. Il giorno successivo Selacoe sarà a Padova al Giants Hall alle 21.

Zandomeneghi e Degas, maestri e amici



A Rovigo, per la prima volta, il dialogo tra Federico Zandomeneghi ed Edgar Degas racconta la nascita dello sguardo moderno tra Italia e Francia. Da domani - venerdì 27 febbraio fino al 28 giugno 2026, Palazzo Roverella presenta una

grande mostra, curata da Francesca Dini, che ricostruisce l'amicizia parigina e il confronto artistico tra i due maestri attraverso opere di eccezionale qualità provenienti da musei e collezioni internazionali.

La mostra a Vicenza

I resoconti di Pigafetta celebrati da pittori, incisori e fumettisti

Sergio Frigo

Lo scorso anno è passato inosservato il quinto centenario della pubblicazione della "Relazione del primo viaggio intorno al mondo", ad opera di Ferdinando Magellano, scritta dal navigatore, geografo e scrittore vicentino Antonio Pigafetta e considerata uno dei documenti più preziosi sulle grandi scoperte geografiche del '500. A parziale ammenda la sua città ospita, nello Spazio culturale Proti nell'omonimo palazzo, la singolare mostra "Tutti per Pigafetta", che espone 130 opere di 30 artisti (pittori, illustratori, fumettisti, scultori e incisori) ispirate al celebre cronista, radunati virtualmente dal curatore Gabriele Scotolati, a sua volta disegnatore e street artist.

La rassegna - visitabile fino al prossimo 15 marzo - è un'occasione per riscoprire, sia pure da un'angolazione molto pop, la celebre Relazione che fornisce, nel suo singolare linguaggio italo-veneto-spagnolo, un resoconto vivace e dettagliato della spedizione del navigatore portoghese al servizio della Corona spagnola, partita il 20 settembre del 1519 e conclusa-



Fino al 15 marzo
esposti a palazzo
Proti periodici e riviste
C'è anche Paperino

si il 6 settembre del 1522, ma senza il suo promotore, ucciso nelle Filippine sette mesi dopo la partenza. Un evento che "promosse" Pigafetta - che alla partenza era un semplice passeggero della Trinidad (la nave ammiraglia di una flotta di cinque) poi diventato attendente di Magellano - in una specie di ambasciatore della spedizione, incaricato di prendere

contatti con le popolazioni via via incontrate lungo il tragitto: questo in virtù delle sue doti di empatia, capacità di osservazione degli ambienti e delle persone e delle sue competenze linguistiche acquisite sul campo e riversate nelle cronache annotate quotidianamente nel suo diario.

Ma la mostra vicentina è anche l'occasione, per i visitatori più in età, per rituffarsi nelle pagine degli storici periodici a fumetti del passato (come Il Vittorioso, il Corriere dei Piccoli e S. Antonio e i fanciulli), del Giornalino, di Lancio Story o dell'Enciclopedia per ragazzi, o di analoghe pubblicazioni

straniere che hanno attinto a più riprese alle meravigliose descrizioni di ambienti, usi e costumi del cronista vicentino. La locandina dell'esposizione si deve all'incisore e fumettista padovano (ma originario di Adria) Piero Mancini (1927-1979), che dalle classiche riduzioni letterarie per ragazzi in particolare sul Messaggero dei ragazzi sarebbe passato negli anni '70 ai fumetti d'avanguardia; un altro artista fra i più quotati presente in mostra è Franco Caprioli (1912-1974), il "disegnatore del mare" in particolare sul Vittorioso, che attribuisce al Pigafetta le fattezze di Amedeo Naz-

zari; e poi c'è l'ecclettico e prolifico Gaspare De Fiori (1926-2011), capace di passare dall'editoria cattolica per ragazzi a qualche testata più audace, disegnatore così veloce da impegnare con le sue tavole una decina di inchiostatori per volta. E c'è anche un "Pierin Pigafetta" disegnato per Topolino dal torinese Paolo Motura. Fra gli stranieri si distinguono per le sue suggestive incisioni su legno il francese Gustave Alaux (1887-1965), mentre fra i viventi ci sono i connazionali Bastien Orange e Ugo Bienvenu, la cui mostra su Magellano è in corso adesso al Museo Nazionale della Marina a Pari-

gi. Fra gli autori più giovani anche l'unica donna, la 33enne vicentina Eleonora Bresolin, disegnatrice per la Voce dei Berici. Ma al Pigafetta sono dedicati anche un francobollo di Luca Vangelli, un murale di Macs (Antonello Piccinino) dipinto su una parete della scuola Pierobon di Cittadella, un busto di Napoleone Guizzon nel prestigioso liceo vicentino che porta il nome del grande cronista e un monumento di Giuseppe Zanetti in viale Roma a Vicenza. Apertura ore 15-18 da lunedì a venerdì o su appuntamento con Scotolati (3474790273). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Pigafetta ritratto in un disegno di Piero Mancini. A sinistra un'illustrazione firmata Franco Caprioli

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Grandi nomi del teatro sui palchi del Nord Est. Al Rossetti di Trieste Valeria Solarino interpreta Annie Ernaux. E a Schio arriva Fettarappa

Emma Dante al Palamostre di Udine Il Bestiario di Paolini a Treviso e Belluno

Autori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (28) al Palamostre (cssudine.it) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo apre la seconda edizione di Itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione.

Sono cinque spettacoli: il secondo è l'8 marzo, sempre al Palamostre, *Come gli uccelli*, del libanese-québécois Wajdi Mouawad, Premio Europeo per la Drammaturgia 2021 e premio Ubu 2024 (il nostro maggiore) come Miglior Testo Straniero. L'inglese Lucy Kirkwood, premiata con l'Olivier Award, è l'autrice dell'Empireo - The Welkin, in scena il 24 marzo al Giovanni da Udine. Stessa sala per la conclusione della rassegna, il 14-15 aprile con l'unica data a Nord Est dell'innovativa compagnia belga Peeping Tom e il suo linguaggio scenico che fonde teatro, danza e arti visive; il loro ultimo lavoro, *Chroniques*, è un'intensa esplorazione sul tempo e l'immortalità. La compagnia è attesa al prossimo Festival di Salisburgo, dove debutterà mettendo in scena Carmen.



Emma Dante, fresca di Leone d'Oro alla Carriera assegnato dalla Biennale Teatro, porta a Udine l'urticante *L'angelo del focolare*

Risponde Pordenone dove, il 2-3 marzo al Teatro Verdi (teatroverdi.pordenone.it) è in scena *A place of safety*, della compagnia Kepler-452. La compagnia si è veramente imbarcata sulla Sea-Watch 5, impegnata nelle ben note operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Lo spettacolo è l'esito di questa ricerca sul campo; la struttura drammaturgica è essenziale, documentaristica, priva di retorica. Ha vin-

to Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come migliore novità; il premio Ubu 2025 come miglior spettacolo; e il premio Franco Enriquez 2025 per la drammaturgia. Unica data a Nord Est.

Al Politeama Rossetti di Trieste (ilrossetti.it) il 17-18 arriva un testo del premio Nobel per la Letteratura 2022, Annie Ernaux, *Guarda le luci, amore mio*. Interpretato da Valeria Solarino e Silvia Gal-

lerano, per la regia di Michela Cescon che ha anche curato la riduzione drammaturgica. Ernaux, che dell'impasto irriducibile tra l'io e il mondo è sempre stata una grande appassionata, ha scelto di trascorrere un anno in un ipermercato, taccuino alla mano, quando nel 2012 l'editore le aveva commissionato un testo per la collana «Raccontare la vita». Ma non è una critica ideologica al consumo o ai

centri commerciali; lo sguardo di Ernaux ci accompagna dentro quello spazio e ci fa capire che di fatto è anche un luogo della memoria. Altre date al Teatro Remondini (teatroremondini.it) di Bassano il 24-25 e al Teatro Marconi (cinemateatromarconi.com) di Abano il 26.

Sempre alla ricerca dei premiati, ecco il 6 al Civico (teatrocivicoschio.net) di Schio il nemmeno trentenne Niccolò

Fettarappa, nell'unica data a Nord Est di *Solo quando lavoro sono felice*, in scena con il co-autore Lorenzo Maragoni. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con sé stessi, sulla disperazione. Fettarappa è stato finalista ai Premi Ubu 2025 nella categoria Migliore attore/performer under 35; ed è Artista Associato del Piccolo Teatro di Milano, dove debutterà in maggio con *Orgasmo. Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso*.

Il teatro civile di Marco Paolini ci fa riflettere con *Bestiario Idrico*: «andava raccontata la nostra relazione con i fiumi, perché porta a interrogarsi su come il mondo sta cambiando». In un'epoca di mutazioni climatiche il governo dell'acqua diventa ancora più determinante. Al Comunale (teatrostabileveneto.it) di Treviso dal 12 al 15 marzo; poi al Sociale (centrosantachiara.it) di Trento dal 9 al 12 aprile e al Teatro Buzzati (fondazioneteatridolomiti.it) di Belluno il 9 maggio.

Cambiamo atmosfera il 22 marzo alla Fenice (teatrolafenice.it) di Venezia con una delle sole due date italiane del celebre pianista Evgenij Kissin, impegnato in una tournée che lo porterà alla Carnegie Hall di New York; qui per festeggiare i dieci anni della società concertistica Musikamera; un bel programma, fra Beethoven, Chopin, Liszt e, in particolare, la Kreisleriana di Schumann. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Imperdibile

Dopo il successo del tour celebrativo dei trent'anni del loro disco d'esordio "Catartica", tramutatosi in una vera festa di compleanno collettiva, i Marlene Kuntz di Cristiano Godano tornano sul palco in questo inizio d'anno con la nuova tournée "Marlene Kuntz suona Il Vile". Chitarre taglienti, linee melodiche in chiaroscuro, parole ammantate di poeticità: la band piemontese riporterà dal vivo, città dopo città, tutta la potenza di un album che ha segnato un'intera generazione. Due le date venete in programma da segnare in agenda, giovedì 12 marzo al New Age Club di Roncade e mercoledì 25 marzo all'Hal di Padova; in scaletta, oltre all'intero disco riproposto nella sua complessità (da "3 di 3" e "Retratile" fino a "Ape regina", "E non cessa di girare la mia testa in mezzo al mare" e "Ti giro intorno"), non mancheranno chicche pescate nel meglio della discografia ultratrentennale del gruppo. Inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Padova e Roncade
12 E 25 MARZO
Marlene Kuntz
doppia data



Marlene Kuntz

Un unico lungo e indimenticabile percorso musicale, quattro modi differenti di riproporre un genere: sabato 21 marzo il palco del Gran Teatro Geox di Padova invita a immergersi in "Una storia unica", concerto che vedrà i musicisti del Banco del Mutuo Soccorso, Le Orme, Of New Trolls e Bernardo Lanzetti (già voce della PFM) riproporre i classici del repertorio. Brani che li hanno consacrati ai massimi livelli del panorama rock progressivo mondiale, accanto a canzoni pop capaci di condurli in cima alle classifiche discografiche sino a farli partecipare molte volte al Festival di Sanremo. "Una storia unica" si configurerà come un viaggio emozionale attraverso decenni di musica, ricordi e capolavori senza tempo, pensato per unire generazioni diverse e offrire al pubblico l'occasione unica di assistere, per la prima volta, a un incontro storico tra alcuni dei più grandi protagonisti del vasto panorama prog. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketmaster e Ticketone.

Padova
21 MARZO (GEOX)
I miti
del rock
italiano



La locandina del concerto



Una grande festa a suon di canzoni entrate di diritto nel panorama del pop italiano più amato: da "Ti amo" e "Gloria" a "Gente di mare" e "Gli altri siamo noi", tra le tante. È Umberto Tozzi, che, accompagnato dall'orchestra, con il suo "L'ultima notte rosa-The final show" sabato 21 marzo porterà alla Kioene Arena di Padova il meglio di un repertorio capace di unire più generazioni. Il lungo tour mondiale d'addio alle scene del cantautore torinese, lanciato per celebrare oltre mezzo secolo di carriera e partito nel giugno del 2024, si avvia alla conclusione: sarà proprio Padova a suggellare la chiusura del percorso lungo lo Stivale, prima delle ultime serate tra aprile e maggio che vedranno Tozzi impegnato tra Svizzera, Austria, Belgio, Francia e Inghilterra. Segno evidente di un percorso che ha saputo accaparrarsi nel tempo uno zoccolo duro di fan ben oltre i confini nostrani, nel solco della grande canzone italiana. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Padova
21 MARZO (KIOENE)
Umberto Tozzi
ci ama



Tozzi in una performance live

I concerti per clavicembali e archi di Johann Sebastian Bach: domenica 22 marzo il Ridotto del Teatro sociale di Rovigo ospita un pomeriggio di musica dedicato agli amanti del grande compositore tedesco e delle atmosfere barocche del Settecento. In collaborazione con il Conservatorio cittadino, si potranno ascoltare i musicisti del Quintetto Venezzesi impegnati nell'esecuzione del repertorio bachiano accanto a quattro clavicembalisti: Federica Bianchi, Doralice Minghetti, Eleonora Luchetti e Simone Bassi Astolfi. In programma il Concerto in do minore per due clavicembali e orchestra BWV 1062, il Concerto in do maggiore per tre clavicembali e orchestra BWV 1064 e il Concerto in la minore per quattro clavicembali e orchestra BWV 1065. Tali concerti, in buona parte arrangiamenti creati da pezzi precedentemente esistenti e in origine composti per violino, oboe o flauto e orchestra, sono ben lontani dall'essere definibili opere minori; dalle ore 17, biglietti disponibili su Vivaticket.

Rovigo
22 MARZO
Tutta l'eleganza
di Bach



Venezzesi al Teatro Sociale

Ritorna a Padova il Gruppo Compay Segundo, l'ensemble che dal 1955 tiene viva e porta in giro nel mondo la musica del leggendario Francisco Repilado Muñoz (più noto come Compay Segundo), colui che più di ogni altro ha avuto il merito di aver avvicinato il pubblico alla musica tradizionale cubana. Lunedì 23 marzo, al Gran Teatro Geox di Padova, si potranno riascoltare gli storici brani del collettivo: da "Chan chan" a "Lagrimas negras", i pilastri mondiali del son irradieranno ancora una volta l'anima de Cuba nel ricordo del grande compositore e musicista scomparso nel 2003. Fu proprio Segundo in persona a scegliere i musicisti della band come suoi successori, affinché divulgassero la sua arte: il gruppo che lo ha accompagnato per anni nelle tournée in giro per il mondo oggi si dedica a preservare e ad arricchire con assoluta fedeltà la sua opera, densa di quelle immagini della vita cubana che sanno affascinare ancora oggi. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Padova
23 MARZO (GEOX)
Grupo Compay Segundo



Ritmi latini in arrivo

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

FISIOMED ITALIA

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
☎ 040/660779 - 040/2601310



Concerti, band, solisti, generi diversi e forse anche opposti: 10 eventi dal vivo, a Nord Est.

Dopo il successo del primo festival “Primavera da Vienna”, i Wiener Symphoniker tornano con la seconda edizione al Teatro Rossetti di Trieste dal 27 al 29 marzo. Tre serate di grande musica, che si apriranno il venerdì (alle ore 20.30) con Petr Popelka a guidare i Wiener e il violino di Renaud Capuçon tra Mendelssohn (Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 “Italiana”), Bruch (Concerto per violino e orchestra n. 1 in sol minore op. 26) e Beethoven (Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92). Sabato 28 marzo (dalle 19.30) Popelka accompagnerà le voci di Krassimira Stoyanova (soprano) e Francesco Meli (tenore) in un programma che si muoverà tra Puccini e Lehár; chiusura domenica 29 marzo (dalle 16) con Rudolf Buchbinder (pianoforte e direzione d'orchestra) che si addenterà tra le pagine di tre concerti mozartiani per pianoforte e orchestra, il n. 27 in si bemolle maggiore KV 595, il n. 23 in la maggiore KV 488 e il n. 21 in do maggiore KV 467. Biglietti: Vivaticket e Ticketone.

Trieste

27-29 MARZO

L'orchestra leggenda di Vienna



Wiener Symphoniker

Quando a interpretare la musica di Eric Clapton sono i musicisti che hanno scritto la storia accanto a lui, condividendo concerti e incisioni, il risultato va oltre il tributo. “The Cream of Clapton Band”, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 19 marzo, nasce da questa esperienza condivisa: una super band riconosciuta e sostenuta dallo stesso Clapton, pensata per restituire dal vivo l'intensità e l'autenticità delle sue performance. Al centro del progetto Nathan East, storico bassista al fianco di “Slowhand” per oltre quarant'anni, figura chiave di album e tour fondamentali, e Steve Ferrone, batterista protagonista di alcune delle stagioni più magiche della sua carriera. Completano la formazione Will Johns, chitarrista, cantante e nipote di Clapton, e Noah East, tastierista e figlio di Nathan East; il repertorio attraversa i grandi classici del blues e del rock, approdando a pagine più intime come “24 Nights” e “Unplugged”. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Udine

19 MARZO

Gli alleati di Eric Clapton



Nathan East

Dotato di uno stile inconfondibile e di un'incomparabile gamma espressiva, Miles Davis è stato una figura chiave della musica del XX secolo. Dopo aver preso parte alla rivoluzione bebop fu fondatore di numerosi stili jazz: cool, hard bop, modal jazz e il jazz elettrico (jazz-rock). Nel 1987, il chitarrista Gianluca Mosole e Paolo Carletto ebbero l'onore di aprire i concerti di Davis al PalaTrussardi di Milano e al PalaEur di Roma: i due musicisti rimasero folgorati da quel “modo” unico di concepire la musica, che mescolava in scioltezza la cultura e i colori del jazz e del funk. Doveroso, quindi, rendere omaggio a Miles e al suo genio travolgente a cent'anni dalla nascita con OverMiles, concept band che ha origine dal suono davisiano a partire dagli anni Ottanta: accanto a Mosole, sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano venerdì 20 marzo (dalle ore 20.45), anche Paolo Carletto (basso), Michele Todesco (tromba) e Nicholas Kocks (batteria). Biglietti: vivaticket.it.

Cervignano

20 MARZO

Mosole omaggia Miles Davis



Gianluca Mosole

Il Diy Tour 2026 dei Punkreas fa tappa al Capitol di Pordenone sabato 28 marzo: un nuovo capitolo nella storia di una band che da oltre trent'anni rappresenta un punto di riferimento imprescindibile del punk-rock italiano. Mentre sono al lavoro in studio su nuovo materiale discografico, i Punkreas scelgono di non interrompere il contatto diretto con il palco e con il proprio pubblico, confermando ancora una volta quanto il live resti il cuore pulsante del loro percorso. Un tour che nasce da un'idea semplice e radicale allo stesso tempo: riportare al centro la dimensione collettiva del concerto, trasformando ogni data in un rito condiviso, costruito insieme al pubblico. Sarà proprio la comunità dei fan a contribuire alla scaletta: attraverso le votazioni del pubblico, la band costruirà il suo spettacolo, ribaltando le dinamiche tradizionali e riaffermando un'idea di musica come spazio condiviso e partecipato. Inizio concerto alle ore 21.45, biglietti disponibili su dice.fm.

Pordenone

28 MARZO

Finalmente un po' di punk



I Punkreas

Cantante, autore e scrittore: Giovanni Lindo Ferretti, una delle figure più influenti del panorama musicale nazionale fondatore con Massimo Zamboni dei CC-CP Fedeli alla Linea e poi dei CSI-Consortio Suonatori Indipendenti, torna sul palco in modalità solista con “Percuotendo. In cadenza”. Ferretti porta in scena un concerto-spettacolo nei principali teatri italiani, in cui parole, canto e suono si intrecciano in una forma essenziale e potente: domenica 29 marzo (dalle ore 21) il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà l'unica tappa del tour in Friuli, segnando il ritorno dell'artista emiliano in regione a più di dieci anni dalla sua ultima apparizione. Ferretti racconterà i giorni trascorsi tra lo spazio pubblico dei palchi e la dimensione intima del vivere sui monti; sul palco, accanto a lui, Simone Benvenuti alle percussioni e Luca Alfonso Rossi alle corde costruiscono una trama sonora che sostiene e amplifica il racconto di una vita intensa. Biglietti disponibili su Ticketone. Testi a cura di: Tommaso Miele

Udine

29 MARZO

Ferretti percuote il destino



Giovanni Lindo Ferretti



R. Tubaro

INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno nel centenario della nascita 1925 – 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio permettono di scoprire gli affreschi.

**25.10.25
15.03.26**

www.villamanin.it

Per maggiori informazioni

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG

Città di Codroipo

Direzioni



Un percorso parallelo al Museo Correr



Le Sale Reali occupano circa 850 metri quadrati del Piano Nobile delle Procuratie Nuove e costituiscono un percorso parallelo a quello del Museo Correr, affacciato sulla piazza. Sono in gran parte rivestite con tappezzerie che riproducono

fedelmente le originali, ancora conservate sotto le attuali. Originali sono anche i mobili, provenienti da Palazzo Reale e rientrati nel Piano Nobile delle Procuratie Nuove dopo complessi trasferimenti.

Visite guidate soltanto su prenotazione



La visita alle Sale Reali è possibile solo su prenotazione, con guida multilingue, per gruppi di massimo 10 persone. Partenze tutti i giorni a orario fisso (in italiano alle 14). Il biglietto di visita (il prezzo intero euro 15, ridotto euro 11) com-

prende l'ingresso al Museo Correr, al Museo Archeologico Nazionale e alle Sale Monumentali della Biblioteca Marciana. Per prenotazioni e informazioni online: www.correr.visitmuve.it.

Nelle stanze del potere

Le Sale Reali nelle seicentesche Procuratie Nuove di Venezia. Suntuosa sequenza che racconta la vita privata dei regnanti

Marina Grasso

L'insieme sembra immutabile: le Procuratie Nuove dialogano con le dirimpettaie Procuratie Vecchie, con la Basilica di San Marco, con il Palazzo Ducale e la Biblioteca Marciana. Paiono ancora tutti lì, gli splendori e il cuore della Serenissima, ma dopo la sua caduta quella cornice che definisce la piazza più spettacolare del mondo subì una modificazione profonda. Con un gesto più politico che architettonico, Napoleone fece abbattere la chiesa di San Geminiano, che collegava le Procuratie e chiudeva la piazza, e al suo posto fece erigere l'Ala Napoleonica, ridisegnando Piazza San Marco e innestando un Palazzo Reale nel cuore civico della Repubblica.

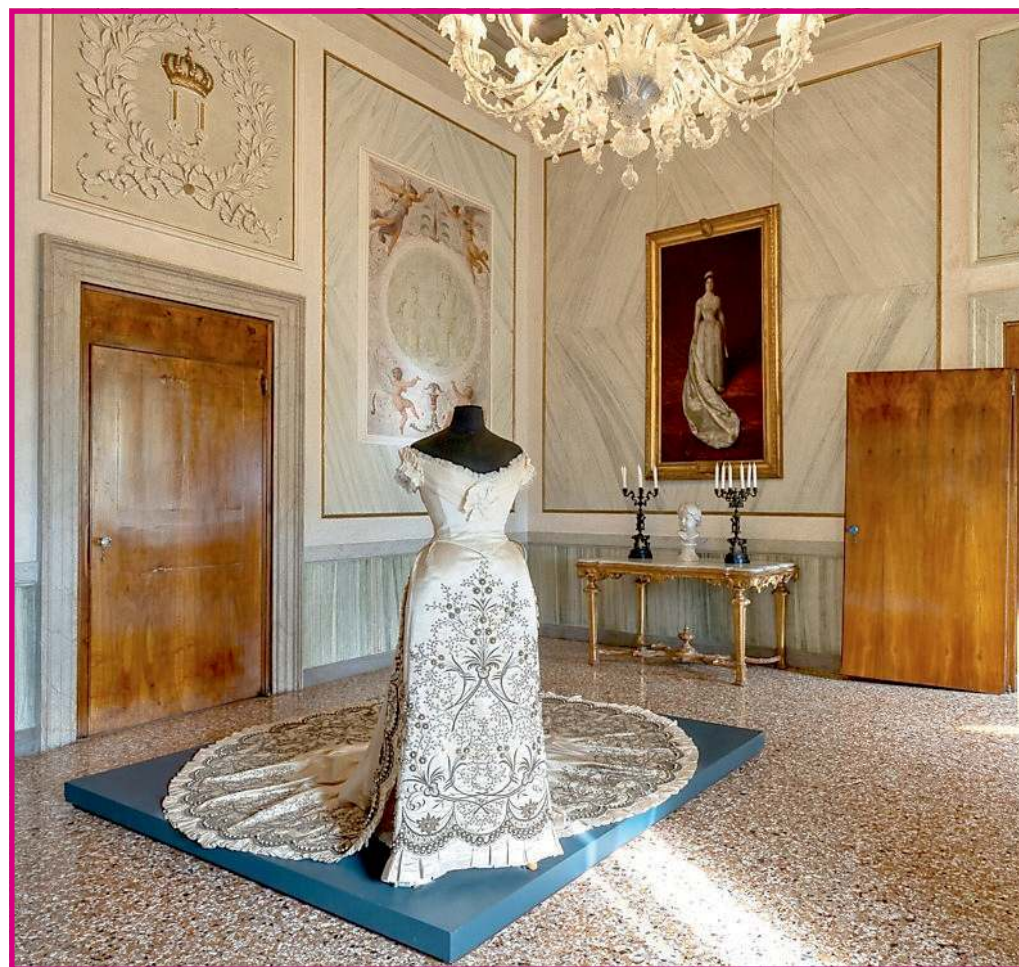
Dal 1922 quel palazzo è sede del Museo Correr, che prosegue nelle seicentesche Procuratie Nuove, dove una sequenza di Sale Reali racconta l'Ottocento del potere e della vita privata dei regnanti. L'im-



LE SALE REALI A VENEZIA
NELLE SEICENTESCHE
PROCURATIE NUOVE

pronta napoleonica è già evidente nello Scalone d'Onore d'accesso al museo e nelle sue prime sale, con il suo linguaggio neoclassico che traduce in decorazione un nuovo ordine politico. Un segno che nelle Sale Reali delle Procuratie convive con i decori successivi voluti dagli Asburgo e con gli interventi sabaudi in ambienti in

origine distinti, con ingressi indipendenti e passaggi verso i Giardini Reali affacciati sul Bacino di San Marco. I riasseti ottocenteschi li accorparono senza uniformarli e oggi si svelano in un'unica suntuosa sequenza: un'infilata di stili tra soffitti che si rincorrono, lampadari moltiplicati nelle specchiere, trame di ori, velluti ed eclettici decori in dialogo con la luce che entra dalle finestre sulla laguna. Nel 1815 il Congresso di Vienna riassegnò Venezia al dominio austriaco, e la Sala del trono lo dichiarò: sul soffitto il biscione di Milano e il leone marciano sono uniti sotto la Corona Ferrea, mentre la il rosso intenso e i motivi in oro della tappezzeria fanno da sfondo a mobili Impero originali e a un lampadario settecentesco in vetro di Murano. Il percorso si fa più intimo nelle stanze di Sissi, dove Elisabetta di Baviera soggiornò più volte tra il 1856 e il 1862: nel Boudoir il marmorigio grigio-azzurro è punteggiato da sottili intrecci di stucco; mugghetti e fiordalisi corrono



Un abito d'epoca esposto in una delle Sale reali a Venezia

Nel 1920 divennero sede di uffici pubblici: le decorazioni furono velate, gli arredi dispersi. Solo nel 2022 il recupero

lungo le pareti sotto le aquile con gli stemmi d'Austria e Baviera, mentre nella grande camera da letto l'originale decorazione napoleonica convive con il ritratto della coppia imperiale.

Ma le stanze più sorprendenti sono quelle legate a Ferdinando Massimiliano: la Sala Moresca rompel'ordine classi-

co con un intreccio continuo di motivi dorati archeggiature polilobate e porte rivestite di trame geometriche, come echi dei suoi viaggi in Oriente tradotti in decorazione veneziana.

Poco oltre, nella Sala delle Città dell'Impero, le vedute di Vienna, Praga, Milano e Venezia raccontano l'orizzonte asburgico, mentre nel Salotto dell'Aurora il tono si rischiarava tra stucchi chiari e motivi floreali. Dopo l'annessione al Regno d'Italia nel 1866 anche i Savoia allestirono i loro appartamenti veneziani, introducendo un gusto più solenne. Nella Camera di Vittorio Emanuele II il soffitto si anima di cartigli, cornici mosse e dorate,

mentre drappi e mobili intarsiati accentuano il tono celebrativo. Nel Salotto di Venezia unita all'Italia l'affresco allegorico rappresenta la città accolta dalla nuova nazione, con un putto che esibisce l'esito del plebiscito. Poi, nel 1920, le Sale Reali cessarono d'essere tali e divennero sede di uffici pubblici: le decorazioni furono velate, gli arredi dispersi, gli spazi riorganizzati. E solo nel 2022, dopo il lungo recupero filologico iniziato nel 2000 (promosso dalla Fondazione Musei Civici di Venezia e sostenuto dal Comité Français pour la Sauvegarde de Venise) sono state ricomposte e aperte al pubblico nella loro interezza.—

SEGNI PARTICOLARI

L'ultimo affare di febbraio



ODETTE COPAT

Febbraio ha un passo tutto suo. Breve di calendario e lungo di giornata, è un mese dalla strana falcata.

Non è più vero inverno e non è ancora primavera. È un Primavera, o un Inverna. Il freddo che è stato e il caldo a venire si fronteggiano ad armi pari, mentre il nostro pensiero corre a una bella stagione lontana

nella pratica ma di nuovo possibile nella grammatica.

Le donne iniziano a puntare vestitini estivi che indosseranno tra mesi-luce, ma non importa, sono contente già da ora; gli uomini intensificano gli sforzi in palestra, ma senza strafare: la tartaruga può aspettare.

Febbraio ti prende alla gola mentre gioca col sole: ti sbottona il cappotto e ti attacca il raffreddore.

Febbraio si gode la soglia, sospende il giudizio e trattiene il verdetto, è più comprensivo

che maledetto.

Ripassiamo allora le piccole grandi gioie del periodo (così si crede sul serio. Ma nemmeno per un golfino di pura lana, se si ravana bene.

L'AFFARE CESARINI

È quello che giunge al novantesimo minuto, quando non te l'aspettavi più. Ormai i negozi espongono i nuovi arrivi, ma laggiù, nascosto in fondo, resiste il cestone con gli ultimissimi saldi. Ed è lì che è ancora possibile imbattersi nell'occasione insperata.

Si dice che non sia mai troppo tardi per il vero amore, se ci si crede sul serio. Ma nemmeno per un golfino di pura lana, se si ravana bene.

IL FATTORE MERAVIGLIA

"Ieri mi sono comportata male nel cosmo./ Ho passato tutto il giorno senza fare domande,/ senza stupirmi di niente", scrive la poetessa Wislawa Szymborska. Passeggiare nei tardi pomeriggi di febbraio, stupendosi di come si siano allungate le giornate, è un ottimo modo per esercitare la meraviglia.

L'effetto della luce che vince sul buio tonifica muscoli e speranza.

IL DIRITTO DI RESTARE IN SILENZIO

Niente dichiarazioni d'intenti, proclami, buoni propositi, letterine a Babbo Natale o alla Befana e nemmeno allo Spirito del Rientro che anima settembre. A Febbraio nessuno ci chiede conto, o ci spinge a diventare migliori. Se ci va, possiamo semplicemente esserlo.

IL VECCHIO E IL NUOVO

Altresì, possiamo onorare que-

sto mese giano — una faccia che guarda alla bruma morente, l'altra all'alba nascente — facendo, anche solo per dieci minuti al giorno, qualcosa di vecchio e dimenticato, o qualcosa di nuovo, che non abbiamo mai provato.

Che sia sferruzzare a maglia, restaurare un comò, o iscriversi a un corso di giapponese, quant'è bella la libertà di iniziare in questo mese.

In soccorso: Per dieci minuti, di Chiara Gamberale.—

Direzioni



I Cagnudei, progetto e visite alla diga



Per informazioni sulla Via Crucis contatta-
re via mail cagnudei.erto@gmail.com (Ca-
gnudei è il nome dialettale della Via Cru-
cis) o visitare la pagina FB dell'omonima as-
sociazione. Testimonianze, itinerari, rac-
conti fra passato e presente sono parte del

progetto "Ti rivedrò con
gli occhi della memoria", <https://app.ecomuseovajont.net/>,
ufficio@ecomuseovajont.net, cell. 331 587 4436. Per visite alla
diga i contatti e altre informazioni sono su
www.ecomuseolisaganis.it.

Il romanzo: l'epica delle costruzioni



Consiglio di lettura. "Il saldatore del Va-
jont" di Antonio G. Bortoluzzi (edizioni
Marsilio). Un romanzo che racconta non
solo la tragedia del 9 ottobre 1963, ma
narra l'epica della costruzione delle ope-
re pubbliche e la loro distruzione, en-

trando nelle viscere del-
la terra. La memoria di uomini e donne
appare in immagini nitide fra materia,
lavoro e colpevole negligenza. Un viag-
gio nell'immane tragedia monito ieri e
oggi.

Margherita Reguitti

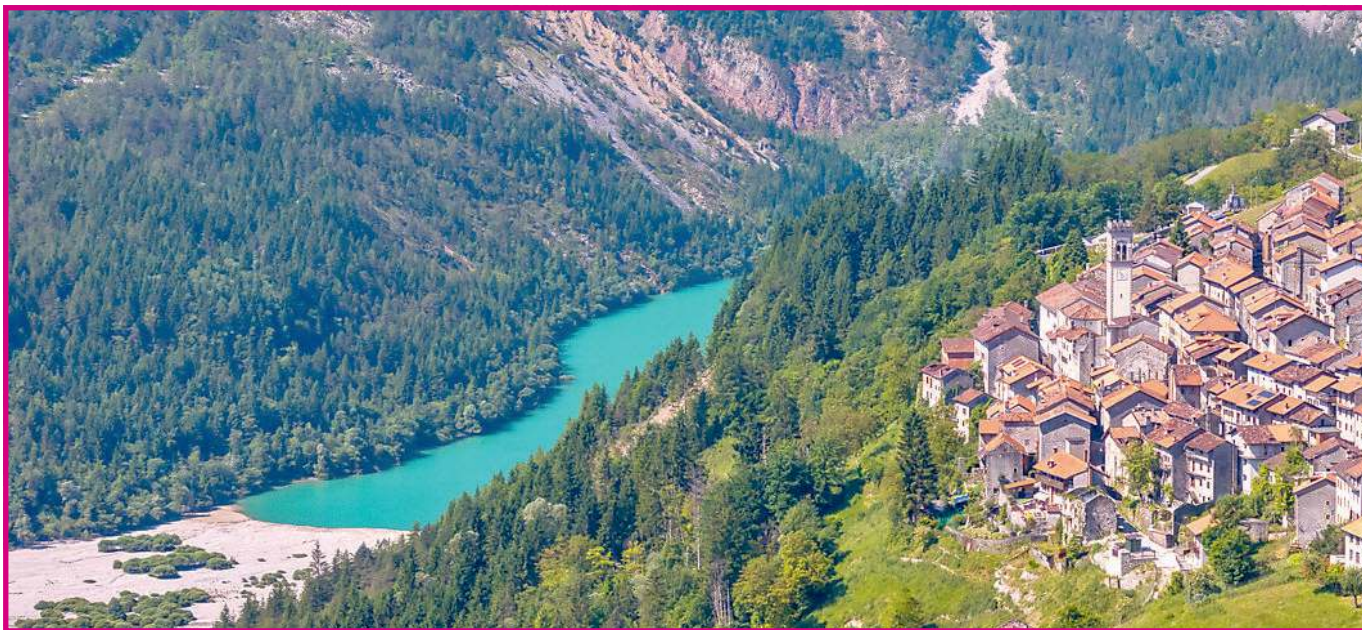
“È facile nel Bosco Vec-
chio credere negli al-
beri... Siediti, ascol-
tali!” A Erto e Casso (Pordenone)
la natura ha rimarginato le
ferite del disastro del Vajont
con una rigogliosa vegetazio-
ne. Nella notte del 9 otto-
bre 1963 la furia distruttiva
dell'onda d'acqua rese il terri-
torio deserto e brullo. Alcuni
alberi più resistenti, nati sulla
sommità della frana del Monte
Toc, sopravvissero seppur
sradicati e crebbero in vertica-
le dalla pianta madre, pren-
dendone nutrimento, la vita
dalla tragedia.

La storia di Erto e nella sua
frazione Casso, Nert e Cas in
dialetto, ultimo comune a occi-
dente del Friuli Venezia Giulia
al confine con la provincia di
Belluno, ha una ricchezza di
tradizione e cultura vive nella
resilienza dei suoi abitanti.
Molti di loro ancora ricordano
il rumore assordante della
montagna, milioni di metri cu-
bi di roccia a precipizio nel ba-
cino della diga generando l'on-
da dell'immane disastro che
uccise oltre 2.000 persone di-
struggendo case e borgate.

"Ti rivedrò con gli occhi del-
la memoria" è il progetto vivo
dell'Ecomuseo "Comunità di
vita" www.ecomuseovajont.net/.
La tecnologia per
ascoltare le voci di chi ricorda
quella notte, per vedere le im-
magini di prima e di oggi, esse-
re guidati in itinerari attraver-
so una web map, testi e imma-
gini. A terra nei boschi sono ri-
masti i sedimi perimetrali e i
pavimenti di case, stalle e latte-
rie. Pannelli esplicativi arricchiti
da QR code raccontano delle
frazioni e delle persone
che vi vivevano. Un percorso
da fare a piedi, in auto o bici-
cletta. In paese le case in pie-
tra e sasso sono presenze ierati-
che, sulle cornici delle finestre
i simboli di cultura millenaria.

La resistenza degli alberi

A Erto e Casso la natura ha ricostruito paesaggi e vite
dopo il disastro del Vajont, un viaggio tra sentieri e tradizioni



La veduta panoramica di questo luogo speciale, bello e doloroso al tempo stesso: l'invaso del Vajon visto dal versante friulano

Nel Centro Visite,
(www.parcodolomitifriulane.it/centro-visite/centro-vi-site-di-erto-e-casso-pn-2/,
p.le dei Ritorno 3), sono allesti-
te due mostre dedicate alla me-
moria. La prima documenta la
vita prima del 1963, la secon-
da racconta la tragedia con
pannelli, plastici e filmati. In
via 9 ottobre 1963 si trovano
le sedi dell'ufficio del turismo

AIT e dell'Ecomuseo che pro-
pone una piccola ma graziosa
esposizione di cultura locale e
di antichi mestieri come il car-
bonaio e il casaro. Gli ertani so-
no abili intagliatori di legno, il
cirmolo profumato e il larice
resistente, e ogni autunno qui
si tiene un simposio di scultu-
ra mentre le statue raffiguran-
ti mestieri e leggende sono
esposte in Comune. Vari sono i

laboratori, fra questi quello di
Mauro Corona, scrittore e vol-
to noto della televisione. Ma
vi sono anche suoi omonimi,
visto che famiglie diverse por-
tano lo stesso cognome come
accade spesso in luoghi rima-
sti a lungo isolati.

Da circa 60 anni il venerdì
santo si svolge la sacra rappre-
sentazione della Via Crucis
chiamata "I Cagnudèi" o "Vèin-



Una rappresentazione della Via Crucis

Il venerdì santo si
svolge la Via Crucis:
ha origini nel XVII
secolo, come voto per
essere sopravvissuti
alla peste

gliaia le persone che partecipa-
no a questo appuntamento
che mescola religiosità e tradi-
zione.

Semplice ma saporita la cu-
cina legata alla tradizione
montana friulana propone gli
gnocchi di farina, pangratta-
to, formaggio e ricotta affumi-
cata, la pitina, polpetta di car-
ne affumicata, il pestiz compo-
sto da rape fermentate servito
con polenta e carni. La frazio-
ne di Casso, poche decine di
abitanti a 3 chilometri dal ca-
poluogo, sarebbe stata popola-
ta da boscaioli provenienti dal
Bellunese. Qui infatti la parla-
ta è simile al veneto mentre a
Erto il dialetto è friulano. Va-
rie sono le possibilità di trova-
re ospitalità nelle case vacan-
za, in agriturismi e B&B. Un
cammino nella storia, natura
e memoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|| dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per
l'idoneità alla guida

sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

SOLO SU APPUNTAMENTO

supermercati

«la beccheria»



DAL 19 FEBBRAIO
ALL'1 MARZO 2026

la beccheria

TRIESTE
via Settefontane, 22

orario continuato
lunedì-sabato 8.00-20.30
domenica 8.00-20.00

MACELLERIA



FILETTI POLLO INTERI

7,99
al Kg



POLLO BUSTO

3,99
al Kg



MUSCOLO BOVINO

14,99
al Kg



FETTINE
REALE
SCOTTONA

16,99
al Kg



MACINATO
SUINO
BOVINO

7,99
al Kg

SALUMI E FORMAGGI



8,99
al Kg

MAASDAMER
OLANDESE



7,99
al Kg

STRACCHINO



9,59
al Kg

FORMAGGIO
LATTERIA



8,99
al Kg

PROSCIUTTO
COTTO BECHER



9,99
al Kg

FORMAGGIO
DURO ITALIA
DA TAVOLA



13,99
al Kg

PROSCIUTTO
COTTO
CON OSSO
TAGLIATO
A MANO



13,99
al Kg

GUANCIALE
TOSCANO



16,99
al Kg

PROSCIUTTO
CRUDO PREALPINO



7,99
al Kg

MORTADELLA
CON PISTACCHIO



12,99
al Kg

FESA DI
TACCHINO
ARROSTA



9,99
al Kg

SALAMI
NOSTRANI
400g



18,99
al Kg

OSSOCOLLO
TOSCANO



12,99
al Kg

FESA DI
TACCHINO
ARROSTA



9,99
al Kg

SALAMI
NOSTRANI
400g

ORTOFRUTTA



0,99
al PEZZO

CUORI DI
ICEBERG
CONF. 250g



0,99
al PEZZO

CAROTE
CONF. 800g



1,89
al PEZZO

SACCO MELE
GOLDEN
CONF. 1,5 kg



4,99
al Kg

NOCI
GUSCIO



1,99
al Kg

INSALATA
GENTILINA



1,49
al Kg

CAVOLFIORI



1,69
al Kg

FINOCCHI

CURA PERSONA E CASA



Tesori d'oriente
ammorbidente
aromatico
760 ml

2,00
al Pz



Dixan detersivo
lavatrice
in polvere
classico 84 lavaggi

13,00
al Pz



Amuchina
pavimenti
fresh aloe
1250 ml

2,00
al Pz



Scala piatti
limone
eco 1,8l

2,00
al Pz



Tenderly carta
igienica
salvaspazio 16 pz

3,50
al Pz



Lines seta
ultra
lungo con ali
22 pz

3,50
al Pz



Az dentifricio
3d white
50 ml

1,75
al Pz



Vidal bagnoschiuma
olio argan
ml 500

1,35
al Pz



Borotalco
originale
deo spray
150 ml

3,00
al Pz



Garnier fructis
hair food
shampoo
riparatore
350 ml

3,50
al Pz



Noxzema
schiuma
da barba
classic 300 ml

2,00
al Pz

NELLA STRUTTURA A CINQUE STELLE IN PIAZZA UNITÀ

I Nas nel ristorante dell’hotel Duchi D’Aosta

Il blitz assieme a Ispettorato, Asugi e vigili del fuoco dopo una segnalazione. La società: «Cucina e Spa chiusi per lavori»

Laura Tonerò

Lo scorso fine settimana il personale dei Nas, dell’Ispettorato del lavoro, dell’Azienda sanitaria e dei Vigili del fuoco è entrato per un controllo incrociato nel ristorante del Grand Hotel Duchi D’Aosta. Non una verifica di routine, come quella che i Nas svolgono con una certa regolarità nei pubblici esercizi a garanzia della sicurezza alimentare, ma un controllo molto più approfondito scaturito a seguito di una segnalazione: non è dato sapere se da parte di un cliente o di un ex dipendente.

Sotto la lente degli ispettori sono finite le cucine e i sistemi di conservazione degli alimenti, soprattutto quelli deperibili, le scadenze e l’igiene di quegli spazi. Le verifiche avrebbero riguardato anche la suggestiva spa, appena inaugurata.

Da parte degli organi di controllo non trapelano notizie su quanto rilevato, se vi siano state o meno delle contestazioni o se siano stati adottati dei provvedimenti. Ma dall’altro ieri il ristorante dei Duchi D’Aosta è chiuso,

così come la spa. L’intera brigata impegnata nella cucina non lavora, sono stati messi a riposo per diversi giorni.

Ai clienti dell’albergo – che è bene precisare resta regolarmente aperto – vengono garantiti l’uso del bar e le colazioni, ma niente pranzo e cena. Cosa anomala per un hotel cinque stelle, dove un ospite pretende di poter disporre di un pasto caldo, magari anche servito diretta-

Massimo riserbo sull’esito della verifica
La proprietà: «Stupiti, qui tutto in regola»

mente in camera.

Dal Grand Hotel Duchi d’Aosta assicurano che la chiusura della cucina «non ha alcuna correlazione con il controllo avvenuto lo scorso fine settimana: siamo a posto su tutto, qualcuno ha fatto qualche cattiveria, abbiamo seguito il sopralluogo senza problemi, con la massima disponibilità, abbiamo prodotto la documentazione richiesta».

L’hotel fa sapere che l’imprenditore Alfredo Rubino, a cui fa capo la società proprietaria, è «molto amareggiato e stupito». Perché è evidente come un controllo di quel genere sia dettato da una segnalazione.

Viene inoltre ribadito dall’albergo come non ci sia «alcun provvedimento di chiusura da parte degli organi competenti, sono chiacchiere: la chiusura era programmata. Abbiamo semplicemente chiuso le cucine in un momento di bassa stagionalità, di bassa occupazione dell’albergo, per terminare dei lavori». E ancora: «Non accettiamo nuove prenotazioni per pranzi e cene perché approfittiamo per fare dei lavori». Riguardo alla spa «stiamo cambiando alcuni elementi del soffitto, per questo l’area benessere è preclusa agli ospiti».

L’albergo nel marzo del 2024 era stato riaperto dopo un importante intervento di riqualificazione degli spazi. Poi, come detto, di recente aveva inaugurato la spa, una lussuosa area benessere al piano interrato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Grand Hotel Duchi d’Aosta con la nuova spa e l’ingresso FOTO ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

TERZA OPERAZIONE NELLE SCUOLE DA INIZIO ANNO

Cani antidroga e metaldetector Scattano i controlli al Galvani

Controlli fuori da scuola con i cani antidroga e i metal detector. Ieri mattina è toccato all’istituto professionale “Luigi Galvani”. Le forze dell’ordine, coordinate dalla Questura, hanno fatto verifiche a campione sugli studenti che si apprestavano a entrare nella sede di via delle Campanelle. Alla ricerca di eventuali sostanze stupefacenti e di armi bianche, come coltelli e taglierini, purtroppo sempre più diffusi tra i giovanissimi. La verifica ha dato esito negativo: non è stato trovato niente di tutto

ciò. I controlli si sono poi estesi ad alcune aree verdi comunali, come il giardino pubblico De Tommasini. Nemmeno lì sono state rinvenuti droga o armi.

Quella di ieri mattina è stata la terza operazione di questo tipo da inizio anno, nell’ottica di una stretta preventiva sulle scuole e su altri luoghi “sensibili”, come appunto i giardini pubblici e le piazze. Nelle scorse settimane l’attenzione delle forze dell’ordine si era concentrata sui licei Oberdan e Nordio e sull’istituto Sandrinelli.

Sempre con le stesse modalità, vale a dire cani antidroga e operatori delle forze dell’ordine muniti di metal detector.

Finora i controlli hanno interessato gli istituti superiori. Ma non è escluso che in futuro possano riguardare anche le scuole medie, se lo si riterrà necessario, in chiave deterrente. Le verifiche – fanno sapere dalla Questura – proseguiranno per tutto l’anno scolastico, continuando ad affiancarsi a quelle serali e notturne nelle aree più critiche, come certe piazze (Garibaldi e Perugia).



L’istituto professionale Galvani di via Campanelle FOTO BRUNI

La Questura aveva annunciato la stretta già a inizio anno attraverso una serie di controlli straordinari mirati, a cui partecipano, oltre alla Polizia di Stato, anche la Guardia di finan-

za, i Carabinieri, la Polizia locale e l’Esercito. Il piano di controllo a tappeto è scaturito in accordo con la Prefettura per effetto dell’impennata di episodi violenti segnalati dalle fa-

miiglie e dagli stessi dirigenti scolastici, e in molti casi anche denunciati, che coinvolgono soprattutto i minorenni: risse, pestaggi (talvolta filmati e postati sui social), aggressioni di vario genere e atti vandalici compiuti da singoli o da gruppi di giovanissimi, oltre allo spaccio di droga e allo smercio di vestiti griffati frutto di furti e rapine tra minorenni. Un crescendo allarmante di fatti che si sta manifestando negli ultimi mesi anche nelle aree limitrofe alle sedi scolastiche del centro e della periferia, sia delle superiori che delle medie.

Un mese fa aveva destato scalpore e preoccupazione l’episodio di uno studente di seconda media che aveva estratto un coltello a scuola, nell’istituto comprensivo della Divisione Julia. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E SABATO ALL’HOTEL NH

Giovani pneumologi a congresso a Trieste

Le giovani leve della Pneumologia riunite nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia a confronto con i massimi esperti della disciplina per “costruire rete, conoscenza e futuro”.

In una fase storica caratterizzata dall’aumento delle patologie respiratorie acute e croniche - correlate al progressivo invecchiamento della popolazione, a emergenze pandemiche e a nuove sfide ambientali - i

Giovani pneumologi Aipo-Its/Ets scelgono di fare rete in nome della salute respiratoria.

Specializzati e specializzandi in Malattie dell’Apparato Respiratorio svolgono un ruolo importante nel panorama dei professionisti sanitari: rappresentano una risorsa strategica per il Servizio Sanitario Nazionale portando nuova energia, aggiornamento continuo, cultura della ricerca e capa-

cità di integrazione tra ospedale e territorio, e contribuendo in questo modo a migliorare i fronti della prevenzione, della diagnosi, della presa in carico e della qualità di vita dei pazienti.

Il Forum giovani pneumologi “Costruire rete, conoscenza e futuro” si svolgerà domani e sabato all’Hotel NH.

«Il principale “motore” per la promozione continua della salute respiratoria passa attraverso la continua crescita delle conoscenze scientifiche e l’applicazione di modelli operativi moderni in grado di dare una risposta sempre più concreta al dilagare delle malattie respiratorie – com-

menta Raffaele Scala, presidente Aipo-Its/Ets -. In questo contesto la visione strategica di Aipo-Its/Ets si basa essenzialmente sulla costituzione di una rete “funzionale” capace di guardare al futuro e forte del ricco bagaglio sia scientifico-educazionale sia politico-istituzionale che la nostra Società ha saputo accumulare nel corso di decenni. Il Forum di Trieste rappresenta una tappa fondamentale in questo processo: obiettivo è essere sempre più vicina ai bisogni dei pazienti pneumologici a 360 gradi, non solo oggi ma anche domani, soprattutto da parte dei giovani che saranno alla guida della specialità in futuro». —

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO: NUOVE CREPE NELLA MAGGIORANZA

Cabinovia, Lega e FdI si astengono La mozione di Russo arriva in Aula

Il non voto determinante per far passare l'urgenza dell'atto del centrosinistra: in Consiglio il 9 marzo

Lorenzo Degrassi

Ennesimo paradosso, almeno in apparenza, nella maggioranza in Consiglio comunale. Tema – ancora una volta – il futuro della cabinovia. La conferenza dei capigruppo convocata ieri per decidere sull'ammis-

Forza Italia, che si era espressa contro il progetto, ha però votato "no"

sione e sull'urgenza della mozione presentata dal centrosinistra con primo firmatario il dem Francesco Russo ha finito per certificare nero su bianco le crepe all'interno del centrodestra.

La richiesta era chiara: portare in Aula, con carattere d'urgenza, un atto che impegni il sindaco e la giunta a sospendere definitivamente l'iter dell'impianto, da mesi in balia delle bocciature del Tar, e avvolto da un'incertezza finan-

ziaria che rischia di ripercuotersi sul bilancio comunale. Il risultato è stato tutt'altro che lineare: l'urgenza è passata grazie all'astensione di Lega e Fratelli d'Italia, mentre Forza Italia ha votato contro e lo ha fatto insieme alla Lista Dipiazza, a Idea Giuliana e a Salvatore Porro, alla sua prima uscita come esponente di Futuro Nazionale.

Determinanti, quindi, le astensioni della Lega, con il capogruppo Stefano Bernobich, e di FdI, con Marcelo Medau. Una scelta che, tecnicamente, ha consentito alla mozione di essere dichiarata urgente e quindi calendarizzata nel primo consiglio comunale utile. E qui arriva la seconda notizia di giornata: la seduta slitta di una settimana. Non si terrà dunque il 2 marzo, ma il lunedì successivo. Rinvio che alimenta ulteriori polemiche. Russo intanto rivendica la scelta: «È giusto che il tema torni nell'aula del consiglio perché, al di là delle dichiarazioni rese dai singoli ai giornali, i triestini devono vedere chi vuole ancora por-



A sinistra Polacco e Medau. In piedi Bernobich dietro a Porro e Birolla

tare avanti questo progetto e chi intende fermarlo. E stucchevole questo continuo ping pong nella maggioranza. Spero che il centrodestra usi questo tempo per arrivare alle nostre stesse conclusioni e cioè che l'opera va fermata definitivamente».

Di segno opposto la posizione di Alberto Polacco, capo-

gruppo di Forza Italia, partito che, in definitiva, si è dichiarato contrario al progetto della cabinovia, ma che ieri ha votato contro l'urgenza. Il motivo di questo apparente paradosso? Ecco la spiegazione dello stesso Polacco: «Parliamo di coerenza nei confronti del sindaco. Forza Italia non si presta a giochetti. L'urgenza è una

questione tecnica e non cambia la nostra posizione però, d'accordo con il sindaco Roberto Dipiazza, auspico un confronto interno alla maggioranza nei prossimi giorni». Come spiegare, invece, l'astensione di FdI e Lega? Ieri sia Bernobich che Medau non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulla scelta. Ma la lettura più ov-

via è che sia stato un modo per mettere i forzisti di fronte alle loro responsabilità, esponendoli così al "rischio" concreto di doversi esprimere apertamente, in Consiglio, su una mozione contraria al progetto.

Dall'opposizione si parla di difficoltà strutturale della maggioranza. Kevin Nicolini, presente per Adesso Trieste in vece di Riccardo Laterza, definisce quanto accaduto «l'ennesimo teatrino di un centrodestra frammentato e disorientato». Il rinvio del consiglio, inoltre, sarebbe «uno dei segnali più eclatanti della loro incapacità di esprimere compattezza su qualsiasi tema». Anche Paolo Altin (Punto Franco) parla di «cortocircuito esplosivo» e di «resa dei conti tra partiti del centrodestra, il cui effetto è purtroppo quello di ipotecare il futuro della città e far perdere altri soldi ai triestini». «Questa città – ricorda il civico – non merita una classe dirigente che pone le proprie ambizioni al di sopra del bene comune». Infine Alessandra Richetti (Movimento 5 stelle) segnala: «Questa vicenda va chiusa, facendo finalmente la conta dei danni prodotti in questi anni. Risorse spese, fondi persi e una città rimasta congelata mentre altre priorità attendevano risposte. La politica può cambiare posizione, ma i cittadini ricordano. In Consiglio sarà il momento della verità».

Il voto in Aula dirà se il paradosso si chiuderà con una scelta politica netta o con l'ennesimo lancio della palla in tribuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINERGIA PUBBLICO-PRIVATO

Illuminazione, parquet e riscaldamento nuovi PalaCalvola più efficiente

Lorenzo Galto

Sostanza e futuro per uno dei polmoni sportivi più importanti della città. Il PalaCalvola si rifà il look e lo fa attraverso una sinergia virtuosa tra pubblico e privato, presentata ieri in una conferenza stampa che ha tracciato il bilancio dei lavori di riqualificazione che hanno interessato la struttura. Un intervento a tutto tondo che ha visto il rifacimento dell'impianto di illuminazione, la posa di un nuovo parquet e la sostituzione di una delle caldaie, restituendo alla città un impianto più efficiente e moderno.

A fare gli onori di casa è stato Matteo Zanini, vicepresidente dell'Asd San Vito, la società che ha in gestione l'impianto. Zanini ha voluto sottolineare come questo restyling non sia nato per caso, ma da una precisa volontà di crescita del sodalizio: «Per noi era fondamentale fare il punto su questa ristrutturazione. I lavori sono stati possibili grazie ai fondi regionali, ma il supporto del Comune e di Edilimpianti è stato determinante, sia sul piano tecnico che su quello del sostegno privato». Una spinta che, come spiega il vicepresidente, arriva anche dal rinnovamento interno. «L'ingresso nel consi-



La presentazione dei lavori al PalaCalvola FOTO LASORTE

glio direttivo di Gianluca Fantinel, Giulio Geromin e Marco Vascotto è stato il motore che ha spinto con forza verso questi investimenti».

Soddisfazione condivisa dall'assessore allo Sport, Elisa Lodi, che ha evidenziato il valore strategico dell'operazione per la mappatura degli impianti triestini. «Siamo estremamente soddisfatti — ha dichiarato l'assessore — e il mio ringraziamento va alla società San Vito, capace di muoversi

nella direzione giusta intercettando i fondi regionali e coinvolgendo i privati. Come Comune, abbiamo lavorato sulle autorizzazioni per permettere un intervento che rende più fruibile quella che, ricordiamo, resta la seconda struttura della città per capienza». «Il fatto che il palazzetto sia a disposizione delle scuole ogni mattina - ha aggiunto Lodi - è un segnale preciso della nostra attenzione alle politiche per l'infanzia e lo sport». Un concetto,

quello dell'efficienza gestionale, ribadito anche dal dirigente comunale Fabio Cipriani, che ha lodato l'intraprendenza della società concessionaria: «È fondamentale avere interlocutori che non aspettano la pappa pronta, ma che si attivano per migliorare il bene pubblico. Per l'amministrazione, avere partner così dinamici è un valore aggiunto enorme».

La valenza sociale del PalaCalvola trova conferma nelle parole di Giuseppe Verde, preside del Liceo Nordio, che vede i propri studenti occupare gli spazi della struttura ogni mattina dalle 8 alle 15. «Per un istituto scolastico, poter contare su una struttura sicura e rinnovata è una condizione essenziale per lo svolgimento delle attività didattiche». Il braccio operativo dell'intervento è stato quello di Edilimpianti. Vincenzo Settimo, titolare dell'impresa, ha espresso il suo orgoglio per aver partecipato al progetto. «Ringrazio la società per averci dato la possibilità di contribuire attivamente alla riqualificazione di alcune aree chiave del palazzetto, un intervento che restituisce qualità a tutto il complesso».

A margine dell'incontro, l'assessore Lodi ha dedicato un passaggio anche alla situazione della palestra Don Milani di Altura, finita recentemente al centro delle cronache per alcune criticità. «In una prima battuta i lavori di ristrutturazione non sono andati bene — ha ammesso —. Ora stiamo procedendo con un ulteriore intervento per tamponare l'emergenza, con l'obiettivo finale di risolvere il problema in via definitiva e restituire la piena funzionalità anche a quell'impianto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE ENTRO IL 27 MARZO

Contributo affitti Pubblicato il nuovo bando

Il Comune di Trieste ha pubblicato il bando per il contributo affitti 2026, rivolto agli inquilini che hanno sostenuto canoni di locazione nel corso dello scorso anno solare. Dal bando sono esclusi i canoni relativi all'edilizia sovvenzionata.

La domanda di contributo può essere presentata compilando il modulo "Bando affitti 2026" presente sul sito Ater (www.trieste.aterfvg.it/it/altri-utenti-9729/bando-contributi-per-laffitto-2026-relativo-agli-affitti-pagati-nel-2025-14981).

Per agevolare i richiedenti, è stato predisposto un documento informativo che offre una sintesi aggiornata delle principali informazioni utili per la partecipazione al Bando Contributo Affitti 2026 e per una corretta presentazione della domanda.

Per accedere al contributo le domande potranno essere presentate fino al 27 marzo 2026 e non sono previste proroghe. Le domande di ammissione dovranno essere redatte unicamente sull'apposito modulo che è disponibile anche presso lo Sportello Ca-

sa Ater di piazza Foraggi 5/1A e le organizzazioni sindacali degli inquilini

Le domande possono essere inviate con raccomandata A/R all'indirizzo Sportello casa Ater/Comune, piazza Foraggi 6, 34139, Trieste o via mail (ma solo con posta elettronica certificata) all'indirizzo posta.certificata@pec.ater.trieste.it. In alternativa si può consegnare a mano alla stessa Ater (Sportello Casa, piazza Foraggi 5/1A, anche previo appuntamento tramite l'app CodaQ o telefonando allo 040 3999 210).

Va ricordato, inoltre, che per accedere alla compilazione del modulo disponibile online sul Portale bandi presente nel sito web di Ater Trieste è richiesto lo Spid o la Cie-Carta d'identità elettronica.

Per ulteriori informazioni i cittadini possono rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 (e al lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 15.45) allo sportello Casa Ater-Comune di Trieste, presso l'Urp di Ater Trieste in piazza Foraggi 5/1/A o telefonando al numero 040/3999 210. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STATISTICHE DELL'ATENEO

Università, iscrizioni record Già oltre seimila studenti

A spingere la crescita è l'impennata di immatricolazioni alle Lauree magistrali
Gli iscritti salgono del 26%. L'87% di loro trova lavoro entro un anno dal titolo

Un quarto di immatricolati magistrali in più rispetto allo scorso anno. Sono 1.286 gli studenti che hanno scelto l'Università di Trieste per completare la loro formazione accademica. Statistiche alla mano, l'87% di loro trova lavoro entro un anno dalla laurea, a fronte della media nazionale del 78%. L'impennata di iscrizioni alle lauree magistrali (+26%) spinge oltre quota 6mila gli iscritti totali. Un record storico, sottolinea l'Ateneo, destinato a salire ulteriormente visto che la finestra di immatricolazione è ancora aperta per molti dei corsi proposti e che il semestre filtro di Medicina non si è ancora concluso. I corsi di Laurea Magistrale che crescono di più arrivano dai Dipartimenti di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche, Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Scienze Politiche e sociali, Fisica e Matematica, ma tutte le aree sperimentano un trend positivo.

«Un risultato eccezionale



Un gruppo di studenti davanti all'Università all'Open day FOTO BRUNI



La rettrice Vianelli FOTO LASORTE

che segna una crescita nell'attrattività dell'ateneo di oltre il 22% nell'ultimo triennio», sottolinea l'Università degli Studi di Trieste in un comunicato stampa. A maggior ragione tenuto conto di «un panorama nazionale e internazionale segnato da una forte competizione». «Questi numeri sono frutto dell'arricchimento conti-

nuo della nostra offerta didattica che riesce a intercettare le esigenze del mondo del lavoro e della ricerca di frontiera – spiega la rettrice Donata Vianelli – oltre a un capillare lavoro di orientamento non solo verso i ragazzi delle superiori, ma anche verso gli studenti universitari in Italia e all'estero».

L'efficacia dell'offerta formativa trova conferma nei dati occupazionali dei laureati, in particolare magistrali, come riportato dall'ultima indagine AlmaLaurea che evidenzia per l'ateneo risultati ben superiori alla media nazionale. A un anno dal titolo magistrale, UniTS registra un tasso di occupazione dell'87%, a fronte del 78,6% a livello nazionale. Le retribuzioni si attestano su una media mensile netta di 1.607 euro, contro i 1.488 euro della media italiana. A cinque anni dalla laurea, l'occupazione raggiunge il 93%, superando sia il dato regionale (92,7%) sia quello nazionale (89,7%). La retribuzione media mensile è pari a 1.988 euro, rispetto ai 1.923 euro del Friuli Venezia Giulia e ai 1.847 euro della media nazionale, con valori che raggiungono i 2.014 euro per i laureati magistrali biennali e i 1.949 euro per i corsi a ciclo unico. Le iscrizioni sono ancora aperte per tutti i corsi di laurea magistrale e per alcuni di laurea triennale. Per una panoramica completa è possibile consultare la sezione «Offerta formativa 2025-2026» del sito dell'ateneo (portale.units.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIONE SULLA MEDIA DANTE

«Alunni respinti per carenza di aule Serve un piano B»

Ristrutturazione in ritardo di un anno, l'Istituto Dante Alighieri respinge 50 iscrizioni per mancanza di aule nella sede centrale di via Giustiniano. A denunciarlo è la consigliera comunale del Pd Rosanna Pucci, autrice di una mozione sul tema. Gli iscritti alla prima media per il prossimo anno scolastico sono 312, ma sarebbero stati 50 in più. «Ricordo che l'istituto disponeva della succursale di via Madonna del Mare, attualmente interessata da lavori di ristrutturazione che risultano in ritardo di circa un anno. La struttura non sarà pronta prima della primavera 2027. Una tempistica che rischia di compromettere l'organizzazione dell'anno scolastico e di penalizzare decine di famiglie». Per questo motivo, la consigliera ha depositato una mozione che impegna l'amministrazione comunale ad accelerare i lavori in via Madonna del Mare, con l'obiettivo di consentire il rientro degli studenti delle medie già a settembre 2026, in tempo per l'avvio dell'anno scolastico. E a predisporre «un piano alternativo qualora non fosse possibile comprimere i tempi, individuando nuovi spazi anche nei palazzi regionali, privilegiando così soluzioni vicine alla scuola». —



La cerimonia di consegna della donazione da 60 mila euro

Il contributo consentirà di acquistare un ecotomografo e un letto bilancia

Raccolta solidale della Conad 60 mila euro al Burlo

L'INIZIATIVA

Si è conclusa l'ormai tradizionale iniziativa solidale natalizia «I gesti d'amore si fanno sentire» che, grazie alla generosità dei clienti dei punti vendita del Friuli Venezia Giulia di Commercianti Indipendenti Associati – Conad, ha permesso di devolvere all'Ircs materno infantile Burlo Garofolo l'importante somma di 60 mila euro.

I fondi saranno destinati all'acquisto di due strumenti a elevato contenuto tecnologico, ovvero un ecotomografo

multidisciplinare per il reparto di Anestesia e Rianimazione e un letto bilancia per la Pediatria d'urgenza e il Pronto soccorso pediatrico.

L'ecotomografo consente l'esecuzione di blocchi loco-regionali, tecniche di anestesia che permettono di «addormentare» temporaneamente solo una specifica parte del corpo, garantendo un miglior controllo del dolore durante l'intervento chirurgico e, soprattutto, nella fase post-operatoria del paziente. Un altro utilizzo riguarda l'impianto sicuro di cateteri in vene centrali e periferiche, ma anche per il monitoraggio del-

la pressione del sangue. La visualizzazione diretta delle strutture anatomiche, nervose e vascolari aumenta la precisione delle procedure, riducendo il rischio di complicanze e migliorandone la sicurezza. Essendo uno strumento multidisciplinare, inoltre, consente la visualizzazione anche del cuore e del polmone, permettendo diagnosi precoci e trattamenti tempestivi nei pazienti complessi e critici sottoposti ad anestesia generale o ricoverati in terapia intensiva. Questa apparecchiatura, quindi, ottimizza l'assistenza e migliora la qualità di cura dei pazienti, anche molto piccoli.

Il letto elettrico – pediatrico con sistema di pesatura integrato consente di pesare il bambino senza necessità di spostamenti: questa soluzione permette un monitoraggio continuo e accurato del peso nei pazienti critici e neonatali, parametro fondamentale per l'impostazione corretta delle terapie, aumentando la sicurezza e riducendo i rischi legati alla movimentazione.

Alla consegna dell'assegno simbolico ha partecipato Stefano Ormentini, membro del Consiglio di amministrazione e socio gestore in rappresentanza di Cia – Conad, che ha dichiarato: «Siamo orgogliosi di rinnovare il nostro legame con il Burlo, una struttura di eccellenza che rappresenta un riferimento fondamentale per le famiglie e il territorio».

Per il Burlo era presente, tra gli altri, il direttore generale, Francesca Tosolini: «Siamo davvero grati per questa generosa donazione» ha sottolineato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

leri l'incontro al Circolo della Stampa sui conflitti a Gaza e in Iran
L'analista Dentice: «Il 7 ottobre spartiacque, ma non un punto zero»

«La crisi del Medio Oriente è iniziata oltre vent'anni fa»

IL DIBATTITO

Lorenzo Degrassi

Altro che «nuovo» Medio Oriente: quello raccontato ieri nell'ambito del ciclo di conferenze dedicate a «La crisi dell'ordine mondiale» organizzato da Dialoghi Europei è un ordine regionale che brucia da vent'anni e che oggi mostra soltanto le sue crepe più vistose. Nel dibattito tenutosi ieri al Circolo della Stampa e dedicato a «Il nuovo Medio Oriente tra Gaza e l'Iran: una regione in trasformazione», gli analisti moderati dal presidente di Dialoghi Europei Renato Romano, hanno smontato la retorica dell'emergenza improvvisa: il 7 ottobre 2023 è stato uno spartiacque, ma non un punto zero. Giuseppe Dentice, dell'Osservatorio sul Mediterraneo dell'Istituto «San Pio I» di Roma, ha chiarito che gli eventi di Gaza e la cosiddetta «Guerra dei 12 giorni» tra Israele e Iran rappresentano accelerazioni di dinamiche ben più antiche. La questione palestinese, infatti, precede di decenni l'ultimo conflitto; il confronto tra Israele e



L'analista Giuseppe Dentice

«L'intervento Usa in Iraq nel 2003 ha scardinato l'equilibrio regionale»

Iran affonda almeno al 1979. «Pensare che tutto nasca oggi significa ignorare la stratificazione di crisi che si sono sovrapposte nel corso degli anni: Siria, Mar Rosso, attori non statali, competizione nel Golfo». Non un'esplosione isolata, quindi, ma un sistema regionale in costante tensione. Determinante, secondo Dentice, anche il ruolo statunitense. «Le mosse di Washington – dall'elevazione del Qatar a partner prioritario di sicurezza alle pressioni sugli alleati – hanno inciso sugli

equilibri tradizionali, inclusi i rapporti con l'Arabia Saudita e il dossier delle normalizzazioni con Israele nel solco degli Accordi di Abramo. Più che alleanze stabili, emergono allineamenti tattici, dettati dalla necessità e pronti a mutare rapidamente». Federico Donelli, docente di Relazioni internazionali all'Università di Trieste, ha spinto l'analisi ancora più indietro: «La fase «nuova» non si apre con il 7 ottobre, ma con l'intervento americano in Iraq del 2003, che ha scardinato uno dei pilastri dell'equilibrio regionale. Da lì una competizione permanente per ridefinire rapporti di forza e sfere d'influenza. Le Primavere arabe hanno poi accelerato il processo, moltiplicando fratture interne e spazi di manovra per attori locali e regionali, dal Golfo all'Egitto». Il risultato è una regione in cui la crisi è diventata condizione strutturale: ritorni ciclici di tensione, conflitti per procura, decisioni prese a Washington che si riverberano su Teheran, Riyadh e Tel Aviv. Più che un «nuovo Medio Oriente», una lunga transizione iniziata oltre vent'anni fa e tutt'altro che conclusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A un anno dal titolo di Venerabile attribuito da Papa Francesco applausi e commozione per il brano "Presente" dedicato all'eroe

La banda dei Carabinieri incanta il Rossetti e onora la memoria di Salvo D'Acquisto

IL CONCERTO

Roberta Mantini

Con le note di "Viva San Giusto" si è aperto ieri sera al Politeama Rossetti il concerto della Banda Musicale dei Carabinieri, entrata da più parti e capace di sorprendere il pubblico, in teatro *sold out*. L'evento ha segnato il primo anniversario della proclamazione a Venerabile di Salvo D'Acquisto. Sul podio il colonnello Massimo Martinelli ha diretto oltre cento musicisti in un programma che ha spaziato dall'inno cittadino alla "Csárdás" di Vittorio Monti, da "Gabriel's Oboe" di Ennio Morricone alla "Farandole" di Georges Bizet. Non sono mancate nel finale la Fedelissima e l'Inno italiano. A condurre la serata è stata Mar-

gherita Granbassi, triestina, conduttrice televisiva già campionessa del Gruppo Sportivo dell'Arma e vincitrice di due medaglie olimpiche nel fioretto. In platea le autorità civili e militari, tra cui il governatore Massimiliano Fedriga, il comandante della Legione Carabinieri Fvg, generale di brigata Gabriele Vitagliano, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente del Teatro Stabile Il Rossetti, Francesco Maria Granbassi. Il momento più intenso e applaudito è stato "Presente", quarto brano in scaletta, composto da Martinelli in omaggio a D'Acquisto, il giovane vice brigadiere che nel 1943 sacrificò la vita per salvare 22 civili e dichiarato venerabile da Papa Francesco che ne ha riconosciuto le virtù eroiche. «È un appuntamento in cui vogliamo ricordare due pilastri dell'Arma. Uno è Salvo D'Ac-

quisto, di cui oggi ricorre il primo anniversario della dichiarazione venerabile», ha spiegato il generale Vitagliano, sottolineando la finalità benefica a favore dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani dei Militari dell'Arma. «Siamo una grande famiglia e cerchiamo di dare assistenza ai figli dei colleghi scomparsi». Il generale che ha ricordato la mattinata con le scuole: «Far capire ai giovani che lo Stato è vicino è fondamentale. Loro sono il nostro futuro». Fedriga ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa: «Una serata importante, non solo per celebrare un eroe, ma anche per mostrare vicinanza all'Arma. Il tutto esaurito è un segnale della comunità».

In mattinata oltre mille studenti avevano partecipato all'incontro "Cultura della Legalità", sui rischi delle truffe online e del cyberbullismo. I ra-



La banda dei Carabinieri al Rossetti, un assolo di violino e i cavalli dell'Arma fuori dal teatro FOTO SILVANO

gazzi hanno interagito con Davide Calabrese degli Oblivion e ascoltato la testimonianza di una vittima di truffa. «Abbiamo voluto offrire ciò che l'Arma esprime sul territorio – ha

detto il colonnello Gianluca Migliozi – unendo prevenzione e memoria, legalità e valori incarnati da Salvo D'Acquisto». L'assessore Roberti ha ricordato un finanziamento di

600 mila euro per iniziative sulla legalità nelle province del Fvg: «L'unico modo per difendersi è fare informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

PROVA LYRIC™ L'UNICO APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre
(anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

IL GRUPPO EUROPEO PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE SUL CARSO

C'è il sì unanime del Consiglio San Dorligo della Valle nel Gect

Anche le opposizioni hanno approvato l'adesione al nuovo ente transfrontaliero Il sindaco Coretti assicura: «I vantaggi per il nostro territorio saranno notevoli»

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si all'unanimità. San Dorligo della Valle è il primo Comune della ex Provincia di Trieste a ufficializzare la propria adesione al Gruppo europeo per la cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero che riguarderà il Carso. L'approvazione l'ha data ieri mattina il consiglio comunale e accresce ulteriormente il rilievo dell'impegno il fatto che anche le opposizioni, per quanto dopo una richiesta di chiarimenti, si siano dichiarate d'accordo sulla firma in calce al piano che prevede la stretta collaborazione di 17 amministrazioni locali, 12 italiane e 5 slovene, per la valorizzazione del territorio a cavallo del confine in area carsica. «Dedicheremo risorse finanziarie e umane a questo piano – ha detto il sindaco, Aleksander Coretti – perché i benefici per il nostro territorio comunale, che vanta



Come dimostrato dagli incendi del 2022, il Carso è un territorio unico dove il confine è solo amministrativo

bellezze riconosciute e inserite in un ambiente unico, saranno notevoli». Coretti ha anche ricordato: «Il progetto per la creazione del Gect Carso Kras risale al 2022, anno in cui, sotto la precedente amministrazione, il nostro Comune, sempre in virtù dell'approvazio-

ne del consiglio, si espresse positivamente sull'ipotesi di sottoscrivere un accordo di tal genere». «Recentemente – ha aggiunto il sindaco – c'è stata un'accelerazione nell'iter e oggi siamo arrivati all'approvazione formale del progetto». Coretti ha anche evidenzia-

to che grazie alla nascita del Gect Carso Kras, potranno trarre beneficio progetti come quello che riguarda il Geoparco del Carso. La struttura transfrontaliera avrà sede in Slovenia, a Lipizza, località baricentrica rispetto all'area di intervento del Gect Carso Kras, in un edifi-

cio già costruito. «Nel primo anno di attività del nuovo Gruppo – ha ripreso Coretti – il nostro Comune non dovrà sostenere spese, in quanto esse saranno sostenute dalla Regione. Successivamente questa amministrazione darà un contributo annuo di circa 5 mila euro». Le spese annuali generali per assicurare l'ordinaria amministrazione del Gect sono state valutate infatti in circa 160 mila euro, da dividere a metà fra Comuni italiani e sloveni, quindi 80 mila per parte. San Dorligo della Valle dovrà dare un contributo del 6,66% di 80 mila, quindi poco più di 5 mila euro. Prima dell'approvazione dell'adesione, il consigliere Antonio Lippolis (Centrodestra per San Dorligo della Valle) ha chiesto a Coretti le ragioni per l'assenza, nel novembre dei Comuni aderenti al progetto, di centri importanti come Capodistria. Il sindaco ha risposto che la scelta dei Comuni d'oltre confine compete alle autorità governative slovene e inoltre che il Gect riguarderà il Carso cosiddetto classico, «in cui Capodistria non c'è». Sulle «grandi opportunità» che l'adesione al Gect comporterà per San Dorligo della Valle si sono espressi anche il vice sindaco, Marko Savron, e il capogruppo del Pd, Franco Crevatin. In chiusura di seduta, Coretti, in risposta a un'interrogazione del consigliere Roberto Drozina (Verdi-Territorio ambiente), ha assicurato la

«massima attenzione dell'amministrazione, in relazione al futuro insediamento, nell'area di Freeeste, della Shindan spa, azienda del settore siderurgico». In risposta al consigliere Giorgio Marchesich (Federazione TIT), sul tema dell'esenzione dall'applicazione dell'Illa, Coretti ha precisato che riguarda solo i terreni del comune censuario di Grozzana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COS'È

Uno strumento giuridico di cooperazione

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (Gect) sono uno strumento giuridico creato dall'Unione europea nel 2006, che permette a enti pubblici come Regioni, Comuni ed enti locali di Stati membri di cooperare, creando entità con personalità giuridica propria. I Gect hanno la funzione di facilitare la gestione congiunta di progetti transfrontalieri e interregionali, migliorando la coesione economica e sociale. Il Gect Carso Kras, nello specifico, punterà a dare un impulso allo sviluppo turistico dell'area, in un contesto di sostenibilità, utilizzando nuove tecnologie digitali. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'assessore Di Donato lascia l'esecutivo e sceglie il Circolo Pd

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Lascio l'incarico di assessore per motivi personali, legati in particolare all'impegno come segretario locale del Circolo del Pd». Così Michele Di Donato, componente della giunta guidata dal sindaco, Aleksander Coretti, ha motivato la decisione di lasciare l'esecutivo di San Dorligo della Valle, dopo pochi mesi dall'insediamento. «Ricoprire la carica di assessore nel nostro Comune è stata



Michele Di Donato

un'esperienza importante – ha spiegato Di Donato, che ha presentato la lettera di dimissioni al sindaco poco prima della seduta del consiglio comunale – tuttavia, in pieno accordo con il partito, ritengo che il mio futuro contributo sarà più utile all'interno del Partito democratico e dell'intera coalizione. In qualità di segretario locale del Circolo – ha sottolineato – intendo dedicare più tempo al supporto delle attività di coordinamento politico e alla collaborazione tra i partiti della coalizione, affinché l'azione amministrativa sia sempre sostenuta da una visione politica comune e dall'attenzione ai bisogni della nostra comunità». Di Donato aveva numerose deleghe: Affari generali, Comunicazione istituzionale, Efficienza amministrativa

e qualità dei servizi, Digitalizzazione, Verde pubblico, Arredo urbano e Decoro. Tutti gli incarichi sono stati assunti *ad interim* dal sindaco Coretti, il quale ha comunque assicurato che il nome del nuovo assessore sarà reso noto nei prossimi giorni, a seguito delle procedure formali di nomina. La scelta avverrà di concerto con Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd, formazione che sostiene la giunta Coretti. Di Donato ha ringraziato il sindaco, gli assessori, i consiglieri e tutto il personale comunale per la collaborazione e il lavoro svolto insieme. «In futuro – ha ribadito – concentrerò le energie nell'attività politica della coalizione per contribuire al bene della comunità locale». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I 120 ANNI DELLA SOCIETÀ ALPINA SLOVENA DI TRIESTE

L'alpinista Aleš Česen ospite al Narodni dom

Sarà l'alpinista sloveno Aleš Česen il protagonista dell'appuntamento di stasera alle 19.30, al Narodni dom di via Filzi 14, organizzato dall'Associazione alpina slovena di Trieste, in occasione del 120° anniversario di attività. Česen, classe 1982, nella sua carriera ha ricevuto per tre volte il "Piolet d'or" (Piccozza d'oro), premio sportivo assegnato dalla rivista francese Montagnes e dal Groupe de haute montagne all'inizio di ogni anno, per la migliore impresa alpinistica realizzata nell'anno prece-



L'alpinista Aleš Česen

dente; è considerato il massimo riconoscimento alpinistico a livello mondiale. La conferenza sarà in italiano e sloveno e sarà moderata da Veronika Skerlavaj. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Lagheti delle Noghere rinnovata l'ordinanza con il divieto di transito

MUGGIA

L'amministrazione municipale di Muggia ha emesso due ordinanze legate alla viabilità e alla sosta. Le due aree si trovano esattamente agli opposti del territorio comunale. Il primo provvedimento rappresenta una proroga di quello del 17 gennaio che istituiva fino a domani, dalle 7 alle 18, il divieto



La strada per i lagheti

di transito per tutti i veicoli pedoni, eccetto per i veicoli di soccorso, emergenza e i veicoli a seguito dei lavori, sulla strada sterrata che conduce ai lagheti delle Noghere all'altezza del civico 20/f di località Vignano; la seconda riguarda l'istituzione di un senso unico alternato per lavori all'altezza del civico 41 di strada di Lazzaretto. Nello specifico, per la strada sterrata che conduce ai lagheti delle Noghere, la ditta Elecnor Servicios y Protectos ha richiesto la proroga dei provvedimenti di modifica della viabilità per poter portare a compimento lungo la strada sterrata i lavori di posa di una nuova linea elettrica a BT 400V in cavo sotterraneo per una nuova

fornitura. Motivo per il quale la nuova ordinanza, alle stesse condizioni orarie della precedente, confermerà dal 28 febbraio al 27 marzo il divieto di transito a veicoli e pedoni. La seconda ordinanza ha origine dalla richiesta da parte di AcegasApsAmga dell'istituzione del senso unico alternato, all'altezza del civico 41 di Strada per Lazzaretto, per cinque giornate di lavoro, nell'arco dell'intera giornata e nel periodo che va dal 25 febbraio al 27 marzo, per lavori di scavo in carreggiata per un nuovo allaccio idrico a favore, appunto, dell'abitante al civico 41 di Strada per Lazzaretto. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL PROGETTO

Il Piccolo coro per un amico protagonista del videoclip “La valigia delle idee” sul tram di Opicina

Per i bambini del Piccolo coro per un amico la realizzazione del videoclip “La valigia delle idee” è stata un’esperienza molto arricchente e non comune. Il brano scritto e musicato da Lodovico Saccol è online da sabato (https://www.youtube.com/watch?v=-RPyW-s091AM&list=RDM-MRPyW-s091AM&start_radio=1). Un giorno, un viaggiatore scorda la propria valigia sul treno. Ad ogni scossone, dalla valigia escono foglietti con pezzi di canzoni, versi di poesie, programmi di viaggio, pensieri liberi e creativi. Alcuni passeggeri raccolgono i foglietti e completano i testi, propongono viaggi allo sconosciuto viaggiatore, musicano i versi delle poesie. Così, di mano in mano e di treno in treno la valigia torna allo sbadato viaggiatore, che rimane molto stupito per ciò che trova al suo interno.



La traccia audio è stata registrata dai bambini del Piccolo coro per un amico diretto dal M° Aglaia Merkel Bertoldi all’Urban Recording Studio di Trie-

ste. Alle riprese realizzate in alcuni luoghi simbolo della città, oltre al coro, ha partecipato lo stesso autore e Michele Stocco Calzavara.



«Grazie alle indicazioni del regista e del suo collaboratore, i bambini del coro hanno realizzato un progetto artistico di alto livello», evidenzia Aglaia

Merkel Bertoldi. Il videoclip è stato prodotto da Zunami Film Studio con il sostegno della Regione e di Usci Fvg e la collaborazione di Trieste

Trasporti. Arrangiamento e produzione musicale sono stati curati da Lodovico Saccol e gli abiti sono di Claudia Gasparo. —

LE LETTERE

**L’appello
Gli interessi di parte,
un male per il Paese**

È sconcertante e doloroso e preoccupante l’inconfutabile decadimento culturale e morale che estromette la “Ragione” dalle decisioni anche politiche. Si agisce non per razionali scelte ma per il timore di perdere consensi elettorali o poterli catturare, atteggiamenti questi che mal si conciliano con la sana politica che è l’arte di raggiungere il benessere pubblico. Forse inconsapevolmente si divulgano menzogne, offrendo false presentazioni di una realtà, speculando sulla ormai diffusa emotività e ingenuità e temo ignoranza popolare, offrendo stimoli alla sanguigna passionalità. Oggi l’Italia distratta da eventi anche belli come quelli sportivi o canori non si allarma dell’incombente deriva del nostro Paese. Si ostentano benefici speciali al cittadino nei suoi vari approcci alla giustizia tramite riforme della stessa che questo certamente non apporterà. Si denunciano aggressioni di una magistratura che invece può intervenire solo quando ha la possibilità di evidenzia-

re il reato. Questa è l’unica arma di un magistrato e purtroppo i reati ci sono e diffusi. Leggi contro la legge, violazione dei diritti internazionali come quelli che riguardano i blocchi navali e i soccorsi in mare che nessun marinaio degno ometterebbe e tanti altri come le violazioni delle sovranità di un altro Paese in istruttorie e giudizio. Principi fondamentali di convivenza fra popoli e nazioni. La politica può fare leggi ma il “diritto” comanda! E ad esso si devono ispirare non a ideologie oggi spesso malsane o a speculazioni di potere specie se a gestirlo sono individui non adeguati culturalmente. E non parliamo di etica quando a monte non c’è morale e umanità al di là degli aspetti confessionali! È stato allarmante l’intervento del presidente della Repubblica evidentemente stimolato all’attuare il Suo vero ruolo di “defensor civitatis” vista la deriva politica e sociale del Paese, così come di romana memoria, a proteggere i cittadini. Il nostro presidente della Repubblica che ha a cuore il benessere della Nazione e le sorti di tutti coloro che la costituiscono e responsabilmente preoccupato per la deriva dei nostri valori che fa perdere di vista il rispetto verso le fondamentali istituzioni a garanzia e tutela dei fondamenti della

inviolabile Costituzione unica garante di democrazia, giustizia e libertà, ha sentito il dovere morale di presenziare con alta autorevolezza il Consiglio Superiore della Magistratura più che come presidente dello stesso col più significativo ruolo di nostro presidente della Repubblica. Un atto che denuncia la grande consapevolezza dei pericoli di deriva che incorre il nostro Paese ma anche l’amore per la Patria, concetto e sentimento che forse oggi si ostenta a parole e non coi fatti, visto che spesso è messa al servizio di stranieri impunemente. Non ci resta che sperare che trionfi la cultura sulla disinformazione e gli interessi di parte che mal si conciliano col benessere del Paese.

Tullio Cappelli Haipel

**Giorno della Memoria
Sia per tutte
le vittime**

È mia opinione che posizionare pietre d’inciampo, quando militari e coloni stanno massacrando un popolo in Palestina, può aumentare l’antisemitismo! La Risiera quasi vuota (campo di passaggio e non di sterminio, diciamo una volta per

tutte), potrebbe essere un segnale! Dal prossimo anno facciamo che il giorno della memoria sia per “tutte” le vittime morte nei lager, indistintamente! Cordiali saluti

Sergio Bellotto

**Pallacanestro
Trieste, un patrimonio
da proteggere**

Trieste vive da sempre di pallacanestro. La città ha sempre sfornato grandi cestisti che hanno giocato (e giocano) ai massimi livelli; per citarne alcuni: Rubini, Iellini, Vecchiato, Tonut padre e figlio, De Pol, Pozzocco, Ruzzier, Ritossa e tanti altri. Trieste è da sempre una delle città italiane di riferimento per il movimento cestistico nazionale per la competenza e per la grande passione dei suoi tifosi che sono anche il secondo pubblico d’Italia per riempimento dell’arena e per numero di abbonati dopo la metropoli Milano. Per puntare in alto e proteggere questo patrimonio della città urge costituire un nucleo forte di investitori locali e contribuire di tutti (tra cui i 5.000 abbonati) per supportare chi con coraggio viene da fuori ad investire sulla Trieste

del basket.

Marco Perrelli
Tifoso dal 1977

**Sanità/1
Medici e paramedici
sempre disponibili**

Buongiorno, sabato mattina dopo una notte in Pronto Soccorso mi hanno ricoverato al secondo piano del Polo Cardiologico dell’Ospedale di Cattinara. Ho potuto apprezzare la cortesia, disponibilità e professionalità di tutto il personale paramedico e medico. E di questi tempi non è scontato. Grazie di cuore!

Gaspere Morgante

**Sanità/2
Un’esperienza
positiva**

Vorrei unire la mia voce a quella dei numerosi triestini che approfittano delle pagine del quotidiano cittadino per segnalare (contravvenendo alla moda attualmente imperante di criticare sempre e comunque) tutto quello che c’è di buono a livello sanitario. È facile lamentarsi quando le cose non vanno bene; e di cose

che non vanno bene, in questo campo, ce ne sono effettivamente molte, specialmente negli ultimi tempi. Però, in base alla mia personale esperienza, certamente non vanno imputate ai singoli individui che prestano la loro opera in questo settore con spirito di servizio, professionalità, competenza e umanità, spesso sopperendo alle carenze insite nel sistema. È il caso del reparto di Neurochirurgia dell’ospedale di Cattinara, magistralmente guidato dal professor Leonello Tacconi, che si è recentemente preso cura di un mio familiare, presentatosi al Pronto Soccorso per un disturbo che in men che non si dica si è rivelato essere un grave problema di salute. Presa immediatamente in carico dal reparto ed operata d’urgenza, questa persona si è ripresa velocemente ed è stata dimessa a pochi giorni dall’intervento in ottime condizioni di salute, con un sospiro di sollievo da parte di tutti noi parenti. Il mio più sentito ringraziamento e la mia riconoscenza al professor Tacconi e a tutta la sua eccellente équipe, composta da persone che si distinguono per la loro cordialità, la loro umanità, la sincera partecipazione alle vicende dei pazienti affidati alle loro sapienti mani. Tutti davvero fantastici, un vanto per la Sanità tri-

GLI AUGURI DI OGGI



MARIAROSA
102 anni. Cara mamma e nonna grazie per tutto ciò che sei stata e sei ancora per noi. Auguri! Alida, Diego e nipoti.



GIOVANNA
103 anni. Augurissimi per l’eccezionale traguardo dai figli, nuora, nipoti e pronipoti.

LE FOTO DEL GIORNO

Un mare di colori al tramonto



Rosa, viola, arancione, giallo: un mare di colori quasi irreali in un tramonto suggestivo. La foto è della nostra collega Maria Elena Pattaro che si è trovata nel posto giusto al momento giusto.

Al traguardo sulla linea del sole



«Un vogatore con la sua imbarcazione fende il riverbero del sole che, dopo una giornata nuvolosa, si palesa proprio in tempo per regalarci un bel tramonto», ci scrive il lettore Antonio Trotta inviandoci questa sua suggestiva fotografia.

L'INCONTRO

Sulla Variante zona Sud il focus di Uliana al Rotary Club Trieste



Progetti, investimenti e riqualificazione di aree del territorio. Se ne è parlato nel corso della recente conviviale allestita dal Rotary Club Trieste e che ha proposto in veste di relatrice Magda Uliana, attuale direttore centrale alle Infrastrutture della Regione. Al centro dell'intervento dell'alto dirigente c'è stato un focus sullo stato dell'arte riguardante il progetto catalogato come "Urgente ripristino dell'Area demaniale marittima statale del Porticciolo – Variante Zona Sud", un piano che coinvolge la riqualificazione di Grignano e dintorni. Nella foto Magda Uliana assieme al presidente del Rotary Club Trieste Luciano Renni.

stina!
Grazie ancora a tutti ed ovviamente anche agli indispensabili, instancabili e capacissimi operatori del Pronto Soccorso.

M. Micheli

La replica
I cani non sono solo
surrogati d'affetto

Pensavo non meritasse replica la segnalazione del signor Gazzea del 23 c.m. ma poi ho ritenuto rispondere comunque, visto il tono acido della stessa. Definire un cane un "potenziale produttore di liquidi e solidi biologici" fa subito capire che la persona succitata odia gli animali e considerare un anziano che faceva complimenti al cane come se fosse uno scemo, fa capire che non rispetta neanche le persone. Tirare in ballo l'ormai trita definizione "culle vuote e cucce piene" dà l'idea della pochezza di pensiero. Una persona può avere o non avere figli, ma ciò non significa che non possa avere un animale che gli tenga compagnia. Sono marito, padre di due figli, ed abbiamo una splendida cagnolina che ci rallegra le giornate.

Paolo Cernecca

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Diana de Zotti in Sussa da Mary e Eliana 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Liliana Marcolin dall'amica Gianna 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Alessandro di Alessandria (patriarca)
Il giorno è il 57°, ne restano 308
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 17.47
La luna sorge alle 11.41 e cala alle 4.43
Il proverbio Guarda te poi dirai a me.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 febbraio	18	64
27 febbraio	26	52
28 febbraio	29	53
1 marzo	27	61

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

RESPIRA MEGLIO A CASA TUA

Cultura, natura
e qualità della vita



FABIO AVANZINI*

L'inquinamento atmosferico è un fenomeno spievolmente noto agli scienziati e spesso presente nelle cronache quotidiane. L'inquinamento atmosferico, di cui l'aria è il veicolo principale, consiste nell'alterazione delle caratteristiche naturali dell'atmosfera da parte di agenti chimici, fisici e biologici in grado di provocare effetti negativi sulla salute umana e sull'ecosistema in cui viviamo.

Tutti hanno sperimentato gli effetti dello smog e delle piogge acide, formazioni nocive presenti nell'aria che respiriamo quando siamo all'aperto, riconducibili al fenomeno dell'inquinamento outdoor provocato da errate scelte antropiche.

Mentre l'inquinamento dell'aria atmosferica esterna è per la scienza e per le istituzioni pubbliche oggetto d'attenzione da molti anni, e ne sono state individuate le cause principali e gli effetti sulla salute, solo negli ultimi decenni è emersa l'esigenza di approfondire le conoscenze sull'inquinamento negli ambienti interni, fenomeno trascurato

dai media, sottovalutato per collettiva scarsa conoscenza, dove i livelli di determinati inquinanti, soprattutto sostanze chimiche volatili (Cov) sprigionate dai materiali di costruzione ed arredamenti in associazione con lo stile di vita degli occupanti, sono maggiori di quelli esterni.

Poiché l'essere moderno trascorre un'alta percentuale del suo tempo (80-90%) all'interno di edifici chiusi respirando in media 22 mila volte ogni 24 ore, la qualità

dell'aria che viene respirata in questi ambienti è di fondamentale importanza per una buona salute e qualità della vita degli occupanti.

Il fenomeno interessa in particolare le persone più fragili, malati, anziani, bambini e gli stessi animali domestici: il rischio di patologie è legato alla concentrazione dell'agente inquinante (quantità per metro cubo), al tempo di esposizione (numero di ore al giorno) ed alla suscettibilità individuale (diversa reazione alle stesse condizioni).

In base alla combinazione di questi fattori sono noti molti diversi esiti sulla salute dell'uomo che possono andare da comuni sensazioni di malessere generico alle allergie, fino all'instaurarsi di varie forme di patologie tumorali.

Questa rubrica ha l'obiettivo di fornire, con la collaborazione dello stesso cittadino meglio informato, un supporto al processo vitale del rinnovo dell'aria negli spazi interni, condizione base del benessere psicofisico e dell'abitabilità dell'ambiente in cui vivono i nuclei familiari.

Un grato saluto ai lettori. —

*Presidente Trieste Solidale Odv

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Gianfranco Poniz, l'orafo che con passione immutata da settant'anni si dedica al mondo degli orologi

All'orafo-orologiaio Gianfranco Poniz è stata consegnata una targa per i 70 anni della sua attività artigianale. A consegnargliela ieri nella sede della Camera di Commercio è stato il presidente di Confartigianato Trieste Lino Calcina.

Triestino classe 1941 Poniz per tutta la vita si è dedicato con passione al suo lavoro di artigiano, intrapreso nel 1955. A 14 anni, infatti, appena finite le scuole medie, è stato accolto come apprendista da un orafo, il signor Pietro Rolli, che aveva la sua attività in via Madonnina 40. «La voglia di darmi da fare - racconta Poniz - non mi è



Gianfranco Poniz

mai mancata, ma la curiosità per gli orologi è sempre stata più grande di quella per la riparazione degli oggetti di oreficeria, mestiere che, comunque, esercito ancora oggi».

Nel 1962, terminato il servizio militare, non ha avuto la possibilità di continuare a lavorare con Rolli e per questo ha aperto un piccolo negozio di riparazioni di orologi in via San Cilino 46, nel rione di San Giovanni. «L'attività era aperta al pubblico, ma ben presto ho cominciato a lavorare anche come laboratorio di assistenza per diversi negozi», ricorda.

Nel 1965 ha sposato Maria-

grazia Rolli, che portava avanti il mestiere di orafo insieme al padre, deceduto nel 1977. Proprio con la morte di Pietro Rolli, Poniz ha chiuso il negozio di via San Cilino e si è trasferito con mia moglie in via Madonnina 40, lavorando entrambi nell'azienda denominata «Rolli Pietro succ». «Dopo aver rinnovato i locali, mi sono impegnato per mettere in piedi un centro assistenza specializzato nelle riparazioni degli orologi al quarzo, a quel tempo una novità assoluta. Grazie a diversi corsi di aggiornamento, sono stato accolto dalla ditta Citizen. Dopo 48 an-

ni di servizio, il nostro è uno dei pochissimi centri assistenza ancora attivi in Italia», precisa.

Nel 1987, con un secondo restauro del negozio e del laboratorio, è nata la «Rolli Poniz snc». L'attività si è poi spostata, nel 1997, in corso Saba 31, cambiando ancora una volta denominazione e includendo la figlia Laura. «Nel 2023 abbiamo aperto un laboratorio con strumentazioni all'avanguardia al civico 35 della stessa via, per dare ancora più spazio alla riparazione di orologi sia meccanici sia al quarzo, con personale qualificato sugli

orologi antichi, da polso o da muro, fino ai più moderni, con tecnologia eco-drive, satellitare e radiocontrollata. Riceviamo richieste di riparazioni da tutta Italia. Attualmente in ditta lavorano 9 persone: tre soci e sei dipendenti. Posso dire di aver trasmesso le mie competenze e insegnato il mestiere a due nipoti, a mia figlia e a mio genero».

Ancora attivo e presente, dal 1963 Poniz è iscritto all'associazione artigiani dove è stato presidente della categoria orafi-orologiai ed esaminatore alla Camera di Commercio. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival 2026

GIAN PAOLO POLESINI

La politica insegna l'arte suprema: vincere anche quando perdi. Conti ha fatto buon uso del metodo che garantisce di salvare la faccia. Tre milioni di spettatori hanno tirato pacco rispetto al 2025, ma Carlo ha sminuzzato i rumors: «Non ho battuto me stesso, però il festival è in salute». E salta fuori che il debutto 2026 — peraltro in 4K — è fra i quattro migliori risultati di sempre.

Girare la frittata bruciata è un dovere della Rai per evitare la moria degli amati sponsor. In realtà, durante la prima sanremese, la noia ci ha pigliato per la gola, ordinandoci di andare a dormire. La fuga del popolino verso la branda non è stata un tradimento, ma autodifesa. Uno show stanco governato da una formula arcaica, che andrebbe infilata in una teca del Museo egizio di Torino. C'è un'unica modalità per aggirare il sistema: stupirci.

Pure ieri sera la richiesta di meraviglia non è pervenuta come la temperatura di Oslo. Il ct Conti ha inserito due mediani di spinta come Lillo e Achille Lauro, lasciando la fantasista Pilar Fogliati libera di creare. Un brevissimo monologhetto, aiutata da una delle sue tante voci, così per cominciare.

Con le Nuove Proposte abbiamo ingannato il tempo — mica male i ragazzi — sbattendo poi contro i quindici combattenti seriali scelti per convincere l'Italia a canticchiare i loro ritornelli mentre ci facciamo lo shampoo. Non è più così scontato. Il prototipo della canzone sanremese viaggia con una percentuale di uno su trenta. Però l'effetto rimbalza ben oltre il mese di un tempo prima di scivolare nel totale oblio. Adesso di mesi ne servono tre per domandarci: «Sanremo cosa? Sanremo chi?».

«Come state a casa? Avete già la vostra canzone preferita? Occhio che potrebbe cam-

Sanremo d'oro

Un Ariston olimpico con Vittozzi e Lollobrigida

Omaggio alle due campionesse. I primi numeri non premiano Conti



A sinistra, Laura Pausini e Achille Lauro; qui accanto Carlo Conti assieme all'attrice Pilar Fogliati. A destra, le campionesse Francesca Lollobrigida e Lisa Vittozzi



biare tutto». Spiega Laura Pausini che compare in solitudine, ops, sul palco dell'Ariston per l'apertura dell'atto secondo delle cinque giornate di resistenza musicale, fornendo indicazioni di eventuali stravolgimenti finali, così come accade ai ristoratori di «4 Ristoran-

ti». L'epilogo perfetto ha invece travolto le vite di due grandi di platea e balconata: la romana Francesca Lollobrigida («La cosa più bella è stata vedere mio figlio sugli spalti») e la friulana Lisa Vittozzi («Mi sono innamorata del Biathlon

perché è una disciplina imprevedibile»), magnifiche donne d'oro, onorate a Sanremo perché, in fondo, lo sport è un'arte. Peccato per la Fontana, stesa dalla febbre a 40. Un inchino anche agli atleti paralimpici Bertagnolli e Turra, pure loro sanremesi per una sera.

In «total white» con un pannello abbondante e collana al collo perfetta per ingolosire Arsenio Lupin, si è presentato Lauro, che dalla tutina cool è passato al completo infiocchettato. Un po' d'impegno nel presentare i cantanti, Achille, no? Sarebbe, altresì, da bacchettare

col metro rigido lo stilista della Pausini, che l'ha cinta con eccessive aderenze. Non stiamo qui a fare le pulci alle sartorie, non abbiamo la competenza, ma l'evidenza non ci lascia scampo. Ma i due hanno duettato. Oh là.

Siamo costretti a ricalcare le

IL PROGRAMMA DI QUESTA SERA

Gli altri 15 artisti in gara Eros Ramazzotti assieme ad Alicia Keys

Nella terza serata del Festival di Sanremo si esibiscono gli altri quindici artisti in gara nella categoria Big, ognuno con la propria canzone.

Questa sera sarà dunque il turno di Arisa, Eddie Brock, Francesco Renga, Leo Gassmann, Luché, Malika Ayane, Mara Sattei, Maria Antonietta e Colombe, Michele Bravi, Raf, Sayf, Sal Da Vinci, Samurai Jay, Serena Brancale, Tredici Pietro.

Il pubblico attraverso il Televoto e la Giuria delle Radio vota le performance. Alla fine, viene stilata una classifica di serata delle 15 canzoni e il pubblico riceverà la comu-

nica delle prime cinque posizioni, ma senza ordine di piazzamento.

Per le Nuove proposte, accompagnate sul palco da Gianluca Gazzoli, si sfidano invece i due artisti finalisti, Nicolò Filippucci e Angelica Bove. La votazione avviene tramite Televoto, Giuria sala stampa Tv e Web e Giuria delle Radio. Il più votato viene proclamato vincitore della categoria Nuove Proposte.

La terza serata sarà tutta al femminile, per quanto riguarda la co-conduzione: sul palco ci saranno infatti Laura Pausini e la super top model Irina Shayk. «Tutti cantano Sanremo ma molti lo conducono. Nella serata di giovedì, insieme a me e insieme a Laura Pausini, ci sarà una delle donne più belle del mondo. Una modella straordinaria, bellissima, bravissima attrice: Irina Shayk. Non vedo l'o-



Eros Ramazzotti e Alicia Keys stasera sul palco di Sanremo

ra di incontrarla»: queste le parole di Carlo Conti, a proposito della sua presenza.

Super ospiti della terza serata Eros Ramazzotti e la star internazionale Alicia Keys, per la prima volta insieme sul

palco.

Eros Ramazzotti ha debuttato il 14 febbraio da Parigi con il suo «Una Storia Importante World Tour» e oggi torna eccezionalmente sul palco del Teatro Ariston di San-

remo, a 40 anni dalla vittoria con il brano «Adesso Tu».

Alicia Keys ha reinterpretato e prodotto un incredibile duetto con Eros (in versione italiana e spagnola), de «L'aurora», tra le canzoni più intime e preziose del suo repertorio.

Nella nuova versione del brano, uscita a novembre in «Una Storia Importante», l'ultimo disco di Ramazzotti, le voci dei due artisti si fondono in un dialogo autentico, capace di donare alla canzone una nuova emozione e una luce inaspettata.

Infine, i The Kolors si esibiscono Live in Piazza Colombo. —

LA GARA
SUI SOCIAL

Sanremo su YouTube, Serena Brancale in cima alle tendenze

Il Festival di Sanremo è anche un fenomeno social. Su YouTube Music è da poco disponibile (e la lista è in continuo aggiornamento) la playlist con i brani ufficiali dei trenta artisti

che sono in gara quest'anno. Tra i video delle performance live più visti sul canale YouTube di Rai spiccano Arisa con Magica Favola, Fedez & Marco Masini con Male Necessario,



Ditonellapiaga con Che Fastidio!, Sal Da Vinci con Per sempre sì e Serena Brancale con Qui Con Me. La classifica Trending Music Videos di YouTube (Top 20) vede già imporsi sei video sanremesi tra le tendenze: Serena Brancale con Qui con me; Ditonel-

lapiaga con Che fastidio!; Tommaso Paradiso con I romantici; Samurai Jay con Ossessione; Enrico Nigiotti con Ogni volta che non so volare; Ermal Meta con Stella stellina; 15 naye con Prima che; J-Ax con Italia Starter Pack.



NON CONVINCONO

Luca e Luca
senza parole

Orgoglio napoletano, musica latina, folk con una spruzzata di elettronica, ma anche tante urla in libertà. Lda e Aka 7Even, che poi sarebbero rispettivamente Luca D'Alessio e Luca Marzano, prima volta insieme sul palco dell'Ariston, ci mettono energia e un bel po' di coreografia. Ma l'agitazione dei ballerini non è sufficiente per distrarre da un pezzo che suona povero di tutto, ma soprattutto di parole: «D'amore si muore soltanto con te / Tu sei capace di farmi soffrire / Siamo in un limbo tra sogni e realtà». Frasi fatte in fila.

Voto: 4,5

FUNZIONA

Il messaggio
di Nigiotti

Non è un Festival che brilla per i testi, ormai è chiaro. Perciò bisogna apprezzare lo sforzo di quei pochi che almeno ci hanno provato. Enrico Nigiotti si è fatto affiancare da uno dei migliori, Pacifico, per confezionare una canzone che, complice la mancanza di un ritornello, rischia di passare sottotraccia ma che ha molto da dire. «Ogni volta che non so volare» è un inno delicato di rivolta all'ansia da prestazione, a «questa mania che deve andare solo bene». E ha dentro piccole gemme: «Il tempo vola anche in un orologio rotto».

Voto: 7

Il flop della quota veneta
e una serata tutta in salita

CRISTIANO CADONI

Uno non canta, l'altra – con tutto il rispetto per la carriera – lo fa maluccio. La quota veneta del Festival, Soniko più Patty Pravo, concentrata nella prima ora della seconda serata, esce di scena senza gloria. Soniko, all'anagrafe Niccolò Cervellini, cittadellese residente a Castelfranco, in gara nelle Nuove Proposte con Blind ed El Ma, perde la prima semifinale contro Filippucci (che però canta Laguna, quindi un po' di Veneto che avanza ci sarebbe pure, volendo sforzarsi di trovarne traccia) e torna a casa lasciando irrisolto il dilemma sul suo contributo all'esecuzione di «Nei miei dm».

La divina Patty, con una canzone che porta la firma nobile di Giovanni Caccamo ma che suona vecchiotta, fallisce l'interpretazione, soprattutto nella chiusura e alimenta la grande domanda: era davvero necessario questo ritorno all'Ariston? Ad aggiungere un'altra spruzzata di Veneto è poi l'attrice Pilar Fogliati, che recita la parte dell'aliena planata sul palco, con gli occhi sgranati per lo stupore, e trasferisce a Burano il vetro di Murano. Ma è tutto voluto, non una gaffe, si sorride con moderazione.

La seconda serata, dopo il flop di ascolti della prima, non sembra avere le carte per invertire il trend. Laura Pausini comincia a fare tenerezza nel suo goffo tentativo di far funzionare i testi sgonfi che le affidano gli autori impietosamente. La sfida tra Nuove Proposte, piazzata in apertura, è il più classi-



Patty Pravo sul palco del Teatro Ariston

co gancio a cui attaccarsi per saltare altrove, fosse anche su Rai Storia. In più sui canali alternativi c'è la Juve che tenta la rimonta con il Galatasaray e si sa che i tifosi della Signora si contano in milioni. La scaletta probabilmente ne tiene conto perché, dopo Patty, piazza in avvio, Lda e Aka 7Even nel loro esercizio di vocalizzi, e il buon Nigiotti, che non buca lo schermo. Nè si può dire che lo faccia il coro dei ragazzi dell'Anffas, un'invasione di simpatia moltiplicata dalle stonature nel canto in questo caso davvero irrilevanti. Insomma, è una salita

con pendenze proibitive. Alla partenza anestetica si adegua anche Lillo e bisognerà aspettare le olimpiatiche per provare qualche brivido, perché Tommaso Paradiso scivola via con il suo pezzo onesto ma dimenticabile ed Elettra Lamborghini non può fare i miracoli: la sua canzone è probabilmente la più brutta in gara e non cambierà. E allora, quando sono le dieci e venti ed è già passata un'ora e mezza – come vola il tempo – serve l'arrivo di Ermal Meta per ricordare che qualcosa di buono qua e là si può trovare, per chi sa attendere e resistere. —

modeste impressioni rastrellate l'altra sera. Spiaze, davvero. Non è da gentiluomini dubitare di ciò che è stato edificato con gran fatica, però la mancanza di una struttura spettacolare ha contaminato anche il Sanremo due, quello che solitamente perde quota, forte di una tradizionale partenza da hypercar.

Il coro dell'Anffas — servizi per la famiglia con figlio disabile — è tanta roba, davvero. «Si può dare di più», un canto corale che ha dato più energia di vitamine e sali minerali. Ma non basta, Conti. I comici, che negli anni dell'Italia più propositiva, popolavano il proscenio

del cinema sanremese (guardate che davvero durante l'anno proiettano film e poi in febbraio la sala «muta come i Transformers») hanno difficoltà di ambientazione. Per fortuna c'era Lillo, dai. «Non ho mai fatto il co-conduttore», spiega. «Benvenuti nella splendida cornice del festival di Sanremo. Ma voltiamo pagina...». Per fortuna sì, ma con i testi degli autori della Riviera pure uno come Lillo non rende come sa. Uffa.

Compare Elettra e «Voilà» ci arriva in salotto un vestito che davvero sa di Paradiso, ma non di Tommaso. Poi, però, la Lamborghini ha parlato.

ANNALISA PERINI

«Ho un ricordo meraviglioso del Festival del 2002 e di Pippo Baudo, un vero gentiluomo. Quando nel suo ufficio, assieme agli autori, mi propose di presentare Sanremo con lui, al momento quasi rifiutai, perché mi sentivo troppo giovane e inesperta per poter stare al suo fianco. In quegli anni stavo iniziando la mia carriera di attrice, tra le fiction e il cinema, e non ero mai salita su un palco. «Non devi avere paura» — disse — «ci sarò io, che ti proteggerò». E non era tanto per dire. In quei giorni fu davvero sempre dolce e premuroso.



Vittoria Belvedere sul palco di Sanremo nel 2002 con Pippo Baudo

Era quasi come se avesse una figlia vicino a sé, preoccupandosi costantemente del fatto che io potessi vivere quella esperienza senza timori e nel modo migliore».

L'attrice Vittoria Belvedere

rievoca quella 52esima edizione del Festival della canzone italiana, per lei indimenticabile. Baudo tornava al Teatro Ariston dopo sei anni di assenza, con lui aveva voluto lei e Manuela Arcuri. E nella sua dire-

LA CO-CONDUTTRICE DEL 2022

Vittoria Belvedere
ricorda Pippo Baudo:
«Un vero gentiluomo»

zione artistica la girandola dei tanti ospiti vedeva anche Fiorello, Anna Marchesini, l'irriverente Roberto Benigni, Kylie Minogue, Britney Spears e Alicia Keys.

«Una sera, nel presentare al pubblico me e Manuela, — rammenta l'attrice — Baudo scherzò dicendo: «Hai visto, Vittoria, avevi così tanta paura della scalinata che l'ho tolta per te!». Non ricordo perché non avevamo sceso i mitici gradi-

ni». L'attrice aveva scelto di vestire Armani. «Un giorno, mentre la sarta sistemava un orlo, — racconta — lo stilista le disse, con grandissima gentilezza ed eleganza: «Non ti preoccupare, ti faccio vedere io come farlo», e si chinò per occuparsene. Io, che mi sentivo «piccola» e «subivo» positivamente, come da spettatrice, tutta l'intensità della manifestazione, non potevo credere ai miei occhi nell'aver «Re Giorgio» ai miei

pidi». L'attrice osserva che erano altri tempi, lei e Arcuri non erano delle vere e proprie co-conduttrici, come invece avviene oggi, anche se interagivano con Baudo. Ogni giorno assistevano a tutte le prove dei cantanti. Tra i ricordi stravaganti Patty Pravo che arrivava masticando la gomma americana, appiccicandola all'asta del microfono prima di intonare «L'immenso».

A proposito di come il Festival sia cambiato, secondo Belvedere oggi è il mondo della musica a essere diverso. «Non per forza tutto è più facile — sottolinea — anche se ai giovani in particolare, anche con i social e le piattaforme, sembra più a portata di mano». —

BIENNALE
LE INFO

L'apertura al pubblico sarà sabato 9 maggio

La 61esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, dal titolo "In Minor Keys" di Koyo Kouoh, sarà aperta al pubblico da sabato 9 maggio a domenica 22 novembre

2026 ai Giardini, all'Arsenale e in vari luoghi di Venezia. La pre-apertura si terrà il 6, 7 e 8 maggio, mentre la cerimonia di premiazione e inaugurazione avrà luogo sabato 9 maggio. Il titolo



"In Minor Keys" è quello indicato nel testo curatoriale di Kouoh. Le partecipazioni nazionali e gli Eventi Collaterali della 61. Esposizione Internazionale d'Arte saranno annunciati rispettivamente il 4 marzo. La Giuria Internazionale, invece, sarà annunciata nel me-

se di aprile. Non saranno attribuiti in questa edizione i Leoni d'Oro alla carriera, che Koyo Kouoh non ha fatto in tempo a definire. Per tutte le informazioni e per restare aggiornati, si può consultare il sito internet www.labiennale.org

La rassegna a Venezia

Alla Biennale l'arte suona come il jazz

Il team di Koyo Kouoh, scomparsa nel 2025, svela il progetto della 61a mostra "In Minor Keys" per riconnettersi alla natura e alle emozioni, come una musica

CRISTIANO CADONI

Un mese prima della sua morte, ad aprile dell'anno scorso, la curatrice della Biennale Arte 2026, Koyo Kouoh, aveva invitato i componenti del suo gruppo di lavoro al Raw Material Company di Dakar, il centro per le arti da lei fondato. «È stata una specie di lunga sessione di prove per un'esecuzione musicale», ricordano oggi i cinque del team. «Ci riunivamo in cortile, sotto un tetto di paglia e un albero di mango rigoglioso, carico di frutti maturi. Le nostre discussioni venivano spesso interrotte dal tonfo sordo dei manghi che cadevano al suolo. Ogni volta che pronunciavamo il nome di un artista, un mango cadeva. Succedeva così frequentemente che se per caso un nome non veniva seguito da un tonfo, ci fermavamo in attesa». Un fenomeno inspiegabile, al di là di ogni logica – e tutti nel team di Kouoh lo ricono-

scono.

È bello crederci e immaginare quei momenti perché c'è qualcosa di magico che avvolge la nascita della 61a Esposizione internazionale d'arte di Venezia che si aprirà il 9 maggio. È come una musica di sottofondo che consola, accompagna, sostiene ed emoziona. Certo, ha a che fare con la scomparsa improvvisa della curatrice e con la scelta coraggiosa – ma anche, in fondo, molto logica – di proseguire il lavoro suo e del team con il quale aveva definito larga parte del progetto. Ma c'entra anche il tema scelto, chiaro fin dal titolo, In Minor Keys, cioè in chiave minore. Che – sono parole di Koyo Kouoh – «in musica allude tanto alla struttura di un brano quanto ai suoi effetti emotivi. È un'idea piena di metafore. Evoca stati d'animo, il blues, la morna, il lamento, l'allegoria, il sussurro. Le tonalità minori rifiutano il fragore orchestrale e le marce militari, prendono vita nei to-

ni sommessi, nella poesia. Richiedono un ascolto che interPELLI le emozioni e che, a sua volta, le sostenga».

RESPIRARE, ASCOLTARE

In Minor Keys è più di un titolo per una Biennale che nasce sotto quest'aura magica, in uno scenario internazionale complesso come poche altre volte, ma senza il proposito di accendere luci o alzare il volume. Tutt'altro. L'idea di partenza è rallentare il passo, sintonizzarsi su frequenze diverse, «accogliere tonalità minori che sono anche isole perse in mezzo agli oceani, vite minacciate, ma anche giardini, cortili, residenze, piste da ballo, mondi creati dagli artisti, universi intimi e conviviali che rigenerano e sostengono anche e soprattutto nei momenti più bui» – e sono sempre parole di Kouoh.

I TEMI E I MOTIVI

Ieri a Ca' Giustinian, sede della Biennale, l'Esposizione è stata presentata, anche se

non ancora in tutti i dettagli. Per conoscere i Paesi partecipanti bisognerà attendere qualche giorno e si sa che ci sarà qualche assenza rumorosa, l'ultima in ordine di tempo, ormai certa, è quella del Sudafrica. Il team di Koyo, composto da Gabe Beckhurst Feijoo, Marie Hélène Pereira e Rasha Salti (advisor); Siddhartha Mitter (editor-in-chief); Rory Tsapayi (assistente alla ricerca) ha presentato i temi: l'incantamento, la fecondità, la condivisione, le pratiche generative indirizzate alla collettività. E soprattutto i motivi, dall'intreccio dei quali emergono le priorità della mostra: are, processioni, meraviglia contrapposta al cinismo, riposo spirituale e fisico delle oasi, scuole. I riferimenti letterari sono soprattutto due libri: *Beloved* di Toni Morrison e *Cent'anni di solitudine* di Gabriel Garcia Marquez. Ad accomunarli sono l'attraversamento di mondi e il realismo magico che intensifica il regi-



stro emotivo. «Mentre il mondo alza il volume e le voci si sovrappongono nel frastuono, fino ad annullare i significati, esiste un solo modo per comunicare: creare una zona d'ascolto sintonizzata su una frequenza minore, più raccolta, accogliente, umana e non per questo meno carismatica», ha sottolineato il presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco. Che a proposito del suo rapporto con Kouoh ha ricordato un altro albero, un ficus sotto il quale ha incontrato per la prima volta la curatrice: «L' sotto è

iniziata un'amicizia e quell'ombrello verde è stato testimone di un patto sancito con il sorriso di chi sa, vede, immagina ben oltre i giorni e i mesi. Koyo Kouoh aveva intravisto sotto quel ficus l'unica soluzione possibile, la riconnessione alla vita e alla terra».

GLI ARTISTI E L'ALLESTIMENTO

I manghi caduti durante il lavoro del team a Dakar sono stati più di cento. I partecipanti alla Biennale – intesi come artisti ma anche come collettivi – saranno infatti 111,

LO SPETTACOLO

La febbre del sabato sera si fa musical e Tony Manero calca il palco del Rossetti

SARA DELSAL

Basta un indice che punta dritto al cielo ed è immediatamente "La febbre del sabato sera". Inutile aggiungere che la mente inizia a canticchiare "Night Fever" o una delle hit intramontabili dei Bee Gees create per un film ormai cult che nel 1988 è diventato un musical. Da venerdì a domenica 1 marzo sarà il Rossetti a portare tutti nella discoteca più famosa del mondo con Tony Manero e Stephanie Mangano. Era il 1977 quando un giovane John Travolta ha toccato le corde profonde dell'animo di milioni

di giovani di tutto il mondo con una storia ambientata in quella Brooklyn che non era Manhattan da cui era divisa da molto più di un ponte. Sono passati quasi 50 anni e sono cambiate tante cose, a partire da Brooklyn, ma i giovani, quelli no, sono ancora capaci di sognare un futuro migliore. Ne è convinto Simone Sassudelli, che interpreta a teatro il ruolo iconico di Manero.

Come ha affrontato questo personaggio?

«In modo molto fedele, cercando di mantenere le sue caratteristiche ma dandogli delle sfumature che gli permettano di incontrare il pubblico odierno. È una grande responsabilità per me».

Cosa avete in comune?

«La passione per la danza e il fatto di trovare uno sfogo proprio nella nostra passione».

Come ha conosciuto questo

titolo? Vedendo il film o il musical?

«Ho visto il film ancora prima di iniziare il liceo, ma ovviamente conoscevo già tutte le canzoni dei Bee Gees e la posa iconica di Tony. Quando però lo ho riguardato per potermi preparare sono rimasto sorpreso. Si tende spesso ad associarlo a "Grease" ma a parte il protagonista, i due film non hanno molto in comune e "La febbre del sabato

sera" tocca delle tematiche importanti come il razzismo, la violenza sulle donne, il suicidio. È una responsabilità grande portare in scena uno spettacolo così».

Quali sono le differenze maggiori tra il musical e il film a suo parere?

«A teatro si esplora di più la parte interiore di Manero. Si segue maggiormente il suo pensiero».

Parliamo del ponte di Broo-

klyn. Tony e i suoi amici lo frequentano anche come luogo di ritrovo, ma Stephanie, la ragazza di cui lui si innamora guarda al di là del ponte, a quel mondo di cui vorrebbe entrare a fare parte. Esistono ancora oggi nelle nostre vite dei "ponti" al di là dei quali vorremmo riuscire a vedere?

«La barriera che abbiamo oggi è rappresentata dai social media. Sono diventati la vetrina in cui possiamo condividere le nostre idee, parlare e dare forma ai nostri obiettivi, eppure ci spingono a cercare di raggiungere qualcosa che sta al di là del nostro schermo, in un posto che non possiamo ve-

ACCADE IN FVG

Al via a Udine la nona rassegna "Mind the gap"

Nona edizione per la rassegna "Mind the Gap" a Udine. Ritorna a Casa Cavazzini la mostra d'arte contemporanea a cura di Lorenzo Lazzari e ci chiede di riflettere quest'anno

sulla crisi climatica. Da domani al 24 maggio, con il titolo "Dall'evidenza all'immaginazione", il nuovo progetto curato da Altreforme, ci invita a prendere una posizione. Alluvioni,



siccità, migrazioni, territori che cambiano volto: l'evidenza non basta più, l'arte contemporanea denuncia la crisi climatica.

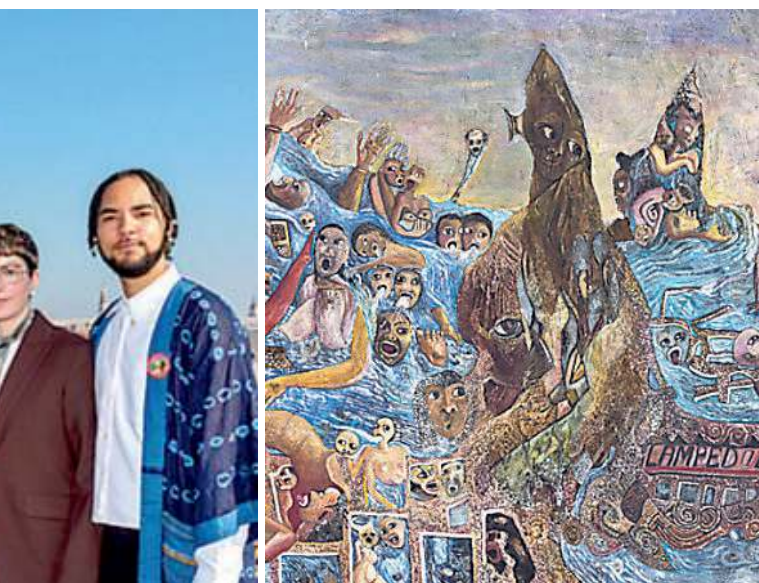
Un percorso espositivo, questo curato da Lazzari, che giustamente invita il pubblico a guardare le eviden-

ze del presente.

Attraverso le opere di artisti e artisti internazionali e il dialogo tra arte, scienza e società, in un ricco cartellone anche di eventi collaterali, lo scopo etico è quello di offrire delle soluzioni.



In senso orario: la curatrice scomparsa Koyo Kouoh, "Fester" di G. Patterson (2023); sotto, il team ieri a Venezia; "Lampedusa"



provenienti da ogni angolo del mondo ma scelti per risonanze e affinità, più che per ripartizione geografica. Il progetto di allestimento della mostra è stato affidato allo studio Wolff Architects di Città del Capo che ha valorizzato l'idea di partenza della curatrice, cioè – non potendo eliminare le pareti degli spazi espositivi – il potenziale trasformativo delle soglie come aperture verso nuove forme di conoscenza ed esperienza. Grandi banner color indaco saranno sospesi dalle travi al pavimento per segnare le so-

glie e preparare i visitatori al passaggio da un ambiente a un altro. Progetti speciali sono previsti a Forte Marghera e al Padiglione delle Arti applicate. Il catalogo sarà anch'esso speciale: conterrà saggi e invocazioni, cioè testi letterari inediti. E il progetto grafico, di Clarissa Herbst, riconduce di nuovo agli alberi, ispirandosi al komorebi, termine giapponese usato per indicare l'effetto della luce che filtra fra le foglie, ma suggerisce anche il sollievo che si prova all'ombra di una pianta. Il sollievo e la magia. —

L'EVENTO

Incroci di identità Yasmina Reza a Venezia per Da nessuna parte

Il nuovo libro dell'autrice del celebre "Il dio del massacro"
La presentazione domani a Palazzo Diedo-Berggruen

LETTERATURA

MARYB. TOLUSSO

Qualcuno, forse, dirà poco il nome della drammaturga e scrittrice Yasmina Reza, quest'autrice francese, nata a Parigi nel 1959, ma con un cognome di origine persiana. Sicuramente dirà di più il fatto che Reza, oltre a libri di successo, ha realizzato pièce teatrali di fama internazionale, tanto da essere trasposte anche al cinema. Se diciamo *Carnage*, il celebre film diretto da Roman Polanski, è inevitabile dire anche Reza. Perché è proprio lei l'autrice del testo, andato in scena nel 2006 a Zurigo con un altro titolo, *Il dio del massacro*, edito poi in Italia da Adelphi nel 2011, lo stesso anno dell'uscita del film. Una pellicola che fece conoscere ai più questa straordinaria scrittrice, già nota peraltro per la commedia *Art*, tradotta e rappresentata in trenta nazioni. Altrettanto straordinario il fatto che sarà a Venezia domani in occasione del suo ultimo libro, *Da nessuna parte* (Adelphi, pag. 154, euro 18, per la traduzione di Anna Morpurgo e Daniela Salomoni). Yasmina Reza sarà presentata dal poeta e scrittore Gianni Montieri nella cornice di Palazzo Diedo – Berggruen Arts & Culture (alle 18). Un vero e proprio evento, facilitato da un altro fatto, probabilmente noto a pochi, e cioè che Yasmina Reza, da



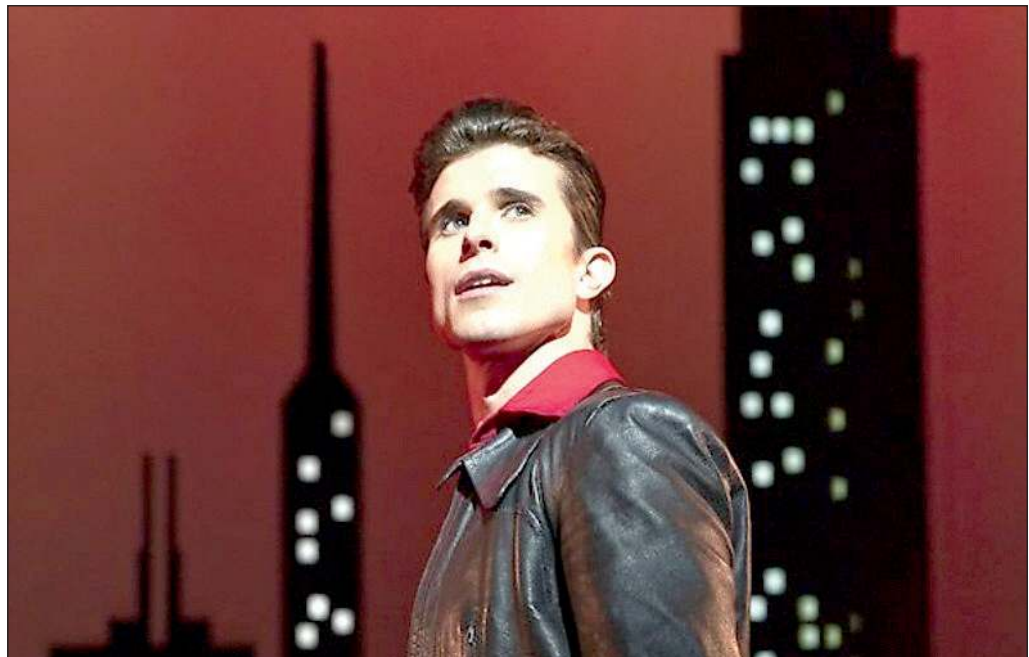
La scrittrice e sceneggiatrice Yasmina Reza

sempre innamorata della Serenissima, una parte dell'anno abita anche a Venezia, a suo tempo visitata persuasa dalle lodi di un amico. Un vero colpo di fulmine, tanto che la città fa pure da sfondo ad alcune sue raccolte in prosa, come per esempio *La vita normale*. A pensarci pare un po' inevitabile questo amore a prima vista. Venezia ha dalla sua il cuore della poetica rezziana, ovvero l'inevitabile trascorrere del tempo. Il Tempo, appunto, quello che con

la T maiuscola, quello che ostinatamente fa dei vivi creature «fieramente in divenire». Individui che cambiano quindi, tanto da chiederci chi siamo stati e chi saremo. Va detto che *Da nessuna parte* raccoglie due opere, due libri che per stile e soggetti sono in connessione, *Hammerklavier* del 1997 e *Da nessuna parte* del 2005, raccolte che si richiamano a vicenda ad anni di distanza: «Hanno in gran parte gli stessi protagonisti» scrive Reza. Sono rac-

conti ispirati ai ricordi della propria vita, ma solo in parte. Quello che emerge, infatti, è l'instabilità di ogni cosa, a partire dalla stessa identità. Così i ritratti dei figli, o quello del padre o di alcune amiche, puntano su una memoria che agisce per frammenti. Non è la linearità della storia che conta, Reza ci sbalordisce spesso e spesso potremmo chiederci il senso delle sue sintetiche trame, kafkiane con leggerezza: brevi conversazioni con le persone a lei più care, sogni, piccoli bisticci che paiono insignificanti, la vita ordinaria insomma, ma intesa per frammenti. D'altra parte Reza è chiara, nel racconto «*Mademoiselle*» intuimmo come sia paesaggi che uomini possano essere colti solo di sfuggita, come i particolari in fuga che osserviamo da un treno. Certo il tempo e l'insignificanza del tutto sono matrice costante dei vari soggetti, ma comunicati con tenerezza, con un nichilismo grazioso, potremmo dire. Per esempio il fatto che il poco senso dell'esistere possa essere rappresentato anche da una madre intenta a ritagliare gli articoli che riguardano il successo di una figlia. Che fine faranno? A cosa servirà? O ancora, a osservare la nuca del proprio figlio, a immaginarlo adulto, vecchio, infine morto. Chi saprà mai dell'amorevole sguardo attuale? Sono schegge narrative che sembrano lasciarci la testimonianza che lì, in quel tempo, qualcuno è esistito, qualcuno ha vissuto. Perciò commuove il sorriso sdentato dei bimbi o dei vecchi, osservato come un atto estremo: la più pura offerta di sé nella propria miseria e incompiutezza. Ma a volte è inutile voler comprendere a tutti i costi, anche questo sembra dirci l'autrice. In «*Là dove tu non sei*», appellandosi a uno scritto di Roland Barthes, Reza ci rimanda al mistero della scrittura, al suo darsi (anche) in assenza di destinatario, a come l'arte insomma non preveda la solita comunicazione, ma riesca a mantenere aperti tutti i paradossi e le aporie del vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Sassudelli nei panni di Tony Manero

dere e in cui non sappiamo nemmeno cosa ci sia realmente».

Cosa le hanno detto i giovani che hanno visto lo spettacolo? Hanno trovato qualcosa in cui riconoscersi?

«La discoteca come luogo d'unione, ma anche la voglia di evadere dalle difficoltà della famiglia. I miei nipoti hanno empatizzato molto con Tony».

Tony Manero si innamora di Stephanie ma spezza il cuore di Annette, la sua amica che farebbe qualsiasi cosa per lui.

«Esiste ancora questo modo di comportarsi e si chiama "ghosting". Capita quando

qualcuno è troppo interessato a un'altra persona, in modo quasi morboso. Tony sa che lei ci sarebbe ma cerca la storia più difficile».

Cosa ha pensato quando si è visto con addosso il completo bianco coi pantaloni a zampa?

«Era il momento che aspettavo e proprio quello è stato l'ultimo abito che ho provato. È stato emozionante, ma mi ha colpito ancora di più rivedermi nei video».

Passiamo alla musica. Qui non siete alle prese con una partitura pensata per il teatro. Avete a che fare con delle hit planetarie che sono delle canzoni pop nate con

un'altra finalità. È una sfida cantarle?

«Sì. Ormai sono parecchi gli spettacoli che vengono creati su grandi hit ma recitar cantando sui Bee Gees non è affatto semplice. In questo allestimento, prodotto dalla Compagnia della Rancia, i pezzi iconici, come "Disco Inferno" o "You should be dancing" sono proposti in inglese, mentre altri, come "Stayin' Alive" o "How deep is your love" sono stati tradotti in italiano».

L'attesa è quasi finita. Restano pochissimi posti disponibili per le tre repliche triestine, a dimostrazione del fatto che una sera in discoteca piace sempre. Tantissimo. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Atlante dei centri
dei profughi giuliani

Alle 18 al Circolo della Stampa di Corso Italia 13 si terrà la presentazione dell'Atlante dei centri di raccolta dei profughi giuliani e dalmati della Seconda guerra mondiale a cura di Costantino Di Sante ed Enrico Miletto. Edito dall'Istituto nazionale Parri assieme al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze umane e sociali, patrimonio culturale, l'Atlante propone una panoramica interattiva delle strutture di accoglienza realizzate dal Governo italiano per far fronte al flusso degli esuli giuliano-dalmati in una situazione di gravissima emergenza per l'Italia intera, dove milioni erano i senza tetto ed un numero ancora maggiore di profughi arrivava dalle ex colonie. Ne parleranno Raoul Pupo (Università di Trieste, IrsecFvg) ed Enrico Miletto (Università del Piemonte orientale, Irscl-Vc).

Alle 18
Pronti allo sport
con la mindfulness

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Maurizio Rapotec presenta il suo libro "Preparazione e recupero nello sport attraverso la mindfulness". Il volume fa parte di una collana di libri pubblicati settimanalmente e distribuiti in edicola in abbinamento al Corriere della Sera e alla Gazzetta dello Sport, un progetto editoriale che unisce sport, consapevolezza e benessere. Durante l'incontro, l'autore dialogherà con Stefano Mattia Pribetti, redattore di cronaca per Trieste

ste Prima.

Alle 17 e alle 18.30
Aperitivi
in musica

Quinto appuntamento della stagione 2025/2026 degli "Aperitivi in Musica" intitolato "Violino e pianoforte: da Mozart alla sonata a Kreutzer" in programma per il pomeriggio di oggi in una doppia replica alle 17 e 18.30, presso il DoubleTree by Hilton di Trieste. Protagonisti della prossima lezione concerto saranno Giovanni Baldini al pianoforte e la violinista Uendi Reka.

Alle 20
Dario Grohmann
ospite del Lions

Oggi alla trattoria "Da Basile" di Salita al Promontorio 5, si terrà la riunione conviviale del Lions Trieste Host. Alle 20 assemblea preelettorale, per soli soci. Alle 20.30 cena per soci e ospiti dei soci. Relatore della serata sarà Dario Grohmann, già Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste, che illustrerà i contenuti della Riforma della Giustizia, con riferimento alla separazione delle carriere dei magistrati.

Alle 20.30
Incontro di mamme
e papà separati

Oggi alle 20.30 in via del Lavatoio 5 (quarto piano) incontro di mamme e papà separati. Uno psicologo e un avvocato moderano il gruppo. La partecipazione è aperta e gratuita previo contatto telefonico al 370 3388545 (anche msg Whatsapp) o a ampstriestefvg@gmail.com



Arsia, per non dimenticare

Oggi alle 17 all'auditorio della Casa della Musica in via dei Capitelli 3 a Trieste si terrà la conferenza "Arsia: per non dimenticare", dedicata alla commemorazione dell'86esimo anniversario della sciagura mineraria dell'Arsia (28 febbraio 1940).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Daytonska Stanica. La pace che non c'è



Silvio Ziliotto presenterà il suo nuovo libro "Daytonska Stanica. Viaggio nella pace che non c'è" (Infinito Edizioni) alle 18 alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo. Con l'autore dialogheranno la scrittrice Diana Bosnjak Monai e il giornalista Marco Siragusa dell'Associazione Meridiano 13. L'appuntamento rientra nei "Luoghi d'autore" proposti quest'anno dalla rassegna "Trieste. Incroci letterari" della Ubik ed è organizzato in collaborazione con l'Associazione Meridiano 13. Ziliotto, traduttore, interprete e insegnante di lingua serba, croata e bosniaca, propone un percorso che parte dalla "stazione di Dayton" per ricordare quello che non vuole essere più ricordato, ormai posto nel dimenticatoio della nostra memoria, che ha rimosso una delle pagine più ambigue e oscure della storia europea, apertasi con l'aggressione militare alla Bosnia Erzegovina del 1992 e conclusasi - o più probabilmente no - nel novembre del 1995 con gli Accordi di pace che prendono nome dall'anonima cittadina dell'Ohio. Una pagina che tuttora, dagli anni Novanta, segna una profonda faglia tra la cosiddetta Europa democratica e quella obliata e in divenire, fonte spesso di caos e di problematiche che riguardano l'intero continente.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

C'era una volta l'Nba di Tavčar



Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "C'era una volta l'Nba. Storia di un amore tradito" di Sergio Tavčar, Bottega Errante edizioni. Il direttore del magazine les Giovanni Marzini sarà in dialogo con l'autore. La parabola della pallacanestro Usa secondo uno dei giornalisti più irriverenti e rispettati del mondo sportivo. Una riflessione su come il basket americano abbia scelto, per convenienza, marketing e denaro, una strada legata quasi esclusivamente alla potenza e all'atletismo a discapito di gioco di squadra, tecnica, creatività. Un amore, quello di Sergio, per l'Nba a un certo punto tradito da altre logiche, da dinamiche di spettacolo, lontane da quello che lui considera pallacanestro. Il racconto dei leggendari Michael Jordan, Larry Bird, Magic Johnson, ma anche il razzismo, Malcolm X, il marketing, la fisicità che soffoca la tecnica in un gioco che non riesce più a riconoscere. Nato a Trieste nel 1950, Tavčar ha lavorato come telecronista sportivo dal 1971. Conosciuto in tutta Italia grazie alla diffusione di Telecapodistria già negli anni Settanta, acquisì una ancora maggiore popolarità durante gli anni Ottanta, quando assieme a Dan Peterson formò quella che molti appassionati di basket reputano la miglior coppia di commentatori che questo sport abbia mai avuto.



TEATRO

L'arte della truffa
Biagio Izzo
è un malfattore
a fin di bene

Da questa sera a domenica lo spettacolo
con l'attore napoletano al teatro Bobbio

Annalisa Perini

Al Teatro Bobbio, nella stagione della Contrada, l'attore napoletano Biagio Izzo, oggi alle 20.30 e poi in replica sino a domenica, è in scena con "L'arte della truffa". La commedia brillante, prodotta da Ag Spettacoli, Tradizione e Turismo, è scritta da Augusto e Toni Fornari, Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli. Lo stesso Augusto Fornari firma anche la regia della pièce, in cui, tra equivoci, colpi di scena e paradossi, il confine tra onestà e raggiro è comicamente sottile. Il cast è completato da Carla Ferraro, Roberto Giordano, Ciro Pauciulo, Arduino Speranza e Adele Vitale. Izzo, con la sua proverbiale verve comica, interpreta Francesco, un uomo che della truffa ha fatto un "metiere". Irrompe nella vita ordinata e apparentemente impeccabile del cognato Gianmario, un integerrimo uomo d'affari che lavora per le alte sfere del Vaticano. «La tranquilla routine familiare che Gianmario condivide con la moglie Stefania - racconta l'attore - subisce un improvviso scossone quando la coppia si ritrova costretta a ospitare il fratello di lei, che deve scontare gli arresti domiciliari. La convivenza forzata metterà quindi subito a dura prova i

lo, Arduino Speranza e Adele Vitale. Izzo, con la sua proverbiale verve comica, interpreta Francesco, un uomo che della truffa ha fatto un "metiere". Irrompe nella vita ordinata e apparentemente impeccabile del cognato Gianmario, un integerrimo uomo d'affari che lavora per le alte sfere del Vaticano. «La tranquilla routine familiare che Gianmario condivide con la moglie Stefania - racconta l'attore - subisce un improvviso scossone quando la coppia si ritrova costretta a ospitare il fratello di lei, che deve scontare gli arresti domiciliari. La convivenza forzata metterà quindi subito a dura prova i

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Cine tempestose 16.30-18.50-21.15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Miroirs No.3 - Il Mistero Di Laura V.O.

16.00-18.00 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Chopin, notturno a Parigi 16.00-18.15-20.40

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il suono di una caduta 16.00-18.40-21.15

Hamnet. Nel nome del figlio

16.15-18.30-21.00

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

16.00-21.00

La Grazia 18.40

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cine tempestose 17.30

21.00 (in originale cons. l.)

Scream 7 16.30-18.45-21.00

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.40-18.45-21.10

The Dangers in My Heart - The Movie

16.00-19.40

Midas Man 17.45-21.30

Buen Camino 16.40-19.50

Lavoreremo da grandi 18.15-21.30

Le cose non dette 18.30-21.00

Tienimi Presente 16.00-19.50

Goat: sogna in grande 16.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Scream 7 V.O. 19.00

I peccatori VM14 21.45

Missione Shelter 16.30-21.30

The Dangers in My Heart - The Movie

V.O. 18.50

Buen Camino 16.00-22.30

Cine tempestose 16.10-17.15-19.20-21.00

Goat: sogna in grande 16.00-18.30

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.10-19.10-20.45

Una battaglia dopo l'altra

Scream 7 16.15-18.10-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Scream 7 18.00-21.15

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

17.30-21.00

Goat: sogna in grande 17.00

Midas Man 20.45

Rental Family - Nelle vite degli altri

17.00-21.00

The Dangers in My Heart - The Movie

19.00

Cine tempestose 17.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Chopin, notturno a Parigi 17.40

Le cose non dette 20.30

Hamnet. Nel nome del figlio 17.30-20.20

Cine tempestose 17.30

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin

20.10



"Il suono di una caduta"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040/48471

"Oggi alle 20.30 'L'arte della truffa' con Biagio Izzo" Durata: 120' in 2 Atti.

TEATRO MIELA

P.zza Durca degli Abruzzi, 3

040/3477672

"Protagoniste - Oggi, alle 20.30 'Vorrei essere lei'" di e con Valeria Girelli. Monologo musicale su sei grandi artiste: Nina Simone, Etta James, Aretha Franklin, Beyoncé, Alicia Keys e Lady Gaga. Ingresso € 18,00, ridotto € 15,00.

"Speed Date - Oggi, alle 19.00: Speed Date che Artifragili dedica allo spettacolo 'Vorrei essere lei'" Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Bartoli "Alle 21.00 'Azzurro'" Di Paola Ponti tratto dal libro "Azzurro, stralci di vita" di Curzio Maltese. Regia Carmen Giardina; con Antonio Catania e con il pianista Sergio Colicchio. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481/494369

"Oggi alle ore 20.45 'Il medico dei maiali'" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert Fvg. Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári". Sabato 7 e domenica 8 marzo alle ore 20.45 "La Signora delle Camelie" per la regia di Giovanni Ortoleva. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



L'ARTE DELLA TRUFFA
IL CAST
DELLO SPETTACOLO

nervi del padrone di casa, terrorizzato all'idea che la vicinanza di un malfattore possa macchiare la sua immagine pubblica e compromettere i suoi prestigiosi rapporti lavorativi». L'esilarante contrasto tra i due caratteri, e due anime, una più borghese e l'altra più popolana e in questo caso incarnate da personaggi dai percorsi così smaccatamente opposti, però è solo una miccia iniziale. Il destino infatti deciderà di rimiscolare le carte quando un imprevisto rovescio finanziario rischierà di mandare in frantumi l'impero e la reputazione di Gianmario. «Le certezze morali dell'uomo, onesto e tutto d'un pezzo, – prosegue l'attore – vacilleranno allora, sotto il peso dell'ironia e del paradosso. Scoprirà che la sua unica speranza di salvezza sarà l'orchestrare una "truffa a fin di bene" e di aver bisogno quindi proprio di quelle "arti" oscure che Francesco sa maneggiare così bene e che lui, sino a quel momento, ha sempre disprezzato».

Mentre prosegue la tournée teatrale, Biagio Izzo da lunedì 4 marzo su Rai2, sarà assieme a Francesco Paolan-

toni, Herbert Ballerina e Giovanni Esposito, nella squadra del comedy show Stasera tutto è possibile capitanata da Stefano De Martino. E da giovedì 12 marzo, formando con Paolantoni il duo Gli Spassusi, sarà anche tra i protagonisti della nuova edizione di Pechino Express, il reality di viaggio condotto da Costantino della Gherardesca, in onda su Sky e in streaming e on demand su Now. Da sempre il più grande amore di Izzo è però il palcoscenico. E a questo proposito si dice profondamente addolorato dall'incendio che ha devastato il 17 febbraio, nel quartiere Chiaia di Napoli, il Teatro Sannazzaro. «Al di là del patrimonio culturale e storico della struttura – sottolinea l'attore – umanamente il mio grande dispiacere è per Lara Sansone, la sua direttrice artistica, e per il marito Salvatore Vanorio, gestori e custodi, con immenso amore, di una memoria familiare e un'identità culturale, di quel tesoro che la nonna di Lara, l'attrice Luisa Conte, intese restituire alla città, con tanti sacrifici, sin dal 1969. Scomparsa nel 1994, Conte, per noi napoletani, così come Totò, Eduardo e Peppino de Filippo, Nino Taranto, Massimo Troisi e altre importanti figure artistiche, ha segnato la storia. Siamo figli di quella tradizione». —

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

La basilica di via Madonna del Mare



Oggi alle 16.30, alla sala conferenze del II piano della Biblioteca Statale "Stelio Crise", in Largo papa Giovanni XXIII 6, il dottor Roberto Micheli e il dottor Pietro Riavez terranno una conferenza sul tema: "La basilica tergestina della Madonna del Mare ritrovata". L'ingresso è libero. L'area di via Madonna del Mare nel centro storico di Trieste custodisce nel sottosuolo evidenze importanti della storia cittadina. A circa tre metri di profondità si preservano i resti della basilica paleocristiana che fu sede della prima comunità cristiana di Tergeste tra il IV e il VI sec. d.C. Successivamente, dopo un periodo di abbandono tra il VI e il IX secolo d.C., questo antico luogo di culto cristiano accolse una chiesa bassomedievale intitolata nel 1298 a Santa Maria del Mare che, dopo due distruzioni seguite da riedificazioni, fu definitivamente demolita nel 1786 a seguito dell'editto di Giuseppe II d'Austria. I lavori di risistemazione a cura del Comune di Trieste del complesso scolastico Spaccini-Sauro, afferente all'Istituto comprensivo Dante Alighieri, e, in particolare, gli interventi di rinforzo antisismico delle fondazioni dell'edificio in via Madonna del Mare hanno consentito di estendere le nostre conoscenze sulla basilica paleocristiana.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

"Vorrei essere come lei" di Girelli



Si tratta "solo" di credere in se stesse, accettarsi, capire per cosa vale la pena combattere e continuare la scalata comune verso la libertà, perché le lotte e le vittorie di una donna sono le lotte e le vittorie di tutte. È il messaggio dello spettacolo "Vorrei essere lei" di Valeria Girelli, con cui, oggi alle 20.30 al Teatro Miela prosegue la rassegna Protagoniste. Nel monologo musicale, prodotto dal Teatro di Dioniso, di cui è autrice, regista e in cui sarà in scena con Tia Airoldi (chitarra), Marco Gilioli (tastiera) e Alberto Mariotti (percussioni), la sua voce si unisce idealmente a quelle di Nina Simone, Etta James, Aretha Franklin, Beyoncé, Alicia Keys e Lady Gaga, le sei protagoniste che a sua volta ha scelto di raccontare. La narrazione si alternerà alla musica in un viaggio nella loro grandezza artistica, dagli anni '50 ai giorni nostri, e nelle loro vite. Apparentemente scintillanti e perfette, nascondono invece grandi lotte, fallimenti, cadute e momenti di crescita personale. Pur se nate in epoche diverse hanno combattuto battaglie simili, hanno scelto la musica come forma d'arte per liberarsi da catene mentali o relazionali ed esprimono come ogni donna possa essere un'ispirazione anche per le generazioni successive.

TRIESTE - ALLE 18.30 IN SALA LUTTAZZI

Omaggio musicale ad Arturo Nathan e Carlo Sbisà

PATRIZIA FERIALDI

La terza tappa del viaggio "Trieste, Musica, Arte e Psicoanalisi. Sul filo dell'anima: suoni e visioni" inserito nella rassegna "La Società dei Concerti nei Civici Musei" approda oggi alle 18.30 in Sala Luttazzi e accende i riflettori su Arturo Nathan e Carlo Sbisà, due grandi artisti che hanno segnato la storia della pittura triestina del primo Novecento. "L'Ascesa (1927)" di Nathan e "Il palombaro (1931)" di Sbisà sono i due dipinti che saranno analizzati nel dettaglio da Susanna Gregorat, conservatrice del Museo Revoltella, mentre Giuliana Marin curerà l'approfondimento storico-psicologico, ponendo l'accento sulla profonda amicizia tra i due artisti, uniti anche da una comune visione dell'arte intesa come necessaria via di "fuga dal presente". La parte musicale è invece affidata al talento del giovane pianista triestino Emanuele Savron che, in collaborazione con Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti, ha scelto brani ispirati direttamente alle opere in esame e alla filosofia dei due artisti. Il programma quindi propone pagine di Debussy "Estampes", Busoni "Berceuse élégiaque", Schönberg "Sei piccoli pezzi per pianoforte op.19", Prokof'ev "Sonata n.1 op.1" e il raro Emilio Russi. "I brani che ho inserito nel programma – spiega Savron – vanno nella direzione filosofica dei due artisti, dove Nathan cercava una fuga nell'inconscio e nello scavo interiore, Sbisà più una via della tradizione. Apro con Debussy, in cui la tonalità c'è ancora, sebbene sia piuttosto sfumata e onirica, poi un brano di Busoni che si sente raramente, pensato non per raccontare un evento ma concepito come una veglia interiore, capace di creare un clima di sospensione e di introspezione che ben si addicono alla dimen-

sione di Nathan." A Sbisà ha scelto di abbinare invece Prokof'ev...

«Certamente, e questo perché la sua sonata giovanile ha una costruzione precisa, rappresenta energia e tensione dinamica e ha una forza architettonica che risuona bene con l'idea di forma solida che appartiene a Sbisà».

In questo particolare percorso la novità è rappresentata da Emilio Russi..

«Assolutamente sì, perché lui è un compositore nato e vissuto a Trieste fino alla metà del secolo scorso ed è stato importantissimo per la vita musicale cittadina in quanto è stato il cofondatore del liceo Tartini e docente al Conservatorio Verdi, che poi negli anni '30 si sono fusi nell'attuale Conservatorio Tartini. Come compositore la sua musica è strettamente tonale e d'impronta post-romantica e, in questo contesto, offre un punto di stacco classico e fruibile, bilanciando la musica più complessa e meno orecchiabile».

In quale occasione lo ha scoperto?

«A Emilio Russi mi lega un simpatico aneddoto che mi porta a considerarlo il mio "bisnonno artistico" in quanto il mio primo insegnante Pierpaolo Levi era allievo di Nives Caetani Buzzai che, a sua volta, è stata allieva propria di Russi. E poi la sua musica mi è rimasta nel cuore avendola ascoltata diverse volte nei concerti di Levi».

Lei è molto giovane ma ha già suonato in posti prestigiosi come l'Hermitage di San Pietroburgo.

«È stato davvero fantastico poter esibirmi a 22 anni nel lucernario italiano di questo straordinario museo, e l'emozione di suonare circondato dai capolavori di Canova, Tintoretto, Tiziano e tanti altri giganti dell'arte italiana non è paragonabile a quella che si può provare neanche nel teatro più bello del mondo. Posso definirla un'esperienza incomparabile che ha rappresentato anche un punto di svolta per la mia carriera». —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Pomeriggio con la poetessa Mary Barbara Tolusso

Questo pomeriggio dalle 17.30 alle 19, lo Spazio Forum del Museo Lets – Letteratura Trieste (Piazza Horis, 4) ospita Mary Barbara Tolusso, poetessa e scrittrice tra le voci più riconoscibili della letteratura italiana contemporanea.

Scrivere, per Tolusso, è un esercizio di attenzione e distacco insieme: uno sguardo che si posa sulle relazioni, sul tempo e sulla memo-

ria senza cedere alla nostalgia né alla semplificazione. Nelle sue poesie e nei suoi romanzi la parola interroga, scava, trattiene ciò che resta quando l'esperienza si è già allontanata.

Nelle interviste, Tolusso racconta spesso come la scrittura nasca da una forma di ascolto radicale del linguaggio, del corpo, delle trasformazioni dell'età e dei legami.

La poesia, in particolare, è per lei un luogo di precisione estrema, in cui ogni parola deve reggere il peso dell'esperienza. La narrativa diventa, invece, spazio di dilatazione, dove il tempo può essere osservato mentre agisce sui sentimenti, sulle amicizie, sull'identità.

Durante l'incontro e con il pubblico l'autrice dialogherà con Riccardo Cepach, responsabile di Lets.



La poetessa Mary Barbara Tolusso

L'appuntamento rientra nel ciclo #LETstalk, incontri promossi dal Museo della Letteratura a Trieste per favorire il confronto diretto tra autori e lettori, come spazio di ascolto, riflessione

e dialogo sulla letteratura contemporanea.

Mary Barbara Tolusso è poetessa, scrittrice, traduttrice, giornalista. Vive tra Trieste e Milano. Ha pubblicato raccolte di poesia e ro-

manzi, tra cui L'imbalsamatrice (Gaffi), L'esercizio del distacco (Bollati Boringhieri) e Apolide (Mondadori) e Apolide (Mondadori). Collabora con riviste culturali e ha tradotto testi della tradizione letteraria medievale e moderna.

Tra le sue pubblicazioni troviamo le raccolte poetiche L'inverso ritrovato (LietoColle 2003), Il freddo e il crudele (Stampa2009 2012) e i romanzi L'imbalsamatrice (Gaffi 2009) e L'esercizio del distacco (Bollati Boringhieri 2018). Ha tradotto Giacomo da Verona per il volume Visioni dell'aldilà prima di Dante (Mondadori 2017) e Apolide (Mondadori 2023). —

SPORT

Calcio - Serie C



Nostalgia Lambru

Intervista all'ex capitano ora alla Pergolettense: «Mi dispiace per l'Unione, ci vorrebbe un nuovo Biasin. Applausi alla squadra»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dal gennaio 2018 all'estate 2021, per tre stagioni e mezzo Alessandro Lambrughì è stato il pilastro della difesa alabardata: tra campionato e Coppa Italia ha messo assieme 112 presenze con la Triestina e sette anni fa da capitano sfiorò la promozione in serie B con l'Unione. Sembrano passati secoli viste quante ne sono successe sotto San Giusto, ma intanto il difensore domani sera sarà di nuovo avversario della Triestina in quella che per la sua Pergolettense è una gara fondamentale in chiave salvezza.

Lambrughì, cosa ne pensa di tutta la situazione che sta passando la Triestina, dalle penalizzazioni alla quasi certa retrocessione, dalle indagini alle vicende societarie?

«Difficile esprimersi dal di fuori, sicuramente c'è una percezione diversa rispetto a chi le cose le vive da dentro. Posso solo dire che da fuori credo sia una situazione logorante per la piazza, quasi una specie di



Lambrughì in maglia Pergo

eutanasia. Non si capisce perché siano state fatte determinate scelte. Però non giudico certamente chi c'è adesso a gestire perché forse ci sta provando davvero a sistemare le cose».

Che cosa si augura?

«In generale credo ci sia bisogno comunque di un cambio netto di passo, di voltare pagina, insomma di un progetto diverso. Diciamo che servirebbe un nuovo Mauro Biasin».

Nonostante tutte queste difficoltà, sul campo però la Triestina continua a non mollare: che ne pensa?

«Credo che il bello di questa situazione sia proprio il gruppo tecnico, dagli staff che si sono succeduti ai giocatori. Pur con comprensibili alti e bassi, la squadra si è infatti dimostrata all'altezza della situazione. Certo, si suol dire che in circostanze come queste bisogna pensare al campo, ma io questa situazione l'ho vissuta diverse volte ed è ovvio che un giocatore ne venga influenzato, non è facile trovare continuità sul campo in condizioni di caos generale».

Non può scattare in queste circostanze anche la voglia del gruppo di mettersi in mostra e fare bene nonostante tutto?

«Certo. Ma ripeto, io queste situazioni in passato le ho vissute e non è scontato che sia così. È più facile esprimersi quando la situazione è limpida sul piano societario: possono poi entrare in gioco le dinamiche



Alessandro Lambrughì ha giocato oltre 100 partite con la maglia rossoalabardata

della rivalsa, ma non c'è la serenità che hai quando la situazione è normale al cento per cento».

La Triestina che incontrerete rispetto all'andata è oggettivamente più debole senza Ionita, Crnigoj, Gunduz e Moretti: sarà più facile per voi?

«Assolutamente no, anche col Cittadella la squadra alabardata ha dimostrato che è viva, quindi per noi sarà una partita difficilissima come le altre. Sul campo la Triestina ha fatto un punto più di noi, per cui noi lo consideriamo a tutti

gli effetti come uno scontro diretto».

In trasferta però la Triestina ha un rendimento disastroso.

«Allora le auguro di vincerle tutte in trasferta, ma dopo la gara di domani. A parte gli scherzi, è vero che i numeri parlano, ma ogni partita fa storia a sé. Non so come mai hanno fatto molti punti in casa e pochi fuori, ma il valore della squadra c'è sempre stato, solo che certe annate si incalano in questo modo».

La situazione della Pergolettense? Potete puntare alla

salvezza diretta?

«Non dico nulla, dall'anno nuovo ci siamo detti di pensare partita dopo partita, cercando di fare il massimo ogni settimana e ripromettendosi di guardare la classifica verso fine marzo e tracciare una linea».

Che partita sarà quella di venerdì?

«Una gara ad alta tensione tutta da giocare, dove il livello di attenzione sarà massimo da entrambi e nella quale tutte e due proveranno a vincere. Poi come spesso accade saranno determinanti gli episodi.

LA PREPARAZIONE

Per la trasferta di Crema Marino recupera Silvestri Ancora out Anton e Tonetto

TRIESTE

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista della trasferta di domani sera con la Pergolettense (allo stadio Voltini di Crema si giocherà alle 20.30). La buona notizia è il rientro di Tommaso Silvestri, che da un paio di giorni si allena regolarmente con il gruppo e, considerata la situazione di emergenza in difesa, a Crema potrebbe già partire dal primo minuto. Sarebbe un rientro fondamentale quello del capitano alabardato, vista quanta fatica ha fatto senza di lui il reparto arretrato in queste ultime



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino

partite. L'altra buona notizia è che Vertainen ha superato bene questi due brevi spezzoni di partita contro Novara e Cittadella (trovando anche il gol) e prosegue a progredire di condizione senza problemi, anche se forse è ancora troppo presto per partire dall'inizio. Molto più complicata invece una disponibilità da parte di Anton e Tonetto: i due hanno svolto uno spezzone della parte atletica con il gruppo, ma poi hanno proseguito a lavorare a parte. Niente di grave dunque per i due giocatori, un bel sospiro di sollievo soprattutto per Tonetto che

era uscito dolorante sabato scorso con il Cittadella, ma evidentemente le condizioni non sono ancora quelle adatte a un eventuale rientro. Ancora più indietro invece Silvestro, che ha continuato a lavorare solamente in palestra. In ogni caso, con un Silvestri in più e un Vertainen con maggiore autonomia, in casa alabardata ora ci sono delle armi in più per cercare di interrompere il filotto di tre sconfitte consecutive (le due ultime delle quali al Rocco) e spezzare il disastroso rendimento esterno della squadra, che in trasferta ha ottenuto appena 5 punti in 14 partite, frutto di una vittoria, due pareggi e ben 11 sconfitte. La gara di domani sarà diretta dall'arbitro Andrea Bortolussi di Nichelino, che sarà coadiuvato dagli assistenti Mititelu di Torino e Fumagallo di Novara. Quarto ufficiale Colaninno di Nola, operatore Fvs Bernasso di Milano. L'arbitro Bortolussi è alla prima direzione con la Triestina.

A.R.

LA CURIOSITÀ

Principalli torna in panchina come tecnico dell'Opicina

Alessandro Craighero / TRIESTE

Si separano le strade tra la Polisportiva Opicina e il tecnico Lorenzo Cernuta. Una decisione, presa di comune accordo, volta a dare una scossa all'ambiente in seguito a una serie di risultati negativi che hanno portato i carsolini a occupare il terzo ultimo posto nella graduatoria del girone C di Prima categoria. Al suo posto un nome altisonante nell'ambiente calcistico regionale: Nicola Principalli. L'ex giocatore e tecnico della Triestina, ultimamente anche alla guida del Cjarlins Muzane in Serie D, ha accettato la corte della Poli con l'obiettivo comune di cercare una salvezza che è difficile ma non impossibile da raggiungere. «Sono molto lega-

to a questo ambiente - le prime parole del neo tecnico - conosco molto bene il presidente, il diess e i dirigenti, inoltre due dei miei tre figli giocano nel settore giovanile della Poli. Sono amici e per questo ho accettato, mi sentivo in dovere di dar loro una mano perché è una società che lavora bene e merita la permanenza in categoria. Il morale del gruppo non è dei migliori perché le aspettative erano altre ma ho trovato giocatori motivati e consapevoli di voler dimostrare di non meritare l'attuale posizione di classifica». L'esordio del trainer è programmato per il derby salvezza del prossimo turno quando in Via degli Alpini giungerà il Costalunga che precede di due punti la compagine dell'altopiano triestino.

Pallamano

Sfida a otto in Coppa

I coach delle protagoniste parlano delle Finals che cominciano oggi a Riccione
Cassano Magnago è la squadra da battere, Trieste può essere la sorpresa



Boris Lisica è il nuovo coach della Pallamano Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Oggi comincia la fase finale della Coppa Italia a Riccione. Fame, coraggio, consistenza. Tre parole per un solo obiettivo: la Coppa Italia. Abbiamo intervistato i protagonisti in panchina per capire chi parte con i favori del pronostico e chi, nell'ombra, è pronto a ribaltarlo. Se il nome del Cassano Magnago ricorre come un mantra tra i favoriti, il ruolo di MVP sembra un affare tra i pali, con i portieri pronti a sbarrare la strada verso la gloria. Entriamo nel vivo della tattica e delle sensazioni della vigilia attraverso le voci di Belotti, Fovio, Gaeta, Lisica e Laera.

1 - La Coppa Italia è, per definizione, il torneo delle sorprese. Qual'è secondo Voi la squadra che ha il roster più attrezzato e di conseguenza la favorita per questa edizione 2026?

2 - Se dovesse scommettere un euro, quale può essere la sorpresa di queste Final Eight?

3 - Chi potrebbe essere l'mvp del torneo, il giocatore che può spostare gli equilibri di queste finali?

4 - In una parola: cosa serve per alzare la Coppa domenica?

MATTEO BELLOTTI (Cassano Magnago): 1 - Le squadre con un roster più lungo potrebbero avere maggiori possi-



Matteo Bellotti tecnico di Cassano Magnago

Vito Fovio coach della Junior Fasano

bilità, a patto che riescano a superare i primi turni. 2 - Considerando il livello del campionato, ogni partita andrà giocata fino in fondo: credo davvero che tutti abbiano le proprie chance. 3 - Molto dipenderà dal rendimento della squadra nel complesso; in questo senso, i portieri possono incidere più di qualsiasi altro giocatore. 4 - Fame e pazienza.

VITO FOVIO (Junior Fasano): 1 - Cassano Magnago e Sassari. 2 - Trieste. 3 - Bratz del

Sassari ed Esparon di Trieste. 4 - Fortuna e rosa lunga.

FELIPE GAETA (Bolzano): 1 - Secondo me la squadra favorita è Cassano Magnago. Sono il attuale vincitore e stanno dominando il campionato fino adesso. 2 - La sorpresa può essere Fasano. Ha un ottimo portiere, una squadra equilibrata e Marrochi e Fovio che sanno come vincere una Coppa. 3 - Quest'anno chi sta facendo la differenza si chiama Volarevic. 4 - Consistenza. Non basta gioca-

re bene una sera. Deve mantenere il ritmo alto per tre giorni. Non è facile.

BORIS LISICA (Pallamano Trieste): 1 - sono nuovo e non ho seguito la prima parte del campionato, quindi non so quanto posso essere obiettivo. Vedo però due squadre in buona forma, che sono Cassano Magnago e Sassari, quindi sono loro miei favoriti per vincere la Coppa quest'anno. 2 - Vorrei che la mia squadra fosse la sorpresa di queste Final Eight.

3 - Faccio fatica a esprimere un nome solo non avendo perfetta conoscenza di tutti i roster di questa A Gold. 4 - Per vincere la Coppa bisogna vincere tre partite in tre giorni, quindi la forza fisica e mentale saranno decisive.

ANTONJ LAERA (Macagi Cingoli): 1 - Per profondità del roster, continuità di rendimento e qualità individuale, Cassano è la squadra che oggi appare più attrezzata. Hanno esperienza, rotazioni lunghe e giocatori abituati a gestire partite da dentro o fuori. In un torneo così compresso, la capacità di mantenere alto il livello per tre gare consecutive fa la differenza. 2 - Onestamente, non saprei proprio indicarne una: in un torneo così breve può cambiare tutto in dieci minuti ed inoltre il campionato mai come quest'anno mostra un equilibrio che credo che tante partite possano rovesciare il pronostico di favorita. 3 - Ci sono diversi giocatori che possono spostare gli equilibri: Volarevic, Savini, Jarm Stam, Marrochi. In un torneo del genere basta una partita fuori scala per indirizzare tutto. 4 - Coraggio. Perché in tre giorni devi saper rischiare, saper soffrire e saper credere in quello che fai anche quando le energie calano e la pressione sale.

IL PROGRAMMA

Sassari-Cingoli
la prima gara
Biancorossi
con Bolzano

TRIESTE

Parte al Play Hall Riccione, l'edizione 2026 delle Finals di Coppa Italia. Sarà la terza edizione consecutiva della Coppa Italia assegnata a Riccione e la sesta in Emilia-Romagna. Com'è ormai consuetudine sarà interamente trasmessa in diretta su PallamanoTV: sul canale federale sarà possibile seguire, gratuita. La giornata finale del 1° marzo raddoppierà la copertura, con il racconto in TV su Sky Sport

QUARTIDI FINALE Oggi h 14:00 Raimond Sassari - Macagi Cingoli; h 16:00 Cassano Magnago - Pressano; Domani h 16:00 Trieste - Loacker Bozen Volksbank; 18:00 | Teamnetwork Albato - Junior Fasano

VELA

Sterni e Quaiat all'Italia Cup conquistano la qualificazione al Campionato Europeo Ilca 4

Roberta Mantini / TRIESTE

Zala Sterni e Francesco Quaiat rappresenteranno l'Italia al Campionato Europeo Ilca 4. La qualifica per l'Ilca 4 Youth Europeans and Open European Trophy che si svolgerà a Mursia, in Spagna, dall'11 al 18 aprile è stata conquistata dai due portacolori della XIII Zona FIV al termine della regata nazionale Italia Cup di Andora. Sterni è salita anche sul secondo gradino del podio femminile e ha conquistato il primo posto Under 18 nell'Ilca 4, mentre Mattia Santostefano ha chiuso

secondo nell'Ilca 7 e primo tra gli Under 23.

La prima tappa dell'Italia Cup 2026 ha visto sulla linea di partenza poco meno di 400 tra i migliori timonieri italiani della classe nelle sue diverse categorie: Ilca4 (maschile e femminile), Ilca6 (maschile e femminile) e Ilca7. Quattro le prove portate a termine da tutte le classi, al termine di quattro giorni di regate che hanno richiesto pazienza a causa del vento instabile. Le prove disputate, solo il secondo e il quarto giorno, si sono rivelate spettacolari e tecniche quando il vento si è stabiliz-

zato tra i 15 e i 20 nodi. Nella classe Ilca 7 il gradino più alto del podio è di Antonio Pascali, secondo posto per Mattia Santostefano (Svoc) che vince la classifica U23 e al terzo Kenje Sem Werpens. Nella classifica overall Ilca 7 (52 timonieri): 10° Luca Fajman (Stv), 22° Gabriele Orlando (Snpj), 23° Lorenzo Gabrieli (Snpj), 27° Gabriel Bodini (Stv), 30° Francesco Duca (Snpj), 43° Lorenzo Mauri (Snpj).

Nell'Ilca 6 femminile la vittoria overall e dell'olimpionica Chiara Benini Floriani, seconda Sara Savelli e terza Matilda Talluri. Nell'Il-



Zala Sterni in azione: la velista ha conquistato il passa per l'Europeo FOTO ALESSANDRO CAZZULANI

ca 6 maschile il primo posto lo ha ottenuto Claudio Crocco, seguito da Lorenzo Ghirrotti e al terzo posto Pietro Colazzo. Nei primi 50 della classifica overall Ilca 6 (180 timonieri): 17a Carolina Albano (Fiamme Gialle), 25° Alessio Santostefano

(Svoc), 41° Gabriele Antoniazzi (Yca), 43° Axel Smotlak (CntSirena), 45° Christian Girani (CdvMuggia). Infine nella classe Ilca 4 maschile ha vinto Enrico Morina (seguito da Marco Aloisi, terzo Andrea Folli Van Dong, mentre nell'Ilca 4

femminile ha vinto Margherita Giannantonio, seguita da Zala Sterni (CntSirena) e terza Alba Maria Zardetto. Nei primi 50 della classifica overall Ilca 4 (161 timonieri): 15° Francesco Quaiat (Yca), 28° Francesco Zalar (Svbg).

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Parenzan: «L'obiettivo è risalire nel ranking»

La medaglia d'oro di Parigi parla del suo programma 2026
«Stagione fitta di impegni che si conclude con il Mondiale»

Emanuele Deste / TRIESTE

Il solito fiume in piena tra un anno, messo alle spalle, da analizzare, un presente da vivere senza paura e un futuro tutto da scrivere.

Quando hai la possibilità di intervistare Matteo Parenzan, diventato uno dei simboli più conosciuti dello sport triestino e regionale, sei già sicuro che non ti annoierai e chiuderai la conversazione con spunti e osservazioni inedite. Il pongista, oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024 nella Classe 6 e che nel 2025 è riuscito a bissare il titolo europeo sorprendendo nell'atto conclusivo il giocatore più forte della sua categoria ovvero il colosso danese Peter Rosenmeier, è entrato in questo 2026 con la consueta calma olimpica e la consapevolezza di dover ulteriormente crescere, sia tecnicamente sia nella gestione delle partite e degli avversari, per restare uno dei due, forse tre, giocatori top da battere della propria categoria.



Il pongista triestino Matteo Parenzan medaglia d'oro a Parigi

«Affronto questo 2026 – racconta il portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) cresciuto tra le file del Kras di Sgonico – sulla scia e con la spinta di un 2025 che mi ha dato grandi soddisfazioni in ambito sportivo ed universitario: a livello paralimpi-

co ho giocato solamente quattro tornei, per scelta, ma sono riuscito a vincere anche il torneo a Las Vegas l'evento dedicato ai migliori otto della classifica mondiale e a riconquistare lo scettro ai Campionati Europei. Inoltre tra gennaio e settembre non ho perso un colpo

con gli esami universitari e anche lì sto seguendo il percorso desiderato». Il 2025 del triestino classe 2003 non è stata soltanto una stagione di sorrisi e gioie, infatti non sono mancate le sconfitte e le lezioni impartite per rimettersi ancor di più in gioco alla successiva uscita agonistica. «Do un bel 9 a quest'annata passata sottolineando come le sconfitte, patite in finale a Lasko e in Francia, non abbiano lasciato scorie ma anzi, siano state lo sprone per confermarci sul gradino più alto del podio continentale. Sono stato bravo, e questo è stato un ulteriore segnale di come assieme al mio allenatore Marino Filipas ma non solo, stiamo lavorando da anni ormai con la metodologia corretta e più consona alle mie esigenze e caratteristiche, a gestire le emozioni negative e a trasformarle in occasioni per alzare il livello del mio gioco».

Se il 2025 l'ha visto competere in soli quattro tornei paralimpici il 2026, al contrario, sarà un anno ricco di trasferte e competizioni per Matteo, attualmente 5° nel ranking mondiale e pronto a risalire la classifica: «A marzo esordirò in campo paralimpico a Lignano per poi giocare a Lasko a maggio, in estate a Pechino, in Thailandia e negli Stati Uniti per poi chiudere l'anno a fine ottobre con il torneo francese di Yvelines e soprattutto i Mondiali thailandesi di Pattaya (13-19 novembre)».

L'avete capito, con Matteo Parenzan non ci sia annoia mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Juventina resta in dieci ma supera il Borgoricco e va ai quarti di Coppa Italia

JUVENTINA	1
BORGORICCO	0

Marcatore: st 46' Pagliaro

JUVENTINA: De Mattia, Liut (st 22' L. Piscopo), Cocetta, Grion, Russian, Tuccia (st 30' Bric), Zucchiatti, Samotti, Breganti, Hoti, Pagliaro. All.: Visintin

UNITED BORGORICCO CAMPETRA: Vencato, Basso (st 41' Codarin), Buson (st 47' Barichello), Dell'Andrea, De Poli, Salviato, Pinto (st 12' Garbuio), Meitè, Sottovia, Coin (st 35' Grancara), Garbujo (st 35' Doro). All.: Zattarin

Arbitro: Perenzoni di Rovereto

GORIZIA

Come solo nei sogni più belli di ogni tifoso, la Juventina ridotta in dieci uomini batte con un gol (meraviglioso) in pieno recupero lo United Borgoricco Campetra, ed entra tra le migliori otto squadre d'Italia a livello di Coppa Italia d'Eccellenza qualificandosi ai quarti. Tra il 4 e l'11 marzo sfiderà una grande storica come l'Alessandria. Ma intanto c'è da raccontare, vivere, gioire questa partita e questa

fešta, che la "Juve" si è regalata con una prestazione di orgoglio e carattere. Serviva solo una vittoria mentre gli avversari potevano qualificarsi pure con un pareggio. Invece no, il colpaccio l'hanno fatto i ragazzi di Visintin. Primo tempo praticamente senza vere occasioni. Da segnalare un tiro alto di Hoti al 25'. Poi la ripresa. Al 20' Pagliaro si esibisce in una rovesciata, bella ma non pericolosa, e al 27' la Juventina trema per una mischia creata davanti a De Mattia dalla pressione veneta. Grion, al 29', firma una giocata da urlo anticipando l'avversario diretto a centrocampo, involandosi verso la porta avversaria. Poi, però, arriva il secondo giallo a Cocetta, e la Juventina resta in dieci. Invece i biancorossi di casa non si arrendono. Ancora Grion fa la barba al palo su punizione al 40', e tra 43' e 44' sale in cattedra De Mattia, in particolare mettendo in angolo una splendida punizione di Sottovia. E arriva così il gran finale. È il 46' quando un pallone invita Zucchiatti al tiro, murato, con la sfera che finisce a Pagliaro per il destro dell'1-0.

M.B.

Dacia DUSTER

Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da **19.900 €***

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 2/3/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

FINO A 7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN*

***Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

Champions League

Dea senza Signora

Ribaltato il Borussia Dortmund, Atalanta unica italiana agli ottavi
La Juventus nei supplementari subisce i gol fatali dal Galatasaray

Massimo Meroi

All'Atalanta riesce la rimonta sul Borussia Dortmund (da 0-2 a 4-1), la Juventus con il Galatasaray ci va solo vicino portando i turchi al supplementare (3-0 dopo il 5-2 di Istanbul) venendo poi infilata nel supplementare da Osimhen.

È un romanzo la partita della Signora. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0, i bianconeri hanno completato la rimonta pur giocando tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Kelly. Il risultato lo ha sbloccato al 35' Locatelli su calcio di rigore. Ripresa da infarto. Nel momento in cui è rimasto con un uomo in meno Spalletti si è schierato con 4-4-1 riuscendo a ridurre al minimo i rischi. Se si esclude una occasione di Osimhen sul 2-0, a essere pericolosi sono stati solo i bianconeri. Al 71' Gatti ha firmato il 2-0 con un colpo di testa, undici giri di lancette dopo il tris sempre in alta quota di McKennie. Si va ai supplementari: Zhegrova fallisce il gol del 4-0, Osimhen fa 3-1 al 106'. Poi al 119' il 3-2 di Baris Yilmaz Sfuma sul più bello il sogno della Juve.

Partita vicina alla perfezione quella dell'Atalanta che ha concesso due-tre occasioni nel secondo tempo ai tedeschi, ma che anche dopo il 3-1, non si è

ATALANTA	4
BORUSSIA DORTMUND	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini (32' st Djimsiti), Hien, Kolasinac (27' st Ahanor); Zappacosta, De Roon, Pasalic, Bernasconi; Samardzic, Zalewski (40' st K. Sulemana); Scamacca (27' st Krstovic). All. Palladino.

BORUSSIA DORTMUND (3-4-2-1) Kobel; Emre Can, Anton, Bensebaini; Ryerson (25' st Yan Couto), Jobe Bellingham (25' st Adeyemi), Nmecha, Svensson; Beier (15' st Fabio Silva), Brandt (15' st Chukwumeka); Guirassy. All. N. Kovac.

Arbitro Sanchez Martinez (Spagna).

Marcatori Al 5' Scamacca, al 45' Zappacosta; nella ripresa, al 12' Pasalic, al 30' Adeyemi, al 53' Samardzic (rig.).

persa d'animo ed è andata alla ricerca del gol qualificazione. I primi 45' sono stati da sogno: serviva segnare un gol per riaprire la doppia sfida e ne sono arrivati addirittura due: il primo di Scamacca (5'), il secondo di Zappacosta (45'), una mazzata non da poco per i tedeschi. In mezzo due grandi interventi del portiere tedesco Kobel su uno scatenato Zalewski. Palladino non poteva sperare

di andare all'intervallo in una posizione più comoda visto come era finita a Dortmund.

A inizio ripresa il Borussia ha creato la sua prima occasione con Beier che da buona posizione ha colpito il palo (54'). La regola non scritta del calcio (gol sbagliato, gol subito) ha colpito anche questa volta: sul cross di De Roon Pasalic di testa ha completato la rimonta. Un po' la stanchezza accusata dalla Dea, che fin lì aveva speso tantissimo, un po' i cambi di Kovac hanno modificato l'inerzia della gara, ma quando al 74' Guirassy ha lasciato il pallone davanti a Carnesecchi, la sensazione che la porta di bergamasca fosse inviolabile si è avuta. E invece, neanche un giro di lancette dopo ecco il 3-1 del neo entrato Adeyemi.

A quel punto è salito in catadra Samardzic che prima a sfiorato il gol (82') con un sinistro uscito di poco e poi si è preso la responsabilità di battere il rigore concesso dal Var per l'intervento di Bensebaini con il tacco sulla testa di Krstovic. Palla sotto l'incrocio e festa meritata della Dea che ora è attesa da un ostacolo ancora più complicato: Bayern Monaco o Arsenal in questo momento forse le due migliori squadre in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Samardzic esulta con Djimsiti dopo aver segnato al 98' il rigore del 4-1

Il punto

I PLAY-OFF

ANDATA

Galatasaray-Juventus	5-2
Borussia Dortmund - Atalanta	2-0
Monaco-Psg	2-3
Benfica-Real Madrid	0-1
Qarabag-Newcastle	1-6
Bodo Glimt-Inter	3-1
Olympiakos-Bayer Leverkusen	0-2
Club Brugge-Atletico Madrid	3-3

RITORNO

ATLETICO MADRID-Club Brugge	4-1
Inter-BODO GLIMT	1-2
NEWCASTLE-Qarabag	3-2
BAYER LEVERKUSEN-Olympiakos	0-0
ATALANTA-Borussia Dortmund	4-1
Juventus-GALATASARAY	3-2
PSG-Monaco	2-2
REAL MADRID-Benfica	2-1

N.B. In maiuscolo le qualificate

JUVENTUS

3

GALATASARAY

2

dopo i tempi supplementari

JUVENTUS (4-3-3) Perin; Kalulu (3'sts Openda), Gatti, Kelly, McKennie; Thuram (32'st Adzic), Locatelli (3'sts Kostic), Koopeiners; Conceicao (22'st Zhegrova), David (22'st Boga), Yildiz (13'sts Miretti). All. Spalletti.

GALATASARAY (4-2-3-1) Cakir; Sallai (14'st Boey), Sanchez, Bardakci, Jakobs (42'st Eren Elmali); Torreira, Lemina (42'st Icardi); Baris Yilmaz, Gabriel Sara (26'st Gundogan), Noa Lang (14'st Sane); Osimhen. All. Okan Buruk.

Arbitro Joao Pinheiro (Portogallo).

Marcatori Al 37' Locatelli (rig.); nella ripresa, al 25' Gatti, al 37' McKennie; nel primo tempo supplementare, al 16' Osimhen; nel secondo tempo supplementare, al 14' Baris Yilmaz.
Note Espulso: al 48' st Kelly.

LE ALTRE COPPE

Oggi Bologna e Fiorentina ripartono in vantaggio



Italiano, tecnico del Bologna

Stasera Bologna e Fiorentina devono chiudere il conto per staccare il biglietto per gli ottavi rispettivamente in Europa League e in Conference, partendo entrambe dalla vittoria in trasferta dell'andata.

QUI BOLOGNA

«Il Bodo Glimt serve da lezione, il calcio norvegese è in grande crescita come dimostrato anche dalla nazionale contro gli azzurri. Vietato sottovalutarli o pensare che sia già fatta», ha avvertito ieri Vincenzo Italiano parlando della sfida al Brann (ore 21), battuto in Norvegia per 1-0.

QUI FIORENTINA

Si riparte dal 3-0 dell'andata contro i polacchi dello Jagiellonia (ore 18.45). «Punteremo a vincere la gara e al tempo stesso a cercare di risparmiare energie per il campionato», ha svelato Paolo Vanoli. L'operazione salvezza in campionato non può non essere nei pensieri dei viola». —

LE RIFORME DEL CALCIO

Gravina incontra gli arbitri e parla di professionismo «Un progetto embrionale»

ROMA

Per il calcio italiano nel primo semestre del 2026 non c'è solo l'obiettivo del Mondiale, ma anche altri, almeno fuori dal campo: alcuni legati alla sostenibilità del movimento e altri alla riforma del mondo arbitrale, per la federazione non più procrastinabile. Per questo ieri in Federcalcio è andato in scena un primo incontro tra il numero uno di via Allegri, Gabriele Gravina, e l'Aia, rappresentata dal vicepresidente Francesco Massini (il presidente Zappi è inibito) e il designatore arbitrale della

Serie A, Gianluca Rocchi. Il presidente federale ha illustrato la bozza di riforma che agli arbitri era stata già anticipata via email e che porta con sé il progetto di una PGMOL all'italiana, ovvero la creazione società di diritto privato, partecipata al 100 per cento dalla Figc, completamente autonoma e destinata al professionismo degli arbitri di Serie A e B: ovvero sulla falsariga della Professional Game Match Officials Limited che gestisce gli arbitri della Premier League inglese.

Una risposta che la federazione darebbe anche a un

malcontento generale e crescente di diversi club, spesso ritrovatisi nell'ultimo periodo a contestare alcune scelte di campo dei fischiotti italiani, portando addirittura Elkan e De Laurentiis a chiamare Gravina, lamentandosi dell'operato dei direttori di gara.

L'incontro di ieri, intanto, è servito a Gravina a ribadire all'Aia la ratio di tale proposta, visto che la stessa l'asoarbitri aveva manifestato diverse perplessità a riguardo. Ma la Figc ha spiegato come la volontà, attraverso la riforma, sia quella di rafforzare il movimento arbitrale,



Gravina, presidente della Figc



Rocchi, il designatore della A

staccando il vertice e garantendo all'Aia che la formazione degli arbitri e la gestione fino alla C resterà un suo

compito.

Lasciando l'incontro, durato circa due ore, Rocchi e Massini non hanno voluto commentare, limitandosi a definirlo «un progetto «embrionale» ed evidenziando la necessità di parlarne all'interno del proprio Comitato nazionale per avanzare poi anche delle proposte su quanto presentato da Gravina.

La Figc dal canto suo è certa del percorso intrapreso e vede nel professionismo il primo passo, ma non sarà l'unico, perché il piano di Gravina prevede, tra gli altri punti, anche la revisione dei meccanismi elettorali interni all'Aia, il ripensamento del modello di governance e la separazione netta tra gestione politico-associativa e gestione tecnica della stessa associazione dei fischiotti. Tutti aspetti illustrati alle componenti già nell'incontro della scorsa settimana con l'obiettivo di partire con il nuovo movimento arbitrale già dalla prossima stagione. —

SCI ALPINO

Prove a Soldeu: Delago e Goggia tra le più veloci

Federica Brignone e le azzurre ieri hanno archiviato definitivamente le Olimpiadi tornando in pista nella prima giornata di prove della discesa di Soldeu valida per la Coppa del mondo che fa tappa in Andorra. La più veloce è stata la ceca Ledeska (1'33"39), davanti a Nicol Delago e Sofia Goggia, finite a 37 e 43 centesimi. Sesta Laura Pirovano, sesta a 59, a 1"58 appaiata alla compagna di squadra Elena Curtoni è finita Brignone che dopo i controlli, al JMedical al suo ginocchio, ha deciso di prolungare la stagione. Oggi seconda giornata di prove, ma anche la prima a Garmisch in Germania per la libera maschile: al cancellito anche Franzoni, Paris e Casse.

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Terza serata del 76° Festival di Sanremo: alla conduzione Carlo Conti, Laura Pausini e la supermodella Irina Shayk. Stasera sarà proclamato il vincitore delle Nuove Proposte. Superospiti Eros Ramazzotti e Alicia Keys.



The Americas
RAI 2, 21.20
Tom Hanks ci guida tra le Ande, la catena montuosa più lunga della Terra. Foreste nebulose ospitano cuccioli di orso e colibrì, vulcani e ghiacciai si alternano, mentre deserti aridi accolgono lucertole.



La caduta - Gli ultimi...
RAI 3, 21.20
Gli ultimi 12 giorni di Adolf Hitler e del Reich vissuti nel fondo del bunker sotto la Cancelleria - dal 20 aprile al 2 maggio 1945 - e raccontati dalla giovanissima Traudl Junge, segretaria del Führer.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Il gladiatore
CANALE 5, 21.20
La famiglia di Maximus (**Russel Crowe**) viene trucidata, lui finisce schiavo ed è costretto a esibirsi come gladiatore. La sua abilità nei combattimenti lo riporta a Roma, a consumare la propria vendetta.

COMPRA • VENDE SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News a Sanremo Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina a Sanremo Attualità
9.50	Storie italiane a Sanremo Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona - Speciale Sanremo Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta a Sanremo Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	PrimaFestival Spettacolo
20.40	76° Festival della Canzone Italiana Spett.
1.10	DopoFestival Spettacolo
2.20	Che tempo fa Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Un ciclone in convento Serie Tv
7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri a Sanremo Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Tutto il bello... Att.
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMaa Sanremo Spett.
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Americas Doc.
23.00	Vita di Pi Film Drammatico (12)

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.10	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.55	Il Commissario Rex Serie Tv
16.45	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.35	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico (04)
24.00	Tg3 - Linea Notte Att.
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.50	Via col vento Film Drammatico (39)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Dritto e rovescio Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
11.00	Tg5 Ore 10 Attualità
11.10	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.55	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Il gladiatore Film Storico (00)
0.45	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.00	Miami Vice Serie Tv
6.50	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni
15.05	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.50	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	The King's Man - Le origini Film Azione (21)
23.50	Macchine mortali Film Avventura (18)
1.50	Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00	Sport Mediaset Attualità
2.15	Camera Café Serie Tv

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Att.
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.55	La Torre di Babele Attualità
2.55	L'Aria che Tira Attualità
4.55	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8	
15.30	La scelta del cuore Film Drammatico (12)
17.15	Amarsi ancora Film Commedia (15)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Europa e Conference League Prepartita Calcio
20.55	Nottingham Forest - Fenerbahce Calcio
22.55	Caos Film Poliziesco (05)
0.55	La ragazza della porta accanto Film Comm. (04)

NOVE	NOVE
15.00	Diana - Tutta la verità Doc.
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.55	Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20	20
14.20	All American Serie Tv
16.05	New Amsterdam Serie Tv
17.50	Supergirl Serie Tv
19.30	Chicago Fire Serie Tv
20.20	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	King Kong Film Avventura (05)
0.30	La guerra dei mondi Film Fantascienza (05)
2.15	Roswell, New Mexico Serie Tv
3.35	Show Reel Attualità
4.20	Supergirl Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	70x70 - Lo sapevate che... - Spettacolo
16.20	Senza traccia Serie Tv
17.00	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.55	Criminal Minds Serie Tv
21.20	S.W.A.T. Serie Tv
22.05	S.W.A.T. Serie Tv
23.30	The Order Film
0.55	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00	CSI: Vegas Serie Tv

IRIS	IRIS
14.35	Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia (09)
16.40	Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller (22)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione (91)
23.00	Danko Film Poliz. (88)
1.10	Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia (09)

RAI 5	Rai 5
16.50	Signor Faletti Doc.
18.20	L'Italia della Repubblica Documentari
19.20	RAlinchieste - Noi e l'automobile (1962) Doc.
20.00	Habitat Documentari
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle
21.20	Quarant'anni senza Giancarlo Siani Doc.
22.50	Dentro le note Spettacolo
22.55	OSN Pishkar: Haydn e Beethoven Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
14.00	Trafficked Film Drammatico (17)
15.45	Le pistole non discutono Film Western (64)
17.25	California addio Film Western (77)
19.15	Requiescant Film Western (66)
21.10	Heat - La sfida Film Poliziesco (95)
0.10	Ispettore Brannigan... Film Giallo (75)
2.15	We Were Soldiers Film Guerra (02)

RAI PREMIUM	Rai
18.40	Quelli che il Cinema Documentari
19.05	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Hannah Swensen indaga: Una dolce vendetta Film Giallo (21)
22.50	Natale a Roma Film Commedia (19)
0.25	Storie italiane Lifestyle
2.30	Un figlio a metà Film Giallo (92)

CIELO	cielo
15.05	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.50	Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Guidato per uccidere Film Azione (09)
23.05	Anteprema Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Free Willy 2 Film Avventura (95)
21.10	Il mio amico Zampalesta Film Commedia (94)
23.00	Small Soldiers Film Fantasy (98)
0.55	Walker Serie Tv
2.20	Due per tre Serie Tv
4.15	I liceali Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Beatrice Ferrauti, imprenditrice; 11.55 Né stato né mercato: L'Istituto ricerche educative e formative. L'Arci di Trieste; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world: Intelligenza artificiale e pubblica amministrazione; 14.00 Istanti di Storia: Storia della medicina - Arturo Castiglioni; 14.10 Riverberi: Il nuovo album dei Mombao. Lo spettacolo dedicato a Miriam Makeba; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo la mostra "Giacomo Casanova - Viaggio nel mito e nell'Istria del suo tempo" a Pirano; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Music magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.25 Umetniki, kiso spremljeni svet; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 9. pt; 18.00 Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
18.45	Conference League: Fiorentina - Jagiellonia Bialystok
21.00	Europa League: Bologna - Brann
RADIO 2	CAPITAL
15.00	Radio2 Social Club
16.30	Il Pomeriggio di Radio2
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
20.45	Festival di Sanremo
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

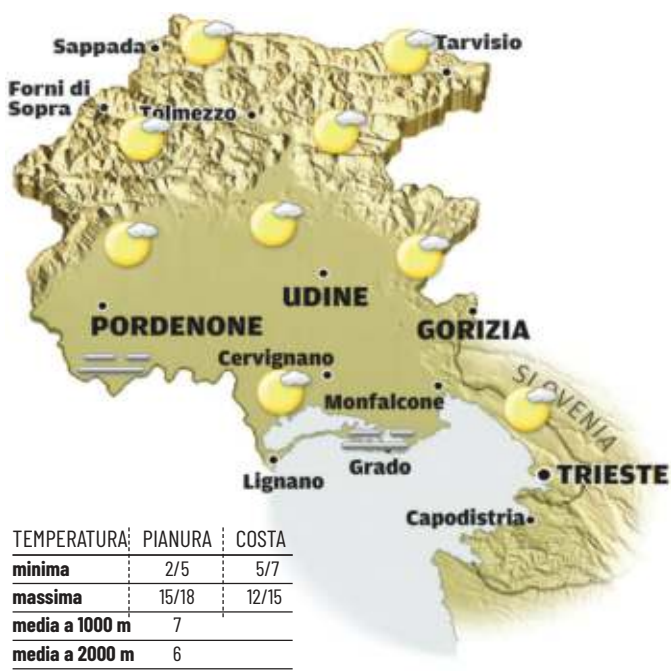
SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10	Indiana Jones e il tempio maledetto Film Sky Cinema Action
17.10	Red Lights Film Sky Cinema Suspense
17.20	Sabotatori Film Sky Cinema Collection
17.35	Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance
17.50	Gli anni belli Film Sky Cinema Uno
18.35	L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford Film Sky Cinema Stories
19.10	Una figlia Film Sky Cinema Drama
19.20	Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Comedy
19.35	Drop: Accetta o rifiuta Film Sky Cinema Uno
21.00	Fast & Furious 8 Film Sky Cinema Action
21.00	Caro diario Film Sky Cinema Comedy
21.00	Profeti Film Sky Drama
21.00	Max Steel Film Sky Cinema Family
21.00	Romeo è Giulietta Film Sky Cinema Romance
21.00	Red Dragon Film Sky Cinema Suspense
21.15	L'uomo che sapeva troppo Film Sky Collection
21.15	Dante Film Sky Stories
21.15	Jurassic World - La rinascita Film Sky Cinema Drama
22.35	Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
22.55	Il giorno dell'incontro Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Te Go Preparà
14.35	Quarta Di Copertina
15.05	Mediterraneo
15.35	Slovenia Magazine
16.00	Alpe Adria
16.30	Una Vita, Una Storia
17.25	Focus
18.00	Progr. In Lingua Slovena Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
19.55	L'universo E' ...
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artelier
22.00	Te Go Preparà
22.30	Progr. In Lingua Slovena
23.00	S-Prehodi
23.30	Mikser
24.00	Tv Transfrontaliera
0.25	Infocanale
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Italia Economia
12.30	Borgo Italia
13.00	Tg Trieste
13.50	Rat Race
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Il Rossetti
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
2.15	Sveglia Trieste
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con E. Antenna
13.00	The Rookie - Tf
14.00	Attualità In Diretta Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Ginguiser C.A.
19.00	Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità
22.30	Good Times Tf
23.00	Daitarn III C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv
0.30	Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
1.00	I Filmissimi Della Notte
2.30	Mr. Monroe - Sit Com
3.00	Notteottanta

Il Meteo



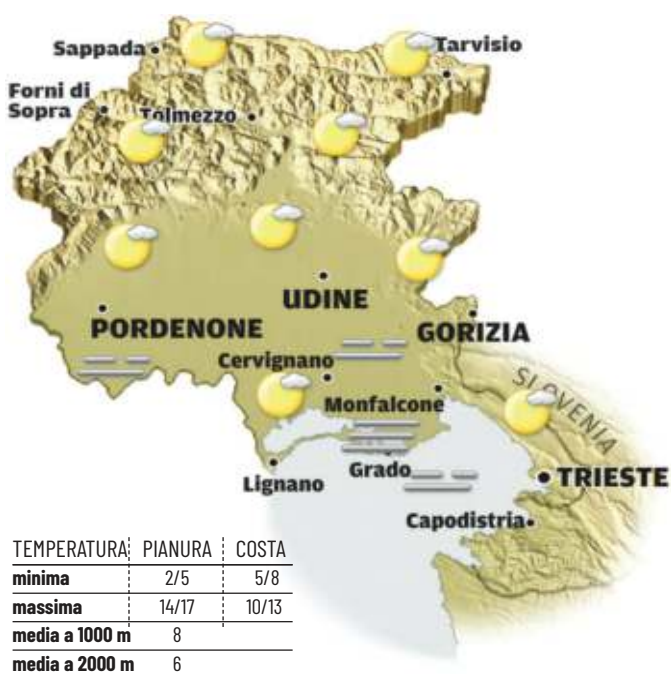
OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/7
massima	15/18	12/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

Cielo in genere poco nuvoloso con temperature relativamente miti di giorno sui monti e in pianura. Inversioni termiche con probabili foschie e nebbie su bassa pianura e costa nelle ore notturne e al mattino.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	14/17	10/13
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	6	

Sui monti e alta pianura cielo in genere sereno o poco nuvoloso con temperature relativamente miti di giorno. Su bassa pianura e costa probabili foschie e nebbie, specie di notte, ma che potrebbero persistere anche di giorno, limitando il soleggiamento e la risalita delle temperature.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità verso la costa per nubi basse. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. Inversioni termiche, specie di notte, con aria mite in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: foschie sulla Pianura Padana, altrove tutto sole. Pomeriggio con cielo poco nuvoloso ovunque; clima mite di giorno.
Centro: tempo stabile; foschie mattutine su Toscana, costa laziale e adriatica. Clima mite.
Sud: cielo poco nuvoloso ovunque su tutte le regioni. Venti deboli dai quadranti settentrionali.

DOMANI
Nord: cielo sereno. Sulle zone di pianura potranno formarsi nebbie mattutine.
Centro: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni e foschie su Toscana, Lazio. Clima piacevole.
Sud: bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Ti svegli con una sensazione di elettricità nell'aria, come se ogni pensiero potesse diventare un'avventura. Le intuizioni arrivano veloci e le parole fluiscono con facilità.

TORO
21/4 - 20/5



La tua routine si colora di piccoli imprevisti che accendono la giornata. Bastano pochi gesti per trasformare un momento ordinario in qualcosa di memorabile.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il tuo segno brilla come specchio della Luna nel cielo: la mente corre, le risate sono contagiose e tutto sembra possibile. Le parole scivolano leggere e le idee trovano terreno fertile.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi ti accorgi che anche il quotidiano può avere lati nuovi e affascinanti. Il cielo ti regala intuizioni delicate, da custodire e trasformare in momenti felici.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi la Luna in Gemelli ti invita a condividere la gioia, senza preoccuparsi troppo della perfezione. Oggi brillare significa anche lasciarsi sorprendere dalle reazioni degli altri.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il cielo ti spinge a guardare oltre l'ordine apparente. Piccoli spostamenti, idee inaspettate e intuizioni improvvisate ti ricordano che anche la precisione può avere un lato giocoso.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Qualcuno può arrivare nella tua giornata portando una prospettiva nuova, capace di trasformare un problema in opportunità. La Luna in Gemelli ti invita a lasciare fluire le emozioni con leggerezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le emozioni sono sottili e taglienti, ma oggi filtrate da un sorriso e dalla curiosità diventano strumenti preziosi. Puoi scoprire lati nascosti delle persone o situazioni che credevi conosciute.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi ogni piccolo cambiamento diventa un'avventura e ogni incontro può trasformarsi in una storia da raccontare. La Luna in Gemelli alimenta la tua voglia di movimento con leggerezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La serietà lascia spazio a un tocco di curiosità: oggi puoi osservare ciò che normalmente ignori e scoprirne la bellezza. La Luna ti invita a lasciarti sorprendere dai dettagli.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La Luna in Gemelli ti regala agilità mentale e apertura alle connessioni più imprevedibili. Segui la strada che la tua mente indica, anche se sembra strana: può portarti in luoghi sorprendenti.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi senti che il mondo ha un ritmo tutto suo, fatto di piccole coincidenze e ispirazioni improvvise. Lasciati guidare da ciò che senti, senza cercare di capire tutto razionalmente.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6

TEL. 040306283
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088

VIA DELL'OROLOGIO, 6
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL'OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 6
PZZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2

TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441

PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040767391
TEL. 040764441

PZZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA

TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040200121
TEL. 040271124

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**
PZZA OSPEDALE, 8

TEL. 040767391

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

D'UDINE
PZZA SAN FRANCESCO, 5
FOGLIANO REDIPUGLIA

TEL. 0481530124

DI MARINO
VIA BERSAGLIERI, 2
GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14

TEL. 0481489174

TEL. 043180895

MEDEA

RAJGELJ
VIA SCUOLE, 9
MONFALCONE

TEL. 048167068

RISMONDO
VIA TOTI, 52
BASSA FRIULANA

TEL. 0481410701

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44
PALMANOVA

TEL. 0431970569

TANGO
PZZA GRANDE, 3

TEL. 0432631049

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 febbraio 2026 è stata di 10.377 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 7 marzo 2026

Maxi
SUPERMERCATI

SOTTO COSTO

**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

al Kg.

~~€ 22,00~~



al Kg

15,98 €

**Grana
Padano
dop**

stagionatura
oltre 16 mesi

€ 12,90 al Kg



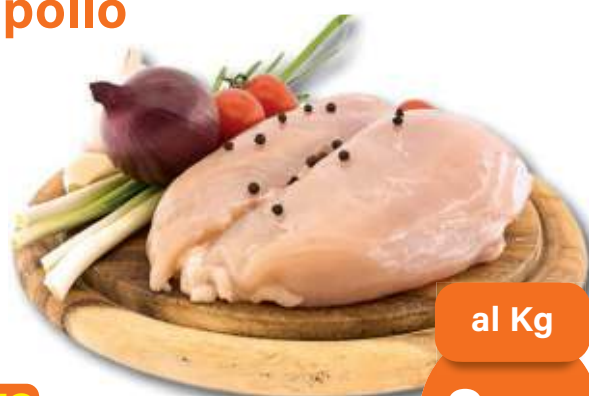
**16
mesi**

all'etto

1,29 €

SOTTO COSTO

Petto di pollo



al Kg

8,69 €

SOTTO COSTO

**Caffè Lavazza
Qualità Rossa**

gr. 250 x 2

€ 14,98 al Kg
Pezzi minimi disponibili 1880



7,49 €

SOTTO COSTO

**Tonno Riomare
all'olio di oliva**

gr. 120 x 4

€ 12,48 al Kg
Pezzi minimi disponibili 3384



5,99 €

SOTTO COSTO

**Granarolo
Latte UHT**

parzialmente scremato
Litri 1

Pezzi minimi disponibili 5640



0,89 €

SOTTO COSTO

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10

- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25

- Largo San Tommaso 2
Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

